Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 29 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8698 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755958 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

I VIETCONG RESPINGONO L'APPELLO DEL NEOPRESIDENTE MINH AD AVVIARE IMMEDIATE TRATTATIVE DI PACE

Scatta l'offensiva contro Saigon L'aeroporto bombardato è in fiamme

Pioggia di razzi e bombe su Tan Son Nuth: uccisi due marines e distrutto un aereo da trasporto americano - Investite le difese occidentali della capitale - Combattimenti a cinque chilometri - Una misteriosa incursione aerea sulla città

Saigon, 28

L'offensiva generale delle forze comuniste contro Saigon è cominciata poco prima dell'alba di martedì (ora locale) e dopo che una pioggia di razzi è caduta sull'aeroporto della capitale a Tan Son Nuth dov'era in corso lo sgombero dei profughi da parte dell'aviazione americana. Un «C-130» dell'Air Force è stato distrutto. Due marines di guardia all'ufficio dell'addetto americano della base sono rimasti uccisi nel bombardamento. Subito dopo forze comuniste hanno impegnato duramente le difese occidentali della città. L'aeroporto di Tan Son Nuth è in fiamme, Saigon vibra letteralmente sotto i colpi dell'artiglieria che colpisce le zone vicine alla città. Sull'aeroporto si notano le luci degli elicotteri levatisi in volo nel disperato tentativo di individuare le batterie comuniste e di attaccarle con razzi. Il precipitare della situazione è seguito con ansia alla Casa Bianca. A Saigon rimangono ancora da sgomberare 954 americani.

A tarda sera si è appreso che i vietcong e i nordvietnamiti dirigono il tiro delle loro artiglierie principalmente contro la zona occidentale dell'aeroporto dove di solito si trovano parcheggiati parecchi velivoli dell'aeronautica sudvietnamita e depositi di carburanti. Dal tetto delle case al centro di Saigon è possibile scorgere i proiettili che solcano l'oscurità della notte cadendo nel perimetro della base dove divampano numerosi incendi. Le granate e i razzi vengono sparati a salve di quattro o cinque per volta a intervalli di circa 15 secondi.

L'attacco contro Saigon è avvenuto al termine di una giornata convulsa che aveva visto l'insediamento del generale Duong Van Minh, già considerato un neutralista e la persona comunemente ritenuta più accetta ai vietcong, alla presidenza della Repubblica. Ma a dispetto di un appello conciliante a trattative di pace i vietcong e nordvietnamiti hanno mantenuto l'atteggiamento intransigente. L'appello è stato respinto con la richiesta di altre condizioni che, di fatto, pretendono la resa del Sud Vietnam. Caduta questa speranza, anche la situazione militare precipita.

Alle porte di Saigon sono affluite per tutta la giornata masse di profughi in fuga dalle vicine zone rurali in cui si erano avute le prime avvisaglie dell'ultima battaglia. Oggi, inoltre, due cacciabombardieri «Cessna A-37» hanno lasciato cadere alcune bombe su Saigon, poco dopo che il generale Minh si era insediato nel palazzo presidenziale. Gli stessi aerei hanno quindi attaccato l'aeroporto di Tan Son Nuth. La contraerea è entrata in azione.

L'incursione, del tutto inattesa, è parsa in un primo momento un tentativo di colpo di stato contro il generale neutralista inviso a una parte degli ambienti militari. Poi si è fatta strada l'ipotesi che a guidare gli aviogetti di fabbricazione americana e in dotazione all'aviazione sudvietnamita fossero piloti nordisti. Numerosi aerei di questo e di altri tipi, infatti, sono caduti in mano alle truppe comuniste, in perfetta efficienza, durante la vittoriosa offensiva nelle province settentrionali e centrali.

La cerimonia dell'insediamento del nuovo presidente, il generale Minh, si era svolta di fronte ai deputati dell'assemblea nazionale che ieri avevano trasmesso i poteri dal presidente Huong al leader neutralista. «Come manifestazione di buona volontà da ambo le parti — aveva detto il neo presidente nel discorso pronunciato subito dopo l'insediamento — e per porre fine sollecitamente alle sofferenze dei soldati e del popolo, propongo che si ponga fine immediatamente ai nostri reciproci attacchi. Spero — ha proseguito il Presidente — che accetterete questa proposta in modo che le trattative possano avere inizio subito dopo la costituzione del governo, in maniera da riportare presto la pace nel nostro amato paese».

Minh aveva fatto capire di essere pronto ad accogliere la richiesta comunista per porre fine agli aiuti e all'intervento americano, quando aveva detto: «Con i nostri alleati, il governo della Repubblica del Vietnam desidera mantenere relazioni amichevoli e apprezza qualsiasi aiuto economico o umanitario senza condizioni politiche. Questo governo è anche pronto ad allacciare relazioni diplomatiche con tutti i paesi, indipendentemente dalla loro ideologia, su una base di uguaglianza e senza interferire negli affari interni reciproci». Sono parole che alla luce dei fatti successivi appaiono perfino ingenue.

Il «no» dei comunisti alla proposta del neo Presidente è stato pronunciato da un portavoce della delegazione vietcong alla commissione militare mista a Saigon. Il portavoce ai giornalisti convocati appositamente ha dato lettura di una breve dichiarazione. Il documento chiede «la fine dell'amministrazione di Saigon, uno strumento del neocolonialismo americano e la fine della macchina di guerra e di oppressione contro la popolazione del Vietnam del Sud. In questo caso — prosegue il documento — le più sentite aspirazioni della popolazione del

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Saigon — Il primo micidiale attacco di aerei non identificati sull'aeroporto, il successivo bombardamento lo ha incendiato

Forte allarme a Washington

Washington, 28

Il drammatico e rapido evolversi della situazione militare nel Sud Vietnam sta scuotendo fortemente la Casa Bianca e il Congresso. Il Presidente Ford segue con grande attenzione gli sviluppi della guerra portata dai comunisti alle porte di Saigon, e nutre serie preoccupazioni per la sorte dei 954 americani che si trovano nella capitale ormai assediata.

Se l'aeroporto dovesse rimanere inagibile dopo il violento bombardamento subito, si renderebbe necessario l'intervento della marina statunitense per l'evacuazione dei connazionali che ancora sono a Saigon e che corrono il rischio di cadere nelle mani dei comunisti vietcong e nordvietnamiti. A Washington non si esclude uno sbarco di marines per proteggere l'atterraggio degli elicotteri. Al largo delle coste sudvietnamite incrociano oltre quaranta unità da guerra della VII Flotta, pronte a impiegare gli elicotteri per l'evacuazione finale.

Forti le preoccupazioni anche al Congresso. «Vogliamo tutti gli americani fuori e subito!» hanno detto i capi dei gruppi democratico e repubblicano al Senato, Mansfield e Scott. Quest'ultimo ha chiesto inoltre al governo di ridurre al minimo le pratiche d'immigrazione per favorire l'esodo dei sudvietnamiti, ma altri parlamentari esprimono molte riserve sull'arrivo di questa ondata di profughi asiatici.

Sono 38 mila i sudvietnamiti che tra breve dovrebbero raggiungere gli Stati Uniti dall'isola di Guam ed essere provvisoriamente sistemati in tre basi militari. Il numero totale dei profughi dovrebbe raggiungere le 130 mila unità, ma stasera si dubita che ciò si renderà possibile, finora i sudvietnamiti che hanno potuto lasciare il loro paese sono soltanto 40 mila, mentre si calcola che le persone in pericolo per la lealtà dimostrata nei confronti degli americani siano ben un milione.

Il senatore democratico dell'Iowa Dick Clark ha protestato perché solo 65 americani sono stati portati via da Saigon nelle ultime 24 ore, 2 75 il giorno prima, contro 16 mila sudvietnamiti evacuati in questi ultimi giorni. Non è ancora chiaro perché i dirigenti di Washington indugino davanti a una situazione così drammatica. E' comunque probabile che in nottata o domattina venga dato l'annuncio di nuove urgenti decisioni sulla fine della presenza americana nel Vietnam del Sud, accogliendo così la condizione posta dai nordvietnamiti per cessare il fuoco.

Il portavoce del pentagono, gen. Winant Sidle, ha dichiarato che la possibilità di un massiccio attacco su Saigon è considerata imminente a causa dell'aumentata attività delle forze comuniste nella zona. Il generale ha valutato in 15 il numero delle divisioni che circondano attualmente la capitale.

All'ultima ora si apprende che il Presidente Ford ha convocato in seduta straordinaria il consiglio per la sicurezza nazionale, allo scopo di esaminare gli sviluppi della situazione a Saigon.

(Condensato Ansa - Ap)

STAMANE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Crediti per 550 miliardi nei progetti del governo

I socialisti all'attacco della DC sul cumulo e l'ordine
Permane il malumore nel PCI per lo scacco in Portogallo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il presidente del Consiglio ha convocato per domani mattina una riunione governativa per la proroga della delega al governo contenuta in una leggina del 1974 che disciplina l'ammodernamento degli impianti petroliferi. All'attenzione del Consiglio dei ministri è anche un complesso di provvedimenti messi a punto nei giorni scorsi, durante una serie di riunioni interministeriali, che concedono finanziamenti a favore di opere pubbliche e dell'industria per un ammontare complessivo di circa 550 miliardi, e che sono in grado di mettere in moto un volume di investimenti per oltre duemila miliardi. Però l'atteso «pacchetto» di investimenti non potrà essere approvato domani dal governo, perché il ministro del tesoro Colombo sarà trattenuto a Napoli da numerosi impegni. Il varo delle misure di incentivazione dell'industria e del settore delle opere pubbliche potrà quindi avvenire in una nuova seduta governativa, in programma per i primi di maggio.

Resta, comunque, il dato positivo della disponibilità del governo a questo ulteriore allentamento della stretta creditizia. Il lieve, lento, miglioramento della situazione economica generale del Paese e, in particolare, della bilancia dei pagamenti consentono infatti all'esecutivo di fornire nuove disponibilità finanziarie per la rimessa in moto del settore produttivo. E' convincimento del governo — è stato ribadito anche stasera in sedi ufficiose — che un puro e semplice riequilibrio della bilancia commerciale sarebbe del tutto sterile, se non fosse accompagnato da una ripresa del processo produttivo e dalla difesa dell'occupazione.

La relativa esiguità di provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della seduta darà probabilmente ai membri del governo la possibilità di un esame — sia pure non ufficiale — di problemi che da tempo sono al centro dell'attenzione del mondo politico e che a breve scadenza saranno esaminati dal Parlamento: il tanto discusso e iniquo cumulo fiscale e la situazione dell'ordine pubblico. Il disegno di legge sulla revisione del cumulo e la riduzione delle aliquote sarà presentato da Visentini al Consiglio dei ministri dopo la chiusura della scadenza per la presentazione delle denunce dei redditi.

Intanto il responsabile dell'ufficio economico del PSI Giannotta, in un articolo che apparirà domani sull'«Avanti!», pur rinnovando alla segreteria democristiana l'accusa di aver strumentalizzato il problema fiscale per fini elettorali, fa propria l'esigenza di revisione del cumulo. «Il governo non ha ancora contribuito nel modo dovuto — sostiene l'esponente socialista — a fare chiarezza. L'attuale regolamentazione del cumulo è ingiusta, perché colpisce soprattutto i redditi minori e le capacità di spesa delle famiglie meno abbienti».

Ricordate le proposte presentate dai socialisti in Parlamento per elevare i limiti di applicazione del cumulo e aumentare le detrazioni, Giannotta sostiene che «non c'è ragione politica che impedisca di applicare questa norma ai trattamenti fiscali dei redditi del 1974».

Quanto all'ordine pubblico, c'è da ricordare che mercoledì la Camera comincerà in aula l'esame del disegno di legge Reale, «licenziato» venerdì scorso dalle commissioni interni e giustizia in seduta congiunta. I deputati, tuttavia, da mercoledì sera si prenderanno un'altra vacanza fino al 5 maggio. Il disegno di legge comunque dovrebbe essere approvato entro il 7 o l'8 maggio al più tardi, per essere subito inviato al Senato. Moro ha oggi discusso con i ministri Gui e Reale le prospettive parlamentari del provvedimento, insistendo sulla necessità di non svuotare la legge, ma è certo che nel dibattito in aula i socialisti ribadiranno la loro opposizione agli articoli 4 e 19 riguardanti rispettivamente la perquisizione dei sospetti e l'obbligatorietà del mandato di cattura per atti di violenza contro le forze dell'ordine.

L'esponente della sinistra socialista Signorile ha anche oggi confermato e motivato il voto contrario dei socialisti in commissione su questi due articoli, qualificandolo come «un fatto politico che dovrà trovare in aula la sua conferma e i suoi sviluppi». «Questi articoli non riguardano la delinquenza comune, ma sono tali — secondo Signorile — da condizionare di fatto l'esercizio delle libertà politiche e sindacali. Il timore di lasciare a Fanfani l'ambiguo merito di difensore dell'ordine pubblico non può essere seriamente preso in considerazione come giustificazione per seguirlo nella corsa alle "leggi speciali"». La presa di posizione di Signorile esaspera la polemica tra DC e PSI e conferma la difficoltà che incontrerà in aula il disegno di legge Reale per le riserve dei socialisti avallate e favorite dai comunisti.

Questi ultimi, con una serie di frecciate alla DC e ad altri partiti, danno la misura della loro acredine e del loro malumore per l'esito delle elezioni portoghesi. L'«Unità» di questa mattina ha accusato i democristiani, il giornale della DC e «i responsabili fanfaniani della Rai-TV» di essere dei mentitori. «Il punto centrale su cui costoro — ha sostenuto il giornale di Berlinguer — cercano adesso di sfuggire è che l'elettorato portoghese ha dato la propria sanzione proprio a quel patto costituzionale che il movimento delle forze armate e i partiti politici avevano sottoscritto e contro il quale si erano accaniti tanti interessati commentatori di casa nostra».

La tesi esplicita dei comunisti italiani è che i socialisti portoghesi, che pure hanno ottenuto una schiacciante vittoria, debbano restare fedeli al patto costituzionale che ha per protagonisti principali i militari e i comunisti. Ma al di là della singolare pretesa di dettare regole per altri partiti di altri Paesi, resta il fatto che il PCI si aspettava di poter commentare il dato portoghese in ben altro modo. Per fare il punto della situazione politica e valutare le indicazioni per l'Italia del voto portoghese, si riuniranno domani la direzione socialdemocratica e dopodomani la segreteria del PSI.

Roberto Perugini

GIORNALI E RIVENDITE nella festa del 1.o Maggio

Roma, 28

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani nella festività del 1.o maggio.

Giovedì 1.o maggio: uscita dei soli giornali quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13.30.

Venerdì 2 maggio: uscita dei soli giornali quotidiani del pomeriggio e apertura delle rivendite non oltre le ore 12.

SEI TERRORISTI D'INCERTA NAZIONALITA' S'IMPADRONISCONO DELLA SEDE DIPLOMATICA

Tragica incursione a Johannesburg nella sede del consolato israeliano

Aprono il fuoco sui passanti: due morti e 32 feriti - Prendono 12 ostaggi ma poi ne rilasciano tre feriti: uno muore
Il console e il figlio di 14 anni fra gli altri prigionieri - I malviventi hanno chiesto di essere portati a Tel Aviv

Johannesburg, 28

Ancora una criminale impresa del terrorismo internazionale. Questa volta il teatro è Johannesburg, in Sud Africa, dove un gruppo di almeno sei terroristi si è impadronito del consolato d'Israele tenendo in ostaggio nove persone. Altri tre ostaggi feriti sono stati rilasciati in serata. Uno di essi, l'autista del consolato, un uomo di colore, è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. I guerriglieri, una volta occupata la sede diplomatica, avevano sparato all'impazzata sui passanti uccidendo due persone e ferendone 32. In un primo momento era stato dato per certo che il «commando» fosse composto da tre libanesi e da tre giapponesi, ma a tarda ora il ministro della giustizia Kruger ha dichiarato che i terroristi non sono né arabi, né giapponesi. La loro nazionalità — ha detto — è per il momento non precisabile.

L'ambasciatore israeliano in Sud Africa è accorso da Città del Capo per avviare trattative. Soldati sono pronti a compiere un'azione di forza. Da un medico che ha potuto accedere nel consolato si è appreso che i guerriglieri hanno legato agli ostaggi delle cariche esplosive. Il governo israeliano si è riunito d'urgenza e segue la situazione mantenendosi in stretto contatto con il governo sudafricano. Migliaia di persone si sono ammassate in strada con ansia.

A tarda sera si è appreso che i guerriglieri hanno chiesto un elicottero capace di portare un numero elevato di persone nonché camici bianchi di medico e vogliono un aereo della «El Al», la compagnia di bandiera israeliana, li porti direttamente a Tel Aviv. Non si comprende ancora lo strano significato di quest'ultima richiesta.

A quanto sembra il commando di terroristi sarebbe penetrato nel consolato domenica, quando era deserto, e avrebbe catturato gli ostaggi quasi uno alla volta mentre giungevano in ufficio. La sede diplomatica si trova al quinto piano di un edificio in pieno centro. Secondo il ministro della polizia nel palazzo, compresi i terroristi, si troverebbero da 27 a 33 persone. Circa gli ostaggi, fonti israeliane hanno precisato che si tratta del console Shlomo Hover e del figlio Yaron di 14 anni, del vice console Michael Ram, addetto commerciale, della signora Yehida Shlesuh, impiegata dell'ufficio visti e di suo figlio, del vice console Shemi Zur e della moglie, dell'ufficiale addetto alla sicurezza Giora Raviv, che è rimasto ferito alle gambe, del rappresentante della «El Al» Gad Dror, di David Protter, un altro ufficiale addetto alla sicurezza e del suo giovanissimo fratello. Si ignora, fino a questo momento, chi dei dodici i terroristi abbiano rilasciato, oltre all'autista che è deceduto.

Intanto commandos dell'esercito, vere e proprie «squadre suicide» si accingerebbero ad attaccare in forze il consolato. I terroristi, come si è detto, avevano iniziato alle 12.15 di oggi a sparare a raffica contro i passanti inermi provocando morti e feriti. Il bilancio ufficiale della tragica giornata è almeno di due morti e di trentadue feriti. Nulla si sa di preciso sull'identità del commando. A Beirut, come spesso avviene, le principali organizzazioni della guerriglia hanno tuttavia smentito qualsiasi responsabilità o si sono astenute dal rilasciare commenti.

I terroristi si sono limitati, in un primo tempo a chiedere di poter parlamentare direttamente con l'ambasciatore israeliano a Città del Capo Izhac Unna, precisando che se questi non si fosse presentato entro le 17 essi avrebbero fatto saltare in aria il consolato. Unna partito immediatamente in aereo è giunto a Johannesburg nel tardo pomeriggio, ad orario ormai scaduto.

Dall'aereoporto ha immediatamente raggiunto, scortato da agenti del servizio di sicurezza Fox Street, la stretta strada a senso unico, dove sorge il palazzo che ospita il consolato, ed ha avviato le prime trattative servendosi di una radio portatile. I terroristi asserragliati nell'edificio avrebbero voluto che il diplomatico israeliano li raggiungesse ma le autorità sudafricane, si sono rifiutate di concedere ad Unna il permesso di entrare.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Johannesburg — Una donna prigioniera grida alla polizia, dalla finestra del consolato, di cessare il fuoco perché tre degli ostaggi sono rimasti feriti. Uno di essi è successivamente morto

L'OMBRA DELLA DITTATURA RIAFFIORA ATTRAVERSO LE DICHIARAZIONI DEL GENERALE CARVALHO

I MILITARI PORTOGHESI IGNORANO LA VOLONTÀ ESPRESSA DAL POPOLO

Ribadita dal capo del «Copcon» la linea comunisteggiante delle forze armate - «Restiamo nella Nato solo per non essere attaccati» - Pesanti accuse agli Stati Uniti e all'Europa occidentale di ostilità verso Lisbona

Lisbona, 28

Il generale di brigata Otelo Saraiva De Carvalho, capo del «Copcon» supremo organo di sicurezza interna, ha minimizzato oggi, in una conferenza stampa, la portata delle elezioni per la costituente, e ha accusato Stati Uniti ed Europa occidentale di ostilità nei confronti della rivoluzione portoghese. Ha inoltre esortato la popolazione alla vigilanza intesa a prevenire qualsiasi ingerenza della CIA, aggiungendo però di non essere a conoscenza di alcuna attività del servizio segreto americano in Portogallo, al momento.

Il generale De Carvalho, uno degli esponenti più in vista tra i «protettori» militari del Paese ed anche l'ideologo della rivoluzione in uniforme ha inoltre affermato che le elezioni non avranno alcuna ripercussione sulla presa delle forze armate sul paese o sulla politica comunisteggiante dei militari. Dopo aver affermato che la rivoluzione continuerà sulla via «del nostro socialismo», il generale di brigata Otelo Carvalho ha detto che il partito socialista ha beneficiato del voto perché c'è stata gente che ha confuso il socialismo delle forze armate con quello del partito socialista.

Nella sua conferenza stampa, il generale Carvalho ha detto ancora che i paesi della Nato hanno organizzato una campagna di boicottaggio economico non ufficiale nei confronti del Portogallo, ed ha esortato la popolazione a stare in guardia contro eventuali macchinazioni della CIA per il sovvertimento del governo: «Ecco — ha spiegato — perché dico che il popolo deve essere politicamente accorto». De Carvalho ha respinto l'idea che la Nato o gli americani possano invadere militarmente il paese, ha aggiunto che se un simile attacco si verificasse i militari armerebbero la popolazione per una intensa guerriglia. Il Portogallo, ha detto inoltre il generale, intende restare nell'Alleanza occidentale: «Questo è bene — ha precisato — perché così saremo più sicuri. Gli americani non invaderebbero mai un altro paese della Nato».

In questo contesto ha affermato De Carvalho, l'ottantadue per cento dei voti può essere considerato un voto per i militari. Tutti i voti, ha insistito il generale, possono essere interpretati in questo senso, ad eccezione di quelli andati alla CDS (Centro democratico sociale). E la CDS ha ottenuto questi voti in quanto — ha affermato De Carvalho — latifondisti e sacerdoti che ancora vivono nel Medioevo hanno detto ai contadini del Nord e del Nord-Est di votare così.

Può anche darsi, ha detto il generale, che il PPD (Partito popolare democratico) abbia tratto vantaggio da questo gruppo, ma il partito dovrà adattarsi alla politica del Movimento militare: «Siamo noi i legittimi rappresentanti del popolo portoghese in armi». Ha inoltre confidato di simpatizzare con i gruppi di estrema sinistra.

Il generale ha soggiunto che il risultato delle elezioni per l'Assemblea costituente non avrà alcuna conseguenza sui principi essenziali che i militari vogliono che vengano recepiti dalla futura carta costituzionale.

Il governo di Lisbona ha comunicato oggi i dati definitivi della votazione di venerdì: socialisti 2.145.392 (37,8 per cento); popolar-democratici (PPD) 1 milione 494.575 (26,3); comunisti 709.639 (12,5); Centro democratico sociale (CDS) 433.153 (7,5); Movimento democratico portoghese 233.362 (4,1); Fronte socialista popolare 66.161 (1,1); Movimento della sinistra socialista 57.682 (1,02). Nessuno degli altri cinque partiti in lizza ha raggiunto l'uno per cento dei voti.

I dati confermano quanto già si sapeva, che cioè i socialisti di Mario Soares e popolari democratici di tendenza liberale hanno nettamente staccato tutti gli altri partiti. I comunisti, elemento chiave della spinta governativa per la costruzione di uno stato di sinistra, sono molto lontani. Ma i governanti militari di Lisbona hanno deciso di portare avanti il loro programma di sinistra.

(Condensato Upi Ap - Ansa)



Telefoto Ansa-Upi
Lisbona — Il gen. Otello De Carvalho, capo della polizia militare

SCIOPERO DELL'UNSA negli uffici imposte

Roma, 28

E' iniziato oggi lo sciopero di tre giorni proclamato dall'Unsa, l'associazione dei sindacati autonomi del settore tributario, per sollecitare la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria. Lo sciopero s'innesta su quello già proclamato a oltranza e che ha spinto il ministero delle finanze a decidere il rinvio del termine per la denuncia dei redditi.

Il rinvio sarà sancito nel decreto ministeriale che non potrà essere pubblicato prima del 30 aprile, perché è il 30 aprile che scade il termine per la presentazione della denuncia.

LEONE ALL'ACCADEMIA DI POZZUOLI



Telefoto Ansa

Napoli — Il Presidente Leone sul palco delle autorità alla cerimonia del giuramento degli allievi dell'Accademia aeronautica

SI E' CONCLUSA POSITIVAMENTE LA PRIMA GIORNATA DELLA VISITA DI RUMOR AL CAIRO

Pronti tre accordi fra Italia ed Egitto

Riguardano cooperazione economica e forniture alimentari «Indispensabile - ha detto Fahmi - il contributo italiano»

Il Cairo, 28

L'Egitto guarda all'Europa, e quindi anche all'Italia per la ricostruzione e il decollo economico, ma anche per il contributo che essa può dare alla soluzione della crisi medio-orientale, bilanciando, entro certi limiti, il ruolo di USA e URSS. Sono questi i concetti su cui in questa prima giornata di colloqui del ministro degli esteri Rumor al Cairo, hanno insistito sia il titolare del dicastero degli esteri Fahmi, sia il primo ministro Salem.

Con Fahmi Rumor ha presieduto la prima riunione della commissione mista italo-egiziana che era stata costituita nel gennaio dello scorso anno in occasione della visita di Moro, allora titolare della Farnesina, ed ha avuto un successivo colloquio di circa un'ora; con Salem si è visto nel pomeriggio. Domattina i lavori della commissione mista si concluderanno con la firma di tre accordi: un accordo di cooperazione scientifica e tecnica, un accordo per l'incentivazione e la protezione degli investimenti italiani in Egitto, uno scambio di note per la fornitura da parte dell'Italia all'Egitto di 21000 tonnellate di farina a titolo di aiuto alimentare.

A parte le possibilità che derivano dalle intese già raggiunte (l'Italia organizzerà un corso per infermieri, contribuirà allo sviluppo turistico-alberghiero) la commissione mista, che dovrebbe riunirsi almeno una volta l'anno con la presenza dei ministri degli esteri, dovrà favorire una maggiore presenza dell'industria italiana nel paese. Qualcosa di più preciso si saprà domani, al termine dei lavori. Per ora c'è una notevole apertura egiziana.

Fahmi ha esplicitamente citato come esempio di collaborazione tra i due paesi la progettazione e costruzione, già in atto, dell'oleodotto Suez-Alessandria, un'opera gigantesca (due condotte di 320 km), affidata a ditte italiane, la Saipem e la Snam progetti del gruppo Eni, la Montubi, e la Cimi del gruppo Finsider. Ma si parla di una acciaieria presso Alessandria, di «terminals» per containers a Porto Said, di sistemi di automazione della navigazione nel Canale, in altre parole di una serie di notevoli progetti per sfruttare al massimo la riapertura del Canale fissata per il 5 giugno.

C'è anche il progetto di una città-satellite, intitolata a Sadat, per dare uno sfogo al Cairo, che scoppia sotto la pressione di quasi otto milioni di abitanti. I finanziamenti, ha assicurato Fahmi, ci sono, tutti questi progetti sono coperti dagli impegni (3 miliardi di dollari) assunti dai paesi arabi produttori di petrolio (Arabia Saudita, Kuwait, Emirati del Golfo Persico) e dall'Iran.

Per quanto riguarda la riapertura del Canale, Fahmi ha sottolineato come questa decisione, non condivisa da alcuni paesi arabi, sia non solo importante per l'Egitto dal punto di vista economico, ma rappresenti una dimostrazione di buona volontà dei dirigenti del Cairo per il raggiungimento della pace. L'importanza della riapertura del Canale per l'Italia è stata ricordata più volte da Rumor nel corso dei colloqui ed anche in una intervista alla televisione egiziana. Soprattutto i porti di Genova, Venezia, Trieste, Napoli e Livorno dovrebbero giovarsi infatti del ripristino della via d'acqua. Si calcola che nei porti italiani il traffico aumenterebbe di qualcosa come 11 milioni di tonnellate l'anno.

Per il 1980 si prevede nel Mediterraneo un movimento di un miliardo di tonnellate di petrolio l'anno. Sul piano politico, a parte la riconferma della posizione egiziana per una trattativa globale a Ginevra dopo il fallimento di Kissinger, c'è da segnalare questo appello all'Europa. L'Egitto, ha detto Fahmi, guarda all'Europa perché le due grandi potenze non facciano la parte del leone. Attendiamo, ha aggiunto, che l'Europa faccia sentire la sua voce. *(Italia)*



Telefoto Upi

Il Cairo — Rumor a colloquio con Fahmi durante la prima giornata della visita del ministro degli esteri italiano in Egitto

«UNA TRADIZIONE DI FEDELTÀ E DI SACRIFICIO»

Napoli, 28

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha presenziato al giuramento degli allievi ufficiali piloti ed ingegneri del corso Pegaso terzo dell'Accademia dell'aeronautica militare di Pozzuoli. Alla cerimonia sono intervenuti anche il ministro della difesa Forlani e il capo di stato maggiore della difesa gen. Viglione, dell'esercito gen. Cucino, dell'aeronautica militare gen. Ciarlo, autorità civili, religiose e militari. Gli allievi ufficiali piloti del corso Pegaso terzo sono 82, gli allievi ingegneri sono 18. Al corso partecipano anche 6 allievi di nazionalità zairese. La cerimonia ha avuto luogo nel piazzale delle medaglie d'oro dell'accademia di Pozzuoli. Il giuramento degli allievi è stato salutato dalle tradizionali «salve» e dal passaggio di una squadra di reattori del nono stormo «Baracca» di stanza a Grazzanise.

Il Presidente della Repubblica, nel rivolgere il suo saluto agli allievi, ha rivolto un appello perché l'odio venga bandito dal Paese e la Patria sia servita nella concordia, pur nelle diverse credenze ideologiche. Leone ha ricordato il sacrificio dei combattenti dell'aeronautica militare della guerra italo-turca alla lotta di liberazione e ha esortato i giovani ufficiali a continuare nella tradizione di fedeltà alle istituzioni e di sacrificio verso la Patria. Infine, Leone ha annunciato il suo interessamento presso il governo e il Parlamento per la definizione dell'iter legislativo del ddl concernente l'ammodernamento tecnologico dell'aeronautica militare.

Il Presidente era arrivato in accademia a bordo di un elicottero «AB 204». Proveniva dall'aeroporto militare di Grazzanise, ove aveva assistito a delle prove del reattore «F-104» e aveva visitato il centro elettronico sperimentale del IX stormo caccia intercettori. Dopo l'arrivo del Presidente della Repubblica, che ha passato in rassegna i reparti in armi, ha avuto inizio la cerimonia con il discorso del comandante dell'accademia, gen. Mario De Paolis, e la lettura della formula del giuramento. Subito dopo c'è stato il battesimo del corso Pegaso III con la consegna del labaro ai neo ufficiali da parte di un rappresentante degli ex allievi dei corsi I e II.

Il capo di stato maggiore dell'aeronautica militare ha subito dopo pronunciato un discorso sottolineando, rivolto agli allievi, che il loro giuramento «acquista ancora maggiore importanza e solennità se lo si considera nel momento storico particolarmente significativo del 30.o anniversario della Resistenza e della guerra di liberazione». Infine, il capo di stato maggiore ha ricordato il contributo di 24 mila uomini dei reparti regolari e di altri 4 mila impegnati nella lotta partigiana e il sacrificio di costoro alla liberazione della Patria: 2.048 caduti, 3 medaglie d'oro e 2 medaglie d'argento al valor militare concesse alle bandiere dei reparti operanti al Sud: 44 medaglie d'oro e 253 medaglie d'argento concesse al personale. *(Italia)*

COLLOQUIO A ROMA tra Moro a Jalloud

Roma, 28

Il presidente del consiglio, on. Moro, ha ricevuto, stamani a Palazzo Chigi, il primo ministro libico Jalloud. Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati riconfermati i sentimenti di amicizia che ispirano i rapporti tra Italia e Libia, e la ferma volontà di dare sempre maggiore impulso in tutti i campi, in modo particolare nella cooperazione economica.

Nella conversazione sono stati anche trattati altri temi di politica internazionale, ed in particolare i rapporti tra l'Europa ed i paesi arabi, auspicandone un sempre più ampio sviluppo. Al termine del colloquio il presidente del consiglio ha offerto una colazione all'ospite e ai suoi accompagnatori. *(Ansa)*

SECONDO GIORNO DI DISAGI E DI SPIACEVOLI CONTRATTEMPI PER I VIAGGIATORI

Anche oggi negli aeroporti scioperi e voli cancellati

Fermo per 3 ore a Fiumicino il personale a terra - Iniziate le proteste di statali e addetti alle dogane - Le confederazioni tentano una chiarificazione interna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Domani nuovi disagi negli aeroporti dopo che oggi quasi tutti i voli dell'Alitalia sono stati cancellati, a causa dello sciopero del personale di volo. Dalle 10.30 alle 13.30 infatti, si asterranno dal lavoro i dipendenti dei settori operativi dell'aeroporto di Fiumicino cioè gli addetti alle biglietterie, alle prenotazioni all'assistenza a terra, e allo scarico e carico bagagli. Alcuni aerei saranno, quindi, bloccati in mattinata. Intanto gli statali hanno scioperato oggi per due ore e ripeteranno l'agitazione domani: l'agitazione è stata indetta dai sindacati confederali per protestare contro il ritardo da parte del governo dell'approvazione delle norme necessarie per avviare la riforma dell'amministrazione statale.

Domani, inoltre, è prevista l'astensione dal lavoro di tutti gli orafi italiani: l'oro non verrà quindi né venduto né lavorato. La protestata programmata quando il gioielliere Bulgari fu rapito, è stata confermata oggi «per sollecitare il governo a prendere misure idonee a costituire un valido freno al dilagare della criminalità». Gli orafi, in particolare, chiedono il ripristino del fermo di polizia, la lotta alla criminalità, pene più severe per i ricettatori, la riduzione della concessione indiscriminata della libertà provvisoria, la difesa delle libertà costituzionali e la revisione della normativa sugli istituti di pegno.

Sempre oggi si è iniziato lo sciopero degli addetti alle dogane: l'agitazione si protrarrà fino al 30 aprile provocando notevoli disagi alle frontiere. Si ha notizia, tuttavia, che al Brennero l'astensione dal lavoro non è totale per cui le operazioni, anche se di molto rallentate, non sono state interrotte. Infine è da registrare che il governo e, in particolare il ministero di giustizia, sta completando la messa a punto del disegno di legge per la depenalizzazione dei reati minori. La richiesta era stata avanzata dall'associazione nazionale magistrati nel corso della loro vertenza: con questo provvedimento, infatti la macchina della giustizia potrebbe essere alleggerita di una miriade di procedimenti.

Domani si riuniranno separatamente le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil per prendere in esame le varie situazioni interne sulla base dei risultati emersi dai consigli generali sull'unità. Le sedute preludono alla convocazione della segreteria della federazione unitaria fissata per il 30 aprile. Nella Cisl, anche se non è confermato, domani si deciderà della corte del capo della corrente antiunitaria Scalia. Forti pressioni da parte delle sinistre di Carniti chiedono la sua testa ovvero la sua espulsione dal sindacato. Il motivo: i contatti avuti con i sindacati autonomi.

In realtà la questione è politica. Scalia è l'unico, all'interno dei tre sindacati, a chiedere la cessazione del processo unitario e sta organizzando una notevole azione di disturbo, suggerita, si dice, dal segretario della DC Fanfani. La Cisl dovrà anche esaminare la situazione creatasi quando ai consigli generali la corrente di Marini e di Fantoni si è astenuta dalle votazioni finali. Nuovi equilibri di forza si stanno sviluppando e il leader Storti sta perdendo terreno: occorre, quindi, una chiarificazione, anche perché le pressioni della sinistra, guidata da Carniti, si stanno facendo sempre più massicce.

Anche nella Uil la situazione interna dovrà essere chiarita. La maggioranza socialdemocratica e repubblicana vuole sapere per certo se la frangia di socialisti guidata da Simoncini e Torda, che ai consigli generali si è astenuta dalle votazioni, è recuperabile o meno. In tal caso fra i socialisti avverrebbe una spaccatura di notevoli dimensioni e potrebbe profilarsi l'eventualità di una confluenza della corrente nella Cgil, anche se il segretario del PSI, De Martino, è contrario a una simile soluzione.

Marina Alessi

PROSSIMI SCIOPERI nei pubblici esercizi

Roma, 28

La segreteria nazionale delle Federazioni del commercio (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uimat-Uil) ha deciso di proclamare 16 ore effettive di sciopero dei lavoratori dipendenti da pubblici esercizi e dagli alberghi da fare entro il 20 maggio. Lo sciopero — precisa un comunicato — interesserà anche i lavoratori termali sia pubblici sia privati ed è stato proclamato per protestare contro «il permanere della preclusione pregiudiziale sull'unificazione dei due contratti da parte della Faiat e della Fipe». Le modalità di attuazione delle 16 ore di sciopero saranno definite a livello provinciale. *(Ansa)*

FINMARE: ACCORDO per ufficiali fuori ruolo

Roma, 28

E' stata raggiunta un'ipotesi di accordo — informa la Federazione marinara Cgil - Cisl - Uil — per il rinnovo del contratto collettivo dei sottufficiali, dei comuni e degli ufficiali fuori ruolo. L'ipotesi di accordo sarà ora sottoposta alle assemblee dei lavoratori e agli organi direttivi della Federazione marinara per la definitiva approvazione. I principali punti dell'accordo riguardano la gestione dell'occupazione, in periodi d'imbarco e di riposo, il trattamento a bordo ea terra.

Gli obiettivi di fondo perseguiti sono stati due: aumento della paga base per consentire al marittimo di affrontare, in condizioni adeguate, eventuali periodi di maggiore attesa di imbarco; tale aumento è stato realizzato con il conglobamento della contingenza, il trasferimento nella paga di una parte dello straordinario predeterminato e l'aumento contrattuale; la nuova paga base, per il marinaio, passa così da L. 134.340 mensili a L. 194.645. Salvaguardia del salario annuo del marittimo, nonostante l'aumento del periodo di attesa a terra.

Le trattative riprenderanno il 6 maggio per il rinnovo del contratto degli stati maggiori in ruolo e degli amministrativi e operai. *(Italia)*

Scatta l'offensiva

Dalla prima pagina

Vietnam del Sud saranno realizzate nel modo più favorevole, nel quadro dell'accordo di Parigi sul Vietnam».

Nella dichiarazione si afferma quindi che gli Stati Uniti devono applicare in maniera rigorosa e completa gli articoli uno e quattro dell'accordo di Parigi del 1973 e rispettare i fondamentali diritti del popolo sudvietnamita. Nell'articolo uno gli Stati Uniti e gli altri paesi firmatari dell'accordo si impegnano a «rispettare l'indipendenza, la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del Vietnam come riconosciute dagli accordi di Ginevra del 1954. Con l'articolo quattro gli Stati Uniti si impegnano «a non continuare nella loro partecipazione militare e nel loro intervento negli affari interni del Vietnam del Sud».

Già dalle prime ore di stamane si aveva avuto la certezza che la guerra stava ormai per arrivare a Saigon. Un'unità di vietcong (una cinquantina di uomini) ha infatti attaccato il ponte di Rach Chiech sul fiume Dong Nai, a soli cinque chilometri dalla città, sulla strada n. 1. I tentativi delle forze governative, appoggiate dall'artiglieria e da elicotteri armati, per snidare l'unità avversaria non sono finora riusciti.

I combattimenti sono proseguiti per tutta la giornata attorno al ponte sul Dong Nai. Gli elicotteri armati delle forze sudvietnamite hanno continuato ad attaccare con razzi le posizioni comuniste sulla riva settentrionale del fiume, dove sventola una piccola bandiera vietcong innalzata dagli attaccanti. Questi ultimi hanno sparato con armi automatiche contro gli elicotteri tenendo inoltre sotto il fuoco i soldati governativi dall'altra parte del ponte. Nel combattimento è intervenuta anche una motovedetta fluviale della marina sudvietnamita la quale ha sparato contro le posizioni vietcong con il suo pezzo da 106 millimetri, senza però riuscire a ridurre al silenzio le posizioni avversarie.

Gli elicotteri governativi che sorvolano la zona hanno segnalato che grosse unità di truppe comuniste stanno affluendo in una zona situata a un chilometro e mezzo a Nord del ponte. E' la prima volta dall'offensiva del «Tet», nel 1968, che si combatte così vicino a Saigon.

Le scene di rotta che qualche settimana fa si potevano vedere sulle strade degli altipiani e nelle province sudvietnamite cominciano ora a vedersi alle stesse porte di Saigon dove affluiscono in disordine migliaia di profughi ai quali si mischiano numerosi militari. I combattimenti a Rach Chiec hanno provocato la chiusura della «strada nazionale uno» e la massa dei profughi è così rimasta bloccata e si è accampata alla meglio ai due lati dell'arteria, a circa metà strada tra la capitale e Bien Hoa.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Reuter - Afp)

Incursione

Con il trascorrere delle ore è andato aumentando il numero degli agenti e dei soldati disposti sugli edifici circostanti, mentre per tutto il pomeriggio, sino al momento dell'arrivo sul posto dell'ambasciatore Unna, i franchi tiratori della polizia hanno cercato di neutralizzare, sparando loro ogni qualvolta ne individuavano le sagome, i terroristi e questi, a loro volta, rispondevano al fuoco.

Il governo sudafricano ha intanto annunciato di non essere disposto a cedere al ricatto del terrorismo internazionale e, sembra, che le stesse autorità israeliane siano orientate, com'è sempre stato nella loro prassi, su questa linea. Va tenuto conto che i guerriglieri hanno sparato ciecamente sui passanti e che hanno sempre risposto al fuoco della polizia ingaggiando battaglia per quasi un'ora. Mentre la battaglia era in corso, una donna, sporgendosi da una finestra del palazzo, gridava ai franchi tiratori della polizia di cessare il fuoco per consentire l'evacuazione dei feriti che si trovavano all'interno del consolato.

Un medico, il dottor Gotlieb, è stato ammesso, come si è detto, a visitare i feriti e ha comunicato all'esterno, via radio, che i terroristi avevano legato delle bombe a mano o delle cariche d'esplosivo intorno al collo degli ostaggi. Il medico ha richiesto morfina ossigeno e acqua.

Il commando dell'esercito che si apresterebbe ad attaccare i terroristi è dotato di 26 chili di esplosivo. Le porte del consolato sono tutte a prova di proiettile e l'esplosivo è necessario per superare l'ostacolo.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

A VUOTO LA RICHIESTA AVANZATA DALLA DIFESA

DIFFICILE PER MICELI LA LIBERTÀ PROVVISORIA

Secondo il parere della procura della repubblica il limite della custodia preventiva scade solo nel prossimo luglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il generale Vito Miceli non ha molte probabilità di tornare a casa prima del prossimo luglio. La procura della Repubblica si è, infatti, opposta alla sua scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva. Non è che il punto di vista dell'ufficio del pubblico ministero sia vincolante per il magistrato che deve prendere la decisione finale, nel caso il giudice istruttore Filippo Fiore. Tuttavia, almeno per ciò che riguarda la posizione dell'ex capo del Sid, nell'ambito dell'inchiesta sulla trame eversive, giudice e PM si sono trovati costantemente d'accordo sulle iniziative da prendere. Sia quando si trattò di adottare provvedimenti a lui favorevoli (come l'annullamento del mandato di cattura spiccato a Padova per associazione sovversiva), sia quando venne risposto con un «no» alla sua istanza di libertà provvisoria.

Per i suoi difensori, che sono gli avvocati Franco Coppi e Girolamo Bellavista, Vito Miceli fra due giorni dovrebbe lasciare l'ospedale militare del Celio, dov'è piantonato dal gennaio scorso. Questo perché essi fissano nel 30 aprile la scadenza dei termini di carcerazione preventiva, che nel caso di Miceli non possono superare i sei mesi. I loro conteggi sono abbastanza semplici: siccome il primo mandato di cattura, quello notificato al generale dal giudice di Padova Giovanni Tamburino per cospirazione politica, è del 31 ottobre dello scorso anno, sommando i sei mesi si arriva dunque al 30 aprile.

Per il pubblico ministero il calcolo fatto dalla difesa è sbagliato perché sarebbe errata la data di partenza. «E' vero — dice la procura — che contro Miceli fu spiccato un primo mandato di cattura il 31 ottobre del '74; ma è anche vero che il provvedimento venne annullato successivamente per mancanza di indizi. Resta, invece, valido il mandato di cattura spiccato a Roma dal giudice Fiore, l'8 gennaio scorso, per favoreggiamento con i "golpisti" di Borghese e quindi il conteggio deve cominciare da quella data». Cosicché, sempre secondo il P.M., Miceli dovrebbe tornare in libertà in piena estate, il 7 luglio.

Questa è dunque la sostanza del ragionamento fatto dalla procura per opporsi alle istanze della difesa dell'ex capo del Sid. Ad elaborare il parere sono stati i sostituti Alberto Dell'Orco, Enrico Di Nicola e Claudio Vitalone i quali, in altra circostanza, si trovarono in disaccordo. Fu quando Miceli chiese l'annullamento di entrambi i mandati di cattura (quello di Padova e quello di Roma) spiccati contro di lui. Secondo Vitalone la richiesta non doveva essere contrastata in quanto a carico del generale non erano stati raccolti indizi di colpevolezza concreti. Per i suoi colleghi, invece, solo l'accusa di associazione sovversiva poteva suscitare fondate perplessità; per quanto riguardava il reato di favoreggiamento, invece, gli indizi esistevano e quindi il provvedimento doveva esser mantenuto. La loro tesi alla fine prevalse e il giudice istruttore la condivise.

Questa volta sembra che tutti e tre i magistrati si siano trovati d'accordo. E alla fine il parere è stato consegnato al capo della procura Elio Siotto che lo ha firmato, facendolo proprio. Il documento è stato immediatamente trasmesso al capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci il quale, assieme al giudice Filippo Fiore, deve pronunciare sulla richiesta l'ultima parola.

Sergio Geraldini

PRECIPITA E MUORE giovane scalatore

Imperia, 28

Un giovane di 25 anni è morto oggi in seguito ad un drammatico incidente alpinistico. Il giovane, Marco Milazzo, abitante ad Imperia, laureando in ingegneria, stava scalando, assieme ai coetanei Aldemaro Amoretti e Marco Biagini, il monte Klapier, una vetta alta oltre 3.000 metri delle Alpi marittime.

LE POLEMICHE PER LA PARTECIPAZIONE AI CORTEI ULTRA'

Ancora interrogazioni sui «militari estremisti»

Forlani riferirà in Parlamento sui risultati dell'inchiesta ordinata - Il ministero della difesa minimizza gli episodi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

I recenti episodi di contestazione posti in atto da alcuni militari che hanno partecipato, con il volto coperto, a un corteo di extraparlamentari di sinistra a Milano e in altre città, continuano a determinare strascichi parlamentari che hanno avuto eco in alcune reazioni ufficiose. Dopo l'interrogazione di sabato scorso del socialdemocratico Magliano, anche i senatori liberali Bonaldi, Bergamasco e Brosio, hanno presentato oggi un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro della difesa «per sapere come giudicano la partecipazione di militari in divisa, anche se quei coraggiosi nascondevano il volto, a un corteo di forze extraparlamentari svoltosi a Milano il 25 aprile scorso, nel quale, tra l'altra, si ostentavano cartelli recanti volgari ingiurie all'indirizzo delle forze armate; se ritengono che sia questo un modo degno di celebrare la Resistenza, alla quale ha eroicamente concorso il corpo di liberazione dell'esercito italiano; quali provvedimenti ritengano di adottare affinché simili avvilenti episodi non abbiano mai più a ripetersi».

Forlani ha già disposto un'inchiesta, sia sul fatto specifico di Milano, sia su altri episodi similari che possono essersi verificati. Non appena sarà in possesso dei risultati egli li comunicherà al Parlamento, rispondendo alle interrogazioni che sono state presentate. I militari, in forza dell'art. 98 della Costituzione, non possono partecipare in forma attiva a manifestazioni politiche e iscriversi ai partiti, né tanto meno dar vita a sindacati di sortà. Per gli appartenenti alle forze armate si ripropone lo stesso identico problema già sorto per gli addetti di PS. Questa mattina, Forlani ha accompagnato il Presidente della Repubblica Leone, alla cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali piloti dell'accademia dell'aeronautica militare di Pozzuoli e probabilmente ha avuto l'occasione di uno scambio di idee con il Capo dello Stato su questo delicato argomento.

Fonti ufficiose del ministero della difesa hanno, intanto, fatto le prime valutazioni sull'episodio, soprattutto per ricondurlo nei suoi giusti limiti. «Quando piccole trasgressioni si verificano — osservano queste fonti ufficiose — su una massa di oltre 200 mila militari dell'esercito (la marina e l'aviazione sono sempre state estranee a episodi del genere) viene disposta una inchiesta e i responsabili sono puniti a termini di regolamento, a meno che non si accertino fatti più gravi».

Si sostiene, inoltre, che fenomeni del genere di quelli di Milano sono collegati al reclutamento di leva, cioè al reclutamento di quei giovani tra i quali ci sono anche degli extraparlamentari. Comunque, nel complesso, si esclude che la contestazione si sia inserita nell'esercito o che la grandissima maggioranza non rispetti leggi e regolamenti. Qualche fenomeno sporadico di trasgressione si collega per lo più a esperienze precedenti di vita civile da parte di giovani di nuova leva, esperienze che poi vengono dimenticate con il passare dei mesi. Si esclude cioè che ci sia un fatto politico che investa le forze armate.

G. R.

RISSA TRA DETENUTI a Sanremo: un ferito

Sanremo, 28

Un detenuto del carcere sanremese di Santa Tecla, Leonardo Mastrolorito, di 20 anni, è stato ferito nel corso della notte durante una furibondo rissa scatenatasi all'interno della fortezza, sembra per futili motivi. Il recluso, trasportato all'ospedale civile di Sanremo è stato medicato e riaccompagnato in cella. Il medico del pronto soccorso gli ha riscontrato due ferite d'arma da taglio alla mano destra. Sembra che nel corso della rissa siano rimasti feriti altri detenuti i cui nomi non sono stati resi noti dalla magistratura che sta indagando per stabilire come si sono svolti i fatti. *(Italia)*

IN ARRESTO A ROMA due giovani per droga

Roma, 28

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo antidroga (NAD) dipendente dal ministero della sanità, per uso, spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Armando Sbardella, di 24 anni, e Giuseppe Angelucci, di 23. La moglie di Sbardella, Maria Teresa di Pompeo, di 35 anni, è ricercata dai carabinieri per gli stessi reati. *(Ansa)*

PROSEGUONO LE INDAGINI SUI FATTI DI MILANO

RESTA INTROVABILE IL NEOFASCISTA BRAGGION

Al magistrato il rapporto sulla morte di Zibecchi

Milano, 28

Le indagini sull'assassinio di Claudio Varalli, lo studente ucciso dal neofascista di «Avanguardia nazionale» Antonio Braggion, non registrano fatti particolarmente importanti. Del Braggion, a più di una settimana di distanza dalla tragica sparatoria di piazza Cavour, non si hanno tracce, nonostante il male al braccio che lo rende costantemente bisognoso di cure. Un fatto misterioso si è, invece, verificato nel carcere di San Vittore, più propriamente nella cella dove sono detenuti i due «camerati» del Braggion, Vittorio Barone e Andrea Spallone: il vetro della cella è stato forato da un oggetto ancora non accertato. Escluso un colpo d'arma da fuoco (nella cella non sono stati rinvenuti proiettili) rimarrebbe l'ipotesi di un sasso o di una biglia.

Novità si segnalano invece sul fronte delle indagini sulla morte di Giovanni Zibecchi, l'insegnante di educazione fisica travolto da un camion dei carabinieri mentre dimostrava per l'uccisione di Claudio Varalli, e sugli incidenti del 17 aprile. Il sostituto procuratore Alessandrini ha ricevuto dai carabinieri un rapporto sugli incidenti. Il magistrato aveva già visionato il materiale fornitogli dalla questura nei giorni scorsi, ora — con il rapporto dei carabinieri che dovrebbe contenere anche la dislocazione dei reparti in quella giornata, gli ordini impartiti e ogni questione pertinente il servizio d'ordine pubblico effettuato dai militi — il quadro dell'inchiesta dovrebbe apparire più completo. L'unica informazione che si è riusciti a strappare al giudice istruttore Giangreco è che nei prossimi giorni il magistrato invierà le prime comunicazioni giudiziarie con gli indizi di reato. *(Italia)*

«LIBERATI» DAGLI OCCUPANTI SEICENTO APPARTAMENTI

SCOPPIANO INCIDENTI A OSTIA PER LO SGOMBERO DI «ABUSIVI»

Blocchi stradali e lancio di sassi - Tre giovani sono stati fermati

Roma, 28

Solo verso le 11.30 si è conclusa la massiccia operazione di PS, iniziata all'alba, per lo sgombero di circa 600 appartamenti occupati abusivamente nelle scorse settimane ad Ostia. Circa 1500 uomini tra agenti di PS e carabinieri, divisi in varie colonne, hanno raggiunto all'alba gli edifici occupati in via Caselli, via Crisciani, in via delle Azzorre, in piazza dell'Enerbettica, in via dei Promontori, in via Danilo Schiapovic, in via Garabella, in via Corrado Del Greco, in via Costanza Casana, in via Capoporo, dando inizio alle varie operazioni di sgombero. Questa mattina verso le 7.30 un gruppo di giovani ed alcuni baraccati avevano cercato di bloccare una colonna di automezzi dei carabinieri a lungomare Catullo.

I baraccati avevano bloccato la sede stradale con casse di legno e copertoni di automobili ed altre masserizie incendiandole all'arrivo dei carabinieri. Il blocco stradale è stato immediatamente tolto e tre giovani sono stati fermati dai carabinieri, i quali hanno inviato al magistrato un rapporto sull'accaduto. Alcuni incidenti sono avvenuti intorno alle 10.30 in via Caselli, dove un gruppo di baraccati si è opposto allo sgombero delle palazzine occupate, iniziando un lancio di sassi contro le forze dell'ordine. La polizia ha fatto uso di alcuni candelotti lacrimogeni e in breve i dimostranti sono stati dispersi. Non si lamentano feriti né contusi. Allo sgombero hanno collaborato con le forze dell'ordine anche i rappresentanti sindacali e gli assegnatari degli appartamenti occupati abusivamente. Infatti mano mano che la polizia provvedeva allo sgombero gli intestatari degli appartamenti ne prendevano possesso.

Mentre ancora proseguivano le operazioni di sgombero dei seicento appartamenti, un gruppo di «baraccati» ha fatto alcune sconcertanti «rivelazioni» ad un funzionario di polizia sul contenuto delle quali, ora, il commissariato del Lido sta svolgendo indagini. Secondo la denuncia, alcuni appaltatori dei fabbricati avrebbero sollecitato i senzatetto di Ostia, Fiumicino e altre zone limitrofe ad occupare le abitazioni, per altro già assegnate dagli enti proprietari alle famiglie aventi diritto.

Sempre secondo i denuncianti, la sobillazione aveva lo scopo di mascherare alcune deficienze di costruzione. In altre parole, alcuni imprenditori, che non si erano attenuti alle clausole del capitolato di appalto, avrebbero tentato, attraverso l'occupazione abusiva, di contrabbandare le gravi deficienze con gli inevitabili danni provocati dalla lunga permanenza dei «baraccati» negli appartamenti. *(Italia)*

Il «caso» dell'Orca

NEL 1960, nella rivista «Menabò» di Elio Vittorini e Italo Calvino uscivano un paio di capitoli di un romanzo che stava scrivendo uno scrittore pressoché sconosciuto. Quei capitoli s'intitolavano «I giorni della fera». Di essi, così Vittorini annotava: «Il libro ha per argomento le vicissitudini d'una bella infilata di siciliani del popolo, nel periodo storico che va dall'impresa d'Abissinia al recente dopoguerra, ma trattato in rapporto agli usi e costumi della feroce specie di animale che per tutta la Sicilia marinara è quella del delfino».

L'autore dei «Giorni della fera» era il siciliano Stefano D'Arrigo. Nato ad Alì Marina, provincia di Messina, nel 1919, D'Arrigo era laureato in lettere; e viveva a Roma dal 1946. Aveva inoltre praticato la critica d'arte; e pubblicato presso Scheiwiller un libretto di poesie: «Codice siciliano». Dove già affiorava l'inclinazione a immergersi nella rappresentazione di usi e costumi popolareschi, mescolando mito e realtà.

Vittorini, dopo la pubblicazione dei «Giorni della fera», non perse di vista D'Arrigo. Anzi lo introdusse presso l'editore Mondadori; favorì presso Mondadori una attenzione, un'assistenza, che consentisse al giovane siciliano di condurre a termine il suo libro. Ripetutamente, nel corso di 14 anni, Mondadori ebbe ad annunciare la comparsa del romanzo di D'Arrigo. Venivano offerte indiscrezioni sul modo di procedere dello scrittore; sulla sua incontentabilità; sui progressi del lavoro, ecc. ecc.

Finché alla fine dell'anno scorso, ecco che Mondadori dà per imminente l'uscita del libro. E al principio del 1975 la macchina pubblicitaria scatta. La notizia dell'uscita del romanzo è diramata in vari paesi d'Europa e negli Stati Uniti.

Ora il romanzo è qua. S'intitola «Horcynus orca». E' un grosso volume di 1257 pagine fitte. E intorno all'«Orca» darrighiana è cominciata la ridda delle classifiche dei «best seller»; degli interventi dei cosiddetti «addetti ai lavori»; dei dissensi e dei consensi. «Horcynus orca» di Stefano D'Arrigo è diventato insomma quello che lo slogan pubblicitario definisce un «caso» letterario.

Quanto si avvantaggia, di tutto ciò, un'opera d'arte, in genere, ed il romanzo di D'Arrigo, in particolare? La risposta all'ormai invalsa industria culturale, che da diversi anni, anche in Italia, non risparmia più nulla e nessuno.

Quelle vicissitudini di una bella infilata di siciliani del popolo di cui discorreva Vittorini, sono diventate, in «Horcynus orca», il tema chiave del libro. Mentre quel «rapporto» agli «usi e costumi» della feroce fera siciliana, si è allargato: sino ad investire nelle sue intere strutture narrative, linguistiche e ideologiche la materia del racconto.

Al centro del libro: 'Ndrja Cambrìa, nocchiero della fu Regia Marina italiana, che si sbanda, come tanti altri commilitoni, dopo quel fatale 8 settembre 1943. 'Ndrja è colto, mentre vaga lungo la costa calabra, sullo stretto, tra «scill'e cariddi», occhieggiando dove potrà trovare un imbarco per rientrare nel paese natale siciliano, Cariddi.

Ma accanto a 'Ndrja non tardano a fare corpo, appunto, le fere: quella feroce specie d'animale, come diceva appunto Vittorini, che per tutti i siciliani è il delfino. Le fere darrighiane diventano le vere interpreti del romanzo. Compaiono, almeno per nome, quasi ad ogni pagina. Intridono, dei loro voli marini, delle loro risate e rinchi, dei loro giochi e crudeltà, tutto un contesto: in cui marinai e pescatori, donne e bimbi, amori e sesso; vizio e miseria ecc. — si scambiano le parti, s'intrecciano, e fondono a fare mucchio. Verso una restituzione integrale di una vita a livello umile, primitiva. Che, pure, è come doppiata in una sua retroversione, provocata dalla guerra e dalla sconfitta. Il tutto è detto, più che narrato, attraverso un linguaggio che fa capo ancora una volta a 'Ndrja, prototipo di cariddioto, giovane, bello, vivo, scaltrito d'un tratto. E tutto è dunque veduto, sentito, raffigurato e annotato: nel modo in cui 'Ndrja direbbe, scriverebbe.

Dialetto, gergo, modi di dire — in più, di suo proprio scrittore, D'Arrigo, ci aggiunge: parole inventate, forbite sulla scia dell'invenzione in atto in molte parti della letteratura di oggi; o addirittura parole mimetiche, che imitano cioè movimenti, colori, sviluppi e intoppi psichici e psicologici; riflessi acustici e visivi; dinamismi fisici e via dicendo.

Nasce un impasto di non agevole lettura. E soprattutto come impacciato tra modo d'essere vivo, immediato; e modo di vedere e restituire colto, letterario, scaltrito. Resta, al fondo (ed è l'ambizione massima dello scrittore: il punto in cui, evidentemente, egli ha giocato così strenuamente il lavoro, gli anni, la vita), resta al fondo come un incavo, un affondare nella materia del racconto; farla sua, attraverso la parola e la sintassi. Animarla cioè (con procedimento che chiama quasi in mente certe ricerche dell'«informale» nelle arti figurative) come da un suo stampo; un'impronta, che restituisca fino in fondo il crescere dell'essere, della vita, dei pensieri, dell'esprimersi.

Qualcosa di molto impegnato; e da accogliere con simpatia. Ma che finisce per colmarsi di sé, per così dire. Per ingenerare sazietà, non tanto nel lettore, che poco sarebbe; quanto nello scrittore, nell'autore stesso. Il che vuol forse indicare come l'intera materia del suo discorso, viene man mano svuotandosi sotto; farsi inerte. Proprio là dove l'occhio, il senso, la mente e l'anima di chi sta scrivendo, si tendono allo spasimo. Creano questo incavo, o stampo. E la vita — sia essa realtà, mito, fantasia, racconto o pensiero — finisce per insterilirsi. Proprio, nel momento del suo massimo acuirsi.

Si ha come un processo al rallentamento. Sicché il libro cade, diciamo, nella sua «sintassi». Dove la riprova della verità, è messa alla frusta. E le vicende di 'Ndrja: — il suo sbarco, finalmente; la casa vuota; il padre vecchio; i cariddioti miseri e ridotti alla fame; la scoperta dell'infanzia e della purezza, quando ormai è persa; la guerra e le distruzioni; le mille figure e i cento episodi — tutto, tutto, fino alla morte, incarnata e resa putrida e fetente nell'Orca, che compare, ma è già un mito spento — tutto decade e ci lascia a bocca amara, perché fallirà. Fallirà, sul piano (che ancora nonostante tutto c'interessa) dell'arte e della poesia.

Antonio Manfredi

Riuniti i responsabili dei festival europei

Firenze, 28

La funzione promozionale per la diffusione della cultura teatrale che può essere svolta dai festival è stato il principale argomento di discussione della riunione fra i rappresentanti delle più importanti manifestazioni di questo tipo in Europa.

Invitati dalla rassegna internazionale dei teatri stabili di Firenze, i responsabili dei più importanti festival teatrali europei hanno confrontato in due giorni di discussioni le diverse esperienze tracciando le linee di una possibile collaborazione. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Hung Nghia (Sud Vietnam) — Un gruppo di profughi scesi dalle montagne, dopo aver lasciato i loro villaggi cercano un rifugio qualsiasi dagli attacchi dei vietcong in continua avanzata

LE MERAVIGLIE DELLA NATURA NON FINISCONO MAI DI STUPIRE

SEMPRE EPICA LA LOTTA DEI SALMONI CONTRO CORRENTE

La loro migrazione è l'esempio più perfetto di grande economia di viveri e di combustibili - Appuntamento con due milioni di foche - Sterminio di roditori

Non meno spettacolare della migrazione degli uccelli e dei lepidotteri è quella dei mammiferi e dei pesci. All'approssimarsi dei mesi più freddi, le femmine e i giovani delle otarie (foche o, più esattamente, leoni marini) lasciano le isole Pribilof vicine all'Alaska per svernare nelle calde isole oceaniche, all'altezza della California. In aprile, con cronometrica puntualità, ritornano al nord: sono tanto puntuali, che le guardie costiere americane sanno precisare con esattezza l'ora e il giorno del loro passaggio. Sono branchi colossali di oltre due milioni di capi, che si spostano in massa, sorvegliati a distanza dai battelli delle guardie costiere, che hanno il compito di proteggerle contro i pescatori di frodo e di impedire che gli indiani abusino dei diritti loro concessi da un vecchio trattato, che permette loro di cacciare le foche di passaggio, ma solo con le loro armi primordiali.

Al largo della California si osserva, per tutto l'inverno, anche la balena grigia: essa partorisce in prossimità degli estuari e, al ritorno della stagione calda, risale nei mari artici. Il superpopolamento, che caratterizza le migrazioni di alcune specie di farfalle, è la causa anche delle peregrinazioni dei lemming (piccoli mammiferi roditori), abitatori delle zone settentrionali del Nuovo e Vecchio Continente, che spesso si trasformano in vere e proprie ecatombi se i roditori incontrano sul loro cammino un fiume o il mare: questo sterminio ha come fine la riduzione della popolazione.

A milioni si spostano anche i salmoni, che in autunno lasciano l'Oceano e risalgono le correnti dei fiumi. Nella Columbia britannica (Canada) il passaggio dei salmoni è uno dei più meravigliosi spettacoli della natura: sono molti milioni (a volte, sui cento milioni) e i pescatori raccontano che, quando il loro passaggio è più intenso, si potrebbe passare il fiume passeggiando sul loro dorso. La lotta dei salmoni contro la corrente impetuosa dei fiumi ha dell'epico. I loro balzi per superare le rapide e le cateratte sono incredibili: nulla li può fermare. Spesso essi compiono tragitti di quasi duemila chilometri senza toccare cibo, perché si sono già riforniti, prima di intraprendere il lungo viaggio, di un'adeguata riserva di olio, che consumano man mano con oculata parsimonia; la loro impresa richiede un dispendio enorme di energie, ma essi sanno regolarsi alla perfezione: non a torto la migrazione dei salmoni è stata definita «il più perfetto esempio di economia di viveri e di combustibili».

Tra le imprese sbalorditive degli animali migratori, merita un posto d'onore quella dell'anguilla, che un irresistibile istinto spinge a lasciare i fiumi e le acque dell'Europa per intraprendere un periglioso viaggio di quasi cinquemila chilometri nella profondità dell'Oceano, fino al Mar dei Sargassi. Una zona a sud delle Bermude è la loro meta: qui giunte, esse depongono le uova e muoiono. La primavera successiva le larve, chiamate da una misteriosa forza atavica, si accingono al viaggio di ritorno; questa volta l'impresa è più difficile e richiede due anni e mezzo. Una volta raggiunti i fiumi, le giovani anguille debbono mettere in opera tutta la loro abilità e resistenza per risalire e correnti; vi riusciranno nuotando, saltando e, scavando corridoi sotterranei e strisciando sulla terra.

Per finire, citiamo le farfalle Danaus dell'America settentrionale, che riescono a completare la migrazione attraverso due generazioni, in quanto gli adulti che hanno passato l'inverno nella California e nel Messico non hanno la capacità di raggiungere il loro habitat estivo: sono i nuovi discendenti nati durante il percorso che termineranno il viaggio di ritorno.

Da non confondere con le migrazioni stagionali degli animali sono le migrazioni stabili di alcune specie, provocate principalmente da variazioni climatiche permanenti. E' noto infatti che il globo si va lentamente ma progressivamente riscaldando e, di conseguenza, varie specie di pesci, di uccelli e di mammiferi si sono spostati verso nord in cerca di un clima meno caldo; secondo lo svedese prof. Hans W. Ahlmann, molti animali terrestri e un quarto degli uccelli dell'Europa si sono spostati verso settentrione, mentre in America l'opossum, che una volta allignava nella Virginia, si è trasferito di mille chilometri verso il Polo.

Geo Malagoli



Telefoto Ansa

Atene — Melina Mercouri fotografata sulle alture di Lykabettus da dove si domina la città di Atene, in un gesto allegro di «benvenuto». L'attrice apparirà questa sera alla televisione per presentare un programma che s'intitola «Grecia amore mio»

La rassegna dei libri

L'altra faccia dello specchio

Konrad Lorenz - «L'altra faccia dello specchio» - Edizioni Adelphi - Milano - (Pagg. 418 - Lire 5000).

Una delle scienze umane più nuove e più appassionanti è indubbiamente l'etologia, o studio del comportamento. Figlia in fondo del positivismo come molte altre moderne discipline, l'etologia giustamente equipara nell'interesse dei suoi cultori il comportamento dell'uomo a quello degli altri animali. Tutte le creature capaci di movimento sono considerate degne di attenzione e di studio; e le differenze che esistono tra i vari strati del mondo organico vengono valutate rilevanti soprattutto dal punto di vista della quantità (e non, come in un passato anche recente, da quello della qualità).

A Konrad Lorenz l'etologia deve forse, più che ad altri, l'attuale caratteristica di scienza di moda. Pensiamo perciò che l'ultima opera del Premio Nobel, «L'altra faccia dello specchio» — recentemente pubblicata dall'Adelphi di Milano — attirerà un buon numero di lettori.

Si tratta di un libro molto bello e ricco, con una precisa impronta filosofica e una tendenza all'interdisciplinarità piuttosto preoccupante per il profano. Lorenz però possiede il dono della chiarezza; possiede cioè la meravigliosa e rara attitudine di dire in modo semplice anche le cose più complicate.

Non appena ci si familiarizza con la terminologia (e si tenga presente la mancanza, in questo testo, di ogni intento divulgativo), appare in tutta la sua limpidezza la tesi del grande medico. L'evoluzione, afferma Lorenz, deve essere letta in termini di acquisizione di conoscenze funzionali alla conservazione della vita; tra le reazioni fobiche dei più semplici protozoi al pensiero speculativo umano non ci sono soluzioni di continuità ma solo organizzazioni di sistemi via via più complessi e più adatti alla sopravvivenza.

Ed è così che l'etologia sconfina nell'etica. La diagnosi di Lorenz sulle condizioni attuali della nostra civiltà è del medico e del filosofo al tempo stesso. La prognosi, naturalmente, è riservata. Ma l'uomo Lorenz è fiducioso. «Io credo — afferma — di percepire segni sicuri dell'avviarsi di un processo di autocoscienza dell'umanità, fondato sui dati della scienza. (...) Finora nel nostro pianeta non si è mai dato il caso di un'autoanalisi riflessiva della cultura umana. (...) Certo, mai come oggi l'umanità si è trovata in pericolo. Potenzialmente però la nostra cultura è stata posta dalla riflessione scientifica nella situazione di potersi sottrarre a quella decadenza di cui finora sono cadute vittime tutte le civiltà superiori. Ciò avviene per la prima volta nella storia del mondo».

Ebbene, può anche darsi che l'ottimismo di Lorenz sia e si dimostri ingiustificato. Ma è evidente fin da ora che se la nostra specie si salverà lo dovrà in buona misura a quanti le permettono di prender coscienza di sè e dei suoi mali.

○

Leopardi: «I canti» (Pagg. 306, L. 3000).

Sedar Senghor: «Poesie d'Africa» (Edizioni Accademia, Milano; pagg. 176, L. 2800).

Agli appassionati di poesie le Edizioni Accademia di Milano propongono due interessanti volumi che fanno parte della Collana «Il Maestrale» diretta da Giuseppe Bellini. La Collana, volta a fornire un panorama mondiale della produzione poetica «di tutti i tempi» presenta ogni autore integralmente o in scelta antologica, introdotto da un esperto saggio critico, con il testo (all'occorrenza c'è anche l'a-fronte) annotato e commentato). I volumi sono rilegati e di dimensioni piuttosto maneggevoli.

Recentemente, si diceva, sono usciti «I canti» di Leopardi e l'«Antologia lirica» di Sedar Senghor. L'introduzione de «I canti» è opera di Ettore Mazzali, docente di letteratura italiana all'Università di Belfast, autore di importanti monografie sui grandi nomi del nostro universo letterario.

La scelta di liriche di Senghor è tratta dalle sue principali raccolte, quali «Chant d'ombre», «Par dela érôs», «Hosties noires», «Ethiopie» e altre. Il poeta della negritudine è presentato da Carlo Castellaneta, il sensibile romanziere che tutti conosciamo.

Se per Leopardi si tratta dell'occasione per un ennesimo riscontro, nel caso di Senghor potrebbe essere il pretesto per avviare una conoscenza più approfondita. Benché infatti la figura del poeta-statista sia alquanto nota, non lo stesso si può dire a proposito dei suoi scritti lirici. Lo stile di Senghor appare talvolta faticoso e perfino superato, ma è inspiegabile che possieda e conservi un notevole fascino, a prescindere s'intende dai contenuti sociali, chiaramente contingenti. Molto stimolante è d'altra parte la dialettica spirituale che il poeta conduce tra cultura europea da un lato e cultura africana dall'altro. Insomma, qualcosa di valido anche a distanza di tempo.

○

«L'altra pazzia». Mappa antologica della psichiatria alternativa - A cura di Laura Forti (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 354, L. 4200).

Un noto psicologo americano, parlando a un immaginario interlocutore, scriveva: «Al mondo siamo tutti un po' matti, tranne tu ed io. Ma anche tu sei un po' strano». La battuta ci è tornata in mente, ma senza quel tanto di ironia che la rendeva divertente, leggendo «L'altra pazzia», una «mappa antologica della psichiatria alternativa» curata da Laura Forti.

L'opera riunisce saggi, articoli e testi di intervista di numerosi psichiatri anti-istituzionali. Vi figurano nomi come Laing, Esterson, Schatzman, Szasz, Basaglia, Guattari, Barnes, impegnati in buona parte nell'impresa, solo apparentemente difficile, di dimostrare che la malattia mentale non esiste o, se esiste, sono malati i sani e sani i malati.

Il paradosso nasce dalla confusione che ancora regna nel difficile campo della psichiatria e soprattutto dal carattere di marchio infamante che ha assunto il termine «schizofrenico», troppo leggermente attribuito a chi presenti devianze comportamentali tanto vistose da suscitare l'allarme in quelli che gli si accostano. In realtà basterebbe pensare che i cosiddetti sintomi non sono altro che un tentativo di comunicare per metafora qualcosa che tormenta la psiche di chi li presenta, per avere una visione molto più chiara del fenomeno.

Più chiara ma non più ottimistica: il sintomo nasce infatti da un disagio assai grave (anche se il deviante si inibisce di prenderne coscienza) sorto a un livello familiare e perciò, a monte, sociale. E' la società, insomma, la nostra società ad essere ammalata, forse in modo incurabile. E' una società alienata e alienante, che rifiuta di ammetterlo ed è astretta a segregare chi glielo ricorda in modo non ortodosso.

Può darsi, naturalmente, che le cose non stiano proprio così. Certo, l'ipotesi è suggestiva e convalidata per giunta da dati statistici controllabili e significativi; però è anche allarmante, nel senso che pensare ai disturbi comportamentali in termini di morbilità può, se non altro, far sperare in qualche rimedio clinico. Curare la società è, evidentemente, un problema assai più complicato e, forse, senza soluzione.

Gli psichiatri alternativi de «L'altra pazzia» non sembrano molto fiduciosi in proposito.

○

Paolo Diacono - «Storia dei Longobardi» - (Pagg. 265 - Lire 2300) «La Cerca del Santo Graal» - (Pagg. 299 - Lire 1900) - Rusconi Editore - Milano.

Per i lettori dai gusti esigenti due autentiche prelibatezze dalla «Biblioteca Rusconi». Provengono dal Medioevo, meno lontano forse di quanto possa sembrare.

Di Paolo Diacono, l'«Historia Langobardorum» tradotta e annotata da Federico Roncoroni, con una stimolante introduzione di Enzo Fabiani. Benché tutti i libri di scuola parlino dei Longobardi, ben pochi vi si soffermano quanto sarebbe necessario per comprendere questo popolo che ebbe sulla nostra civiltà una grande influenza. Il fatto che la comparsa e la vittoria dei Franchi li abbia apparentemente spazzati via dalla scena italiana può trarre in inganno: i Longobardi infatti avevano fatto in tempo a fondersi con i tardi «romani» sia geneticamente sia culturalmente. Paolo Diacono, monaco benedettino dell'ottavo secolo, scrive, più che una cronaca, un romanzo dei Longobardi. La sua opera conserva un duplice squisito fascino: quello della storia assieme a quello della poesia.

Un Medioevo ben diverso nelle pagine di un altro grande capolavoro: «La Cerca del Santo Graal». Intorno al Graal fiorì, come si ricorderà, una notevole mole letteraria. La «cerca», però, si stacca considerevolmente dal filone più noto per la caratterizzazione intensamente spirituale che il suo autore — un ignoto che scrisse sotto l'influsso del monachesimo cistercense — le ha dato. L'opera è intensamente allegorica: la semplicità, dovuta a consapevoli scelte stilistiche, è solo apparente.

Entrambi i titoli invitano e aiutano a capire sempre più il Medioevo, periodo che solo la giustificabile presunzione umanistica poteva coinvolgere in una condanna generica e inappellabile di oscurantismo.

C. S.



Telefoto Ansa

Roma — La cantante Elena Calivà in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per la Turchia, dove, su invito del Ministero del turismo e dell'informazione turco e del direttore dell'ufficio romano del medesimo, compirà una lunga tournée nel corso della quale presenterà numerose canzoni siciliane e italiane

GLI SHA NA NA E LA MODA DEGLI ANNI '50

Dieci autentici mattacchioni

Sha Na Na: «Hot sox» - 33 giri Kama Sutra - Ricordi - SUL 3301 - ***

Gli Sha Na Na (qualcuno li ricorderà in «Woodstock») sono dieci autentici mattacchioni che, oltre a cantare e suonare, sanno tenere la scena con spumeggiante personalità ricca di humour. In questo «Hot sox» il complesso americano sfrutta abilmente la moda del modernariato musicale, con 11 motivetti tratti dal repertorio degli Anni '50 (si riascoltano, tra gli altri, «Bad boy» e «Don't you just know it») o su di esso ricalcati: e lo fanno con lo spiritaccio arguto e la carica di schietta comicità che li contraddistingue e che il disco, purtroppo, solo in parte può restituire. Tecnicamente ferrati, ma soprattutto dotati di un superbo affiatamento, gli Sha Na Na ne fanno sentire di tutti i colori, con brani intelligentemente giocati sul pedale del comico-patetico (come «Maybe I'm old fashioned») o esilaranti tout court (come «Hot sox»). Del resto, per capire in quale dimensione musicale si muovano questi dieci showmen basta dare un'occhiata alle loro facce e ai loro atteggiamenti (da caricaturali Jerry Lee Lewis) nella foto di gruppo in copertina...

Steeleye Span: «Commoners crown» - 33 giri Chrysalis Ricordi - CHR 1071 - ***

Dopo lo scioglimento dei Pentangle, gli Steeleye Span restano, con i Fairport Convention, i soli depositari ortodossi del folk-rock britannico: il sestetto cui Maddy Prior presta la propria cristallina voce continua a tener fede con ammirevole costanza alla tradizione delle ballads inglesi e irlandesi, delle danze popolari, delle antiche arie medievali, sposandola senza traumi e con molta discrezione a una ritmica moderna, in cui da non molto si è inserita la batteria di Nigel Pegrum. Ma è pur sempre sulla voce di Maddy e sull'indiavolato violino «country» di Peter Knight che si regge l'intera impalcatura del complesso, il quale — nonostante i molti mutamenti sopravvenuti nell'organico, dalla fondazione a oggi — può vantare un'esemplare coerenza d'ispirazione e uno standard espressivo insolitamente elevato. Anche quest'ultimo 33 è un bocconcino prelibato per chi al pop chiede qualcosa in più del solito tran-tran di chitarre elettriche: sono, quasi tutti, «traditionals» rielaborati dagli Steeleye Span, e tutti imbevuti di un remoto, assorto feelin', che trasporta l'ascoltatore in lontane dimensioni del tempo e dello spazio. Tra i titoli, ottimi — a parer nostro — «Weary cutters», «Dogs and ferrets» e «Galtee farmer».

Amazing Blondel: «Mulgrave street» - 33 giri DJM - Ricordi International - SN'R 25059 - **

Deludente invece la prestazione di un complesso ugualmente partito da esperienze di sapore folklorico, ma presto slittato verso forme più facili e di largo consumo: gli Amazing Blondel — ormai ridotti a due titolari (Eddie Baird e Terry Wincott), cui presta una mano, a rotazione, tutta una coorte di strumentisti — suggellano con questo «Mulgrave street» la propria definitiva conversione dal folk-rock al rock soffice, in cui della tradizione popolare d'oltre Manica si conserva appena un lontano aroma. Le cose migliori, Baird e Wincott le danno quando suonano in duo, senza interferenze: come succede in «Iron and steel», «Love must be the best time of your life» e, soprattutto, nella delicata, suggestiva «See'em shining».

Nico: «The end...» - 33 giri Island - Ricordi - ILPS 19311 - **

Tra John Cale, ex Velvet Underground, ed Eno Brian, ex Roxy Music, è sbocciato già da qualche tempo un flirt artistico che ha dato i suoi frutti in «Fear»; ora, il flirt è diventato un ménage à quatre; che ha coinvolto la stilizzatissima cantante dei Velvet, Nico, e il chitarrista dei Roxy, Phil Manzanera. Il risultato lo si ascolta in questo 33, di cui è titolare la bella Nico (e difatti quasi tutti i titoli sono suoi, la sua voce e il suono del suo harmonium ne sono i timbri dominanti). Il disco, va detto subito, può interessare soprattutto i patiti del pop d'avanguardia più cerebrale e lambiccato: coloro, cioè, che possono apprezzare l'arcigno, spesso cupo vocalismo di Nico, la stralunata vena di multistrumentista di Cale e l'ipnotico, snervante lavoro al sintetizzatore di Eno. Disco inagevole, dunque, e — specie in side A — monocorde e senza troppe folate inventive; lo chiude, chissà perché?, una bizzarra versione di «Deutschland ueber alles», «scandita» dalla voce di Nico.

The James Cotton Band: «100% Cotton» - 33 giri Buddah Records - Ricordi - BDL 3105 - **

Un nome nuovo, almeno alle nostre orecchie, nel campo del rhythm and blues: è quello di James Cotton che, a capo di una «band» tutta nera, interpreta una serie di motivi nel segno della miglior tradizione coloured, talvolta attingendo direttamente al blues, più volentieri annacquandone i densi umori nel più svaporato giro armonico del R & B. Voce «sporca», suono pazzerello di armonica a bocca, giusta presenza di chitarre e fiati: da questo cocktail vien fuori una musica viva e pulsante, d'evasione ma non troppo, che ha poco a che fare con le tante degenerazioni commerciali (per un pubblico bianco) del rhythm and blues di Detroit, di Memphis o di Philadelphia. Molto belle «Creeper creeps again» e «How long can a fool go wrong», entrambe di Cotton stesso, e indovinata la rielaborazione di «Fever», che chiude l'album.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

DISCOPANORAMA

Angolo classico

GLI ARCHI DI LENINGRADO

Dritto sul podio — l'onorificenza d'oro appuntata sul revers del frak — Yevgeny Mravinsky sembra riunire i caratteri somatici dell'aristocrazia di De Sabata e Furtwängler. L'immagine ci è presentata da un disco della serie «Melodiya» — coproduzione discografica — distribuita dalla EMI. E' la registrazione «dal vivo» effettuata nella sala grande del Conservatorio di Mosca durante un concerto dell'Orchestra Sinfonica Filarmonica di Leningrado, diretta appunto da Mravinsky, che vi esegue la Sinfonia in mi be. magg. K 543 di Mozart e la Sinfonia n. 7 in do magg. di Sibelius. Due opere su versanti cronologici ed artistici opposti. Ma l'interesse di questo LP (siglato 3-C-065-95542), tecnicamente condizionato dalla registrazione pubblica — che è d'altra parte il pregio della documentazione interpretativa non artificiale — è nella «personalità» di una delle più prestigiose orchestre del mondo, scarsamente nota al pubblico italiano per una breve tournée, e la cui popolarità europea si affida quasi esclusivamente al disco. E' il destino dei concertisti e dei complessi sovietici, i quali, quando non siano entrati stabilmente nel giro artistico internazionale, si presentano con referenze vaghe, salvo poi affermarsi come autentiche rivelazioni ed entusiasmare il pubblico.

Nella stessa collana della EMI la Filarmonica di Leningrado figura ancora con «Die Harmonie der Welt» di Hindemith, la sinfonia «Liturgica» di Honegger, la «sesta» di Shostakovich ed un disco antologico comprendente pagine di autori russi.

Questa mi pare tuttavia l'incisione più eloquente dell'impasto sonoro dell'orchestra e della misura costruttiva di Mravinsky applicati a due composizioni tanto lontane. La densità corale, calda e soffice degli archi vi emerge in tutta la sua bellezza e non teme confronti sia nella larga cantabilità della sinfonia mozartiana sia nell'unità poetica di Sibelius. Ma se in quest'ultimo impianto, costruito per linee interne, è massiccio e grave nello svolgimento, la sinfonia di Mozart offre alla formazione sovietica un'esplorazione di spessori strumentali e di giustapposizioni dinamiche che ne mette in rilievo i valori di individualità e di compattezza. Mravinsky sostiene il «Minuetto» come una struttura portante, non come parentesi ornamentale; un punto d'appoggio per lo stacco calibratissimo dell'Allegro conclusivo. Il peso e la duttilità degli archi è quello che maggiormente impressiona, ma nella omogeneità dell'orchestra di Leningrado difficilmente si avvertono zone meno perfette. Se qualche tratto strumentale appare meno vivido, lo si deve allo spazio dispersivo della registrazione pubblica. L'incisione è comunque buona e lo stampaggio accurato. Le note illustrative — che ricordano anche, nella sinfonia di Sibelius, i rapporti con Mahler, Schönberg e Strauss — sono di Wallace Brockway. Completiamo l'odierna segnalazione con un altro disco della «Melodiya» realizzato questa volta in studio: Igor Oistrakh, figlio del grande David, esegue il concerto in re magg. op. 19 per violino e orchestra di Prokofiev e la «Kammermusik n. 4» op. 36 n. 3 di Hindemith. Suona l'orchestra sinfonica della radio moscovita diretta da Gennedy Roshedestvensky.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A CONCLUSIONE DEL MANDATO QUINQUENNALE

Provincia: lunga serie di delibere ordinarie

Stasera ultima seduta - Assessori e consiglieri decidono di attribuirsi medaglie di benemerenza

Il Consiglio provinciale, giunto alla scadenza del proprio mandato quinquennale, non ha esaurito ieri sera la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno; pertanto, esso terrà la sua ultima riunione questa sera, con inizio alle ore 18.30. A conclusione dei lavori, il presidente Zanetti trarrà un consuntivo di quest'amministrazione — per il cui rinnovo si voterà il 15 giugno — e il Consiglio sarà chiamato, prima di congedarsi, a discutere una mozione proposta dalla stessa coalizione giuntale: un documento di autoincensamento sul quale la maggioranza intende misurarsi con le opposizioni.

Ecco intanto la cronaca della seduta di ieri, un'arida elencazione di delibere d'ordinaria amministrazione quali sono state monotonamente snocciolate per due ore e mezzo, rendendo di per sé testimonianza della validità della proposta, più volte ribadita dall'attuale vicepresidente del Consiglio, on. La Malfa, di sopprimere le Province alla testa di altri innumerevoli enti ritenuti inutili. La nostra, in particolare, coincide praticamente con il territorio del Comune capoluogo abbracciando in più Muggia e altri piccoli comuni come Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle e Monrupino e, avendo giurisdizione su un fazzoletto di terra, limita il proprio ruolo a quello d'un consiglio d'amministrazione dell'Ospedale psichiatrico; un ente che per il resto amministra praticamente sé stesso, e quanto alle funzioni a esso delegate dalla Regione esercita soltanto il tramite per l'erogazione, a questo o quell'ente e servizio, dei contributi stanziati dalle leggi regionali.

In apertura di seduta il presidente Zanetti ha rievocato il trentennale della Liberazione, una rievocazione che non è stata — ha detto — «di maniera» se è coincisa con rinnovati eventi luttuosi; e ha condannato le violenze fasciste — susseguitesi durante la lunga, ennesima pausa dei lavori consiliari — e anche «certe scomposte reazioni che tengono involontariamente bordone alle insorgenze squadristiche».

Il Consiglio è stato quindi chiamato a ratificare una lunga serie di delibere nel frattempo adottate dalla Giunta, tra le quali lo storno al Comune di un contributo che la Provincia a suo tempo aveva ricevuto dalla Regione per la costruzione di un asilo-nido a Zaule. E' seguita la ratifica di alcune varianti ad altrettanti lavori di sistemazione, già deliberati a suo tempo, delle strade turistiche «Vicentina» (maggiore spesa di 124 milioni) e «Darsella» (34 milioni in più del preventivo). E' stato approvato anche l'affidamento della progettazione — disposta e finanziata con 60 milioni, dalla commissione amministratrice del Fondo Trieste — per una strada turistica pedonale costiera fra Grignano e Sistiana (la stessa strada, si ricorderà, era già stata progettata dal commissario prefettizio, dott. Pasino, che fino a cinque anni or sono aveva retto la Provincia).

E' stata ratificata anche la richiesta, inoltrata dalla Giunta al ministero, per l'istituzione di un corso con lingua d'insegnamento slovena presso l'Istituto tecnico industriale «Volta» (è dal '73, hanno lamentato i comunisti, che la pratica si trascina senza esito). Dopo una serie di proroghe d'affittanza di stabili di proprietà provinciale, il Consiglio ha approvato (astenuti i comunisti) sistemazioni e restauri delle chiese di via Giulia e di San Giovanni, nonché del locale per i servizi religiosi dell'Ospedale psichiatrico (tutte spese a carico del bilancio della Regione).

E' seguita l'approvazione di una maggiore spesa di 600 mila lire che la Provincia ha sostenuto per celebrare il pittore Vito Timmel, nonché di uno stanziamento straordinario di 9 milioni per le attività a sostegno degli spastici (si tratta dell'erogazione di un assegno mensile di 10 mila lire da parte della Regione a famiglie particolarmente bisognose), di un contributo di 4 milioni all'Associazione famiglie di subnormali (per il pagamento degli insegnanti del centro addestramento al lavoro, sempre nell'attesa della stipula della famosa convenzione), di un contributo di 3 milioni all'Unione italiana ciechi per il servizio d'istruzione a domicilio, dell'aumento a 60 e a 80 mila lire dei sussidi alle madri e alle famiglie richiedenti per l'affido in allevamento di minori. Infine, di un contributo annuo di 6 milioni al consorzio per il Museo storico e di guerra.

A queste delibere, illustrate dal presidente Zanetti e dall'assessore Pacor, è seguita la presentazione — da parte dell'assessore Foschi — di un contributo di 200 mila lire per i tornei di calcio degli infermieri dello Psichiatrico. Dall'assessore Bego sono state presentate le delibere che stabiliscono l'uso degli automezzi in dotazione ai servizi principali, il deposito presso l'Archivio di Stato, per la consultazione del pubblico, di antiche e rare pubblicazioni in possesso del Laboratorio chimico provinciale, il potenziamento delle attrezzature tecniche e l'adeguamento del personale del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (e ciò con l'impiego di fondi stanziati dal ministero), le prestazioni diagnostiche su richiesta degli enti mutualistici da parte dello stesso Laboratorio.

Dall'assessore Sosic sono state proposte varie delibere finanziarie: un mutuo di 2 miliardi 413 milioni a ripiano del deficit del bilancio '73, mutui ad integrazione di quelli già sitpulati per il prefabbricato dell'ospedale (160 milioni in più), per la sistemazione dello stesso palazzo provinciale (65 milioni), per la nuova palestra del «Da Vinci» (200 milioni in più); e ancora: un mutuo di 60 milioni, aggiunti ai 100 precedenti, per l'acquisto dell'edificio di via Pondares destinato a nuova sede dell'istituto «Sandrinelli»; un'anticipazione straordinaria di tesoreria di 2 miliardi 100 milioni, a suo tempo ottenuta per il ripiano dei deficit degli esercizi precedenti e che invece non viene restituita per poter far fronte alle attuali difficoltà di cassa; la proroga della fidejussione sui 100 milioni che il Teatro Verdi ha dovuto farsi anticipare dalle banche in attesa dei contributi dovutigli dallo Stato; e una fidejussione a favore del teatro sloveno per un anticipo straordinario di cassa di 70 milioni.

Sono stati inoltre approvati due ricorsi davanti al Tribunale amministrativo regionale, il primo contro la sentenza che dà ragione al prof. Missaglia nella vertenza con la Provincia per un suo incarico non confacente alle prerogative di medico primario dello Psichiatrico; il secondo per una pronuncia su chi debba sostituirsi all'Inam, che rifiuta di corrispondere la sua parte dopo che l'obbligazione per le spedalità manicomiali è passata a carico del bilancio regionale. Infine l'assessore Bego, l'assessore Volk e il presidente Zanetti sono stati nominati a rappresentare la Provincia rispettivamente nell'Ente per la tutela della pesca, nel Comitato regionale di coordinamento dei trasporti e nel Consorzio per l'incremento degli studi di fisica teorica dell'Università.

Nel corso della stessa seduta i consiglieri e gli assessori provinciali si sono attribuiti, alla scadenza del proprio mandato, delle medaglie in oro di benemerenza, per il cui acquisto (contrari soltanto i missini) è stata deliberata una spesa di oltre un milione di lire.

LA STELLA AL MERITO

I 21 nuovi maestri del lavoro

Sono stati ufficialmente resi noti dal Commissariato del Governo i nomi dei 21 nuovi maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia che il 1.o Maggio riceveranno l'onorificenza della stella al merito, loro concessa dal Presidente della Repubblica, nel corso di una solenne cerimonia alla Camera di commercio. Rappresenterà il Governo il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, on. Mario Pedini.

Questo l'elenco dei nuovi maestri.

TRIESTE: Guerrino Cescutti, dott. Pietro De Privitellio, Giuseppe Esca, Giacomo Poli, Carlo Secoli, Giovanni Sori, Adolfo Vertovese.

UDINE: Giovanni Della Giusta, Nicolò Noacco, Luigi Nonino, Elena Oggerini, Pietro Teja, Querino Tondolo.

GORIZIA: Dante Doria, Francesco Fiocchi, Valerio Zorzi.

PORDENONE: Virginio Antoniolli, Antonio Cimitan, rag. Pierantonio Gava, Antonio Papait, Giuseppe Rocco.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Caterina. — Il sole sorge alle 4.57 e tramonta alle 19.08; la luna si leva alle 23.13 e cala alle 7.32.

Ieri: temperatura massima 18.9, minima 9,6; pressione mb. 1016,2 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 13.

Maree — OGGI: alta alle 12 con cm 25 e alle 22.40 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 5.10 con cm 52 e alle 17 con cm 6 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 12.55 con cm 20, alle 17.40 con cm 2 e alle 23.10 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 5.50 con cm 45 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; Picciola, via Oriani 2; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via S. Giusto 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790335.

Oggi alla Risiera il Consiglio regionale

Il consiglio regionale visiterà oggi la Risiera di San Sabba. La visita, che non riveste carattere di cerimonia ufficiale avrà inizio alle ore 9 e, proprio per questo, la riunione del consiglio regionale è stata spostata alle ore 10.

ULTIMA TORNATA DEL CONSIGLIO

Sul «centro storico» dibattito al Comune

In vista dell'ultima tornata di lavori del Consiglio municipale prima della pausa elettorale, la Giunta ha adottato una serie di importanti provvedimenti, quali l'approvazione della prima fase del piano particolareggiato del centro storico, del bilancio di previsione dell'Acegat e dello statuto del consorzio intercomunale dei trasporti pubblici, nonché l'assunzione di mutui e anticipazioni straordinarie per 14,6 miliardi.

Su proposta dell'assessore al bilancio, Lonzar, sono stati deliberati una serie di impegni finanziari atti al ripiano dei bilanci e alle realizzazioni di importanti infrastrutture. Un mutuo di 7 miliardi e 771 milioni e mezzo sarà destinato alla parziale integrazione del disavanzo economico di bilancio del Comune per il 1974, e altri 4 miliardi e 511 milioni saranno devoluti al ripiano del disavanzo Acegat per il 1970.

Per le opere di urbanizzazione primaria di S. Maria Maddalena Inferiore è stato assunto un mutuo di 903,6 milioni. Due mutui per complessivi 635,2 milioni saranno accesi per la costruzione della scuola media di Borgo S. Sergio e per il primo lotto di lavori, relativo alla scuola elementare, del complesso scolastico di Rozzol Melara. Infine un'anticipazione straordinaria di 400 milioni finanzierà la costruzione di 870 nuove tombe al cimitero di S. Anna.

La giunta ha poi approvato — relatore l'assessore ai servizi pubblici industriali Abate — il bilancio di previsione dell'Acegat per l'esercizio 1975 che chiude con un disavanzo di 14,9 miliardi, e lo statuto e i connessi atti amministrativi relativi al Consorzio intercomunale dei trasporti pubblici per la cui costituzione saranno prossimamente impegnati i sei consigli comunali della Provincia.

Relatore l'assessore all'urbanistica De Luca è stata approvata la prima fase dello studio del piano particolareggiato del centro storico. E' stata quindi predisposta, su tale tema, una mozione d'iniziativa giuntale che sarà oggetto di dibattito nel corso della seduta del consiglio comunale di questa sera.

UNA LEGGERA FORMA DI AVVELENAMENTO COLLETTIVO

Colti da malore sul cargo dodici lavoratori portuali

Esalazioni di acido cianidrico le cause dell'infortunio Trattenuti sei in osservazione con prognosi di pochi giorni

Avvelenamento collettivo, ma per fortuna in forma lievissima, ieri mattina a bordo della motonave greca «Kithira», ormeggiata al molo VI, del Porto Nuovo: dodici portuali che lavoravano in due stive (la 1 e la 2) per conto della Compagnia portuale maneggio merci, sono stati colti da avvelenamento e sono stati trasportati all'ospedale, dove sei di essi hanno dovuto essere trattenuti in osservazione.

Le cause dell'infortunio in massa sono i residui gassosi di acido cianidrico, un preparato che si usa per disinfestare dai ratti le stive delle navi. L'operazione era stata effettuata sabato scorso a bordo della «Kithira», ma evidentemente le stive non sono state poi completamente liberate dai vapori velenosi, e l'imperfetta aerazione si è fatta sentire presto, ieri mattina, quando nelle stive 1 e 2 della motonave un gruppo di lavoratori portuali era intento alle operazioni di carico di una partita di balle di carta.

Già durante la prima ora qualcuno ha avvertito un certo malessere, e verso le 9 un primo gruppetto è stato costretto a sospendere il lavoro per recarsi nell'infermeria. Altri ne sono seguiti durante la mattinata, e verso mezzogiorno i sanitari di servizio decidevano di farli trasportare tutti all'ospedale perché fossero sottoposti ad una visita più accurata ed a terapie più adeguate.

Gli operai in preda a malore erano dodici, cioè tutti quelli che avevano lavorato nelle stive incriminate della «Kithira». Ecco i loro nomi: Ennio Delnet, 40 anni; Girolamo Atnik, 32 anni; Giorgio Sbroiavacca, 38; Romano Benez, 42; Silvio Zocchelli, 39; Ernesto Bozzola, 38; Antonio Gustincich, 33; Sergio Giacomini, 34; Edoardo Hollesch, 31; Adriano Ghira, 27; Daniele Ljuba, 21 anni, e Dario Grisancich, di 27 anni.

E' stato assodato — e un'inchiesta lo ha confermato — che tutti e dodici erano stati colpiti da esalazioni di acido cianidrico. Come s'è detto, sei di essi sono stati trattenuti in osservazione, e cioè Delnet (prognosi di tre giorni), Atnik (tre giorni); Sbroiavacca (un giorno); Bozzola (tre giorni); Hollesch (tre giorni), e Ljuba (tre giorni). Anche per gli altri, che sono stati curati all'astanteria, la prognosi va da uno a tre giorni.

UN'ECCEZIONALE RASSEGNA D'ARTE FIGURATIVA

Scultura nell'arco di centoventi giorni

Mascherini, Perizi e il friulano Basaldella esporranno le loro opere al castello di San Giusto

Il castello di San Giusto, individuato dall'Azienda di soggiorno, insieme con quello di Miramare e il santuario di monte Grisa, come uno dei cardini di una politica di nuova valorizzazione turistica della città, ospiterà nei prossimi mesi, da maggio a settembre, un'eccezionale rassegna di arte figurativa contemporanea intitolata «120 giorni di scultura a Trieste». La manifestazione, promossa dall'amministrazione provinciale e dalla stessa Azienda, si articolerà su tre «personali» dedicate rispettivamente a Marcello Mascherini, Nino Perizi e Dino Basaldella, tre artisti che occupano una posizione di primissimo piano nella scultura contemporanea e che tanto lustro continuano a dare, triestini i primi due e friulano il terzo, alla nostra regione.

La prima rassegna, quella dedicata a Mascherini, verrà ufficialmente aperta al pubblico domenica 11 maggio: comprenderà una ventina di opere di grandi dimensioni esposte sul Bastione veneto del castello, nonché bronzetti, disegni e incisioni che troveranno invece ospitalità in alcune salette della cosiddetta Torretta appositamente arredate. Dalla fine di giugno fino alla prima decade di agosto sarà presente a San Giusto Perizi. Poi toccherà a Basaldella.

L'iniziativa è stata illustrata ieri mattina al Circolo della stampa dal nuovo presidente dell'Azienda, ing. Giorgio Tombesi, dal direttore della stessa, dott. Stelio Rosolini, da Carlo Milic, che l'ha sviluppata sotto il profilo critico, e dall'ing. Lucio Giordani, che ne ha studiato il «design» e l'allestimento. Inedita per la sua impostazione, la formula adottata prevede in successione tre proposte differenziate ed esemplari — è stato fatto rimarcare — tra gli eventi caratterizzanti l'arte contemporanea: i contributi offerti dagli artisti, tutti operanti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, sono testimonianza attiva del crogiuolo triestino e friulano, con tutte le emozioni e le idee appartenenti alle più significative ricerche sviluppate nella sfera della scultura contemporanea. Nell'arco dei quattro mesi — è stato sottolineato — si susseguiranno così tre tematiche diverse: la fusione tra mito e natura per Mascherini, l'approccio con la forma purista per Perizi ed infine l'utilizzo di brani plastici da parte di Basaldella, che giunge a formulare immagini «totemiche ed arcaiche». Una precisa collocazione la rassegna verrà poi ad occupare col suggerire un discorso organico e di sintesi tra le arti di due aree geograficamente diverse, quella mediterranea e quella mitteleuropea. Essa offrirà quindi un'eccellente occasione per un'indagine sui valori e sui contenuti oggi discussi nel campo della scultura e, a tale scopo, saranno organizzati nell'ambito della mostra incontri con gli espositori ed una tavola rotonda con l'intervento di studiosi del settore. Pubblicità alla rassegna sarà data attraverso tre manifesti a colori dedicati alle singole «personali», uno di sintesi dell'iniziativa nel suo insieme, nonché un catalogo di cospicua mole curato dall'ing. Giordani.

Stimolato dagli interventi dei partecipanti all'incontro di ieri al Circolo della stampa, è stato affrontato anche il discorso di una maggiore valorizzazione di San Giusto nel momento in cui le strutture museali della città languono e il castello di Miramare chiude la porta in faccia ai turisti. La valorizzazione dei «poli» di attrazione turistica della città è gravemente pregiudicata — come noto — dalla cronica deficienza di personale di custodia, che si riflette immediatamente sugli orari di apertura di mostre e musei. La rassegna di scultura a San Giusto sarà aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19; proprio ieri è stato annunciato che la mostra di pittura su tavola al museo Sartorio, a partire dal 18 maggio, sarà visibile anche nel pomeriggio. Qualcosa, insomma, si sta facendo per venire incontro ai turisti, ma è necessario fare di più. La nuova iniziativa promossa dalla Provincia e dall'Azienda di soggiorno è certamente, sotto questo aspetto, un «buon esempio», che attende però di essere imitato se si vogliono veramente sfruttare certe potenziali risorse turistiche della città.

Domani alle ore 17 si terrà al cimitero di Barcola la commemorazione dei Caduti su iniziativa del locale neocostituito comitato unitario antifascista. Nell'occasione parleranno gli antifascisti Fausto Calvi e Stanko Pertot, presidente del comitato. Seguiranno dizioni di poesie e lettere di condannati a morte.

Primi bagni



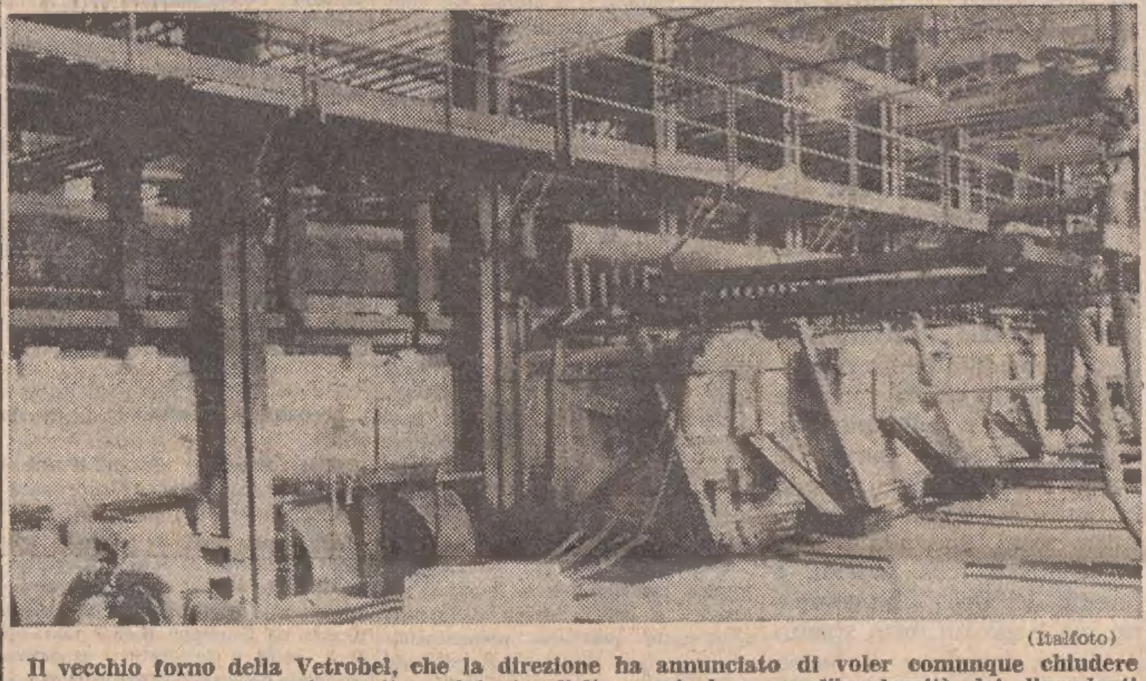
(Italfoto)

Primi bagni, lungo tutto l'arco del golfo, anche se la temperatura dell'acqua (13 gradi) non era proprio tale da consigliare immersioni fuori stagione. Una rapida nuotata, a rincorrere un pallone, e poi via a distendersi magari in un gommone, sotto il sole che ieri scaldava parecchio pur in presenza di un leggero venticello.

Giornate davvero primaverili quelle che si stanno susseguendo in questo scorcio di fine aprile e che fanno affollare non solo gli stabilimenti balneari e la riviera di Barcola, ma tutti i luoghi abituali delle passeggiate, soprattutto sull'altipiano. Soltanto a sera la temperatura richiama il calendario e fa pensare che l'estate è ancora un po' lontana.

UN INCONTRO FORSE DECISIVO

A Nizza domani di scena la Vetrobel



(Italfoto)

Il vecchio forno della Vetrobel, che la direzione ha annunciato di voler comunque chiudere entro il 5 maggio prossimo, ritenendolo tra l'altro pericoloso per l'incolumità dei dipendenti

Un incontro, forse decisivo per le sorti dello stabilimento Vetrobel, è annunciato per domani a Nizza. Vi prenderanno parte i dirigenti della Glaverbel, la società multinazionale alla quale fa capo anche lo stabilimento triestino, e i rappresentanti di un gruppo privato italiano che sembrerebbe disposto, a certe condizioni, a rilevare gli impianti in vista di una loro ristrutturazione per produzioni diversificate rispetto a quella attuale. Sono proprio tali condizioni, però, che presupporrebbero un cospicuo intervento finanziario pubblico (si parla di 15 miliardi), a condizionare seriamente la sorte della fabbrica di Zaule e le prospettive occupazionali dei circa 600 dipendenti.

In un telegramma inviato al ministro del lavoro, Toros, il presidente della Glaverbel, Daublain, fa infatti rilevare che, sulla base delle informazioni in suo possesso, il gruppo italiano già contattato non avrebbe ancora ricevuto «sufficienti garanzie» per procedere alla riconversione e alla ristrutturazione delle attività produttive attuali. Ciò significa — sottolinea il presidente della società nel telegramma inviato al ministro — che se le trattative previste per il 30 aprile dovessero fallire, la Glaverbel si vedrà costretta, per considerazioni di carattere legale e per salvaguardare l'integrità fisica degli operai dal pericolo rappresentato da un forno ormai vecchio (il telegramma parla di «usura estrema»), a chiudere definitivamente gli impianti entro la data già fissata del 5 maggio prossimo.

Il presidente della Glaverbel ha inteso così ragguagliare il ministro Toros, che si era personalmente interessato del problema dello stabilimento triestino, in accoglimento dell'invito rivolto alla società affinché lo stesso ministro non fosse posto davanti al fatto compiuto della chiusura del forno. Copie del telegramma sono state fatte pervenire al commissario del governo, Di Lorenzo, agli assessori regionali all'industria e al lavoro Stopper e Dal Mas, al presidente della Giunta regionale Comelli, al sindaco Spaccini e al presidente dell'Amministrazione provinciale, Zanetti.

Intanto i dipendenti della Vetrobel hanno sospeso la virtuale occupazione dello stabilimento, all'interno del quale si erano insediati giovedì scorso in occasione della visita a Trieste del Presidente della Repubblica, al quale il consiglio di fabbrica ha fatto pervenire una lettera che riassume i termini del problema e sottolinea la preoccupazione dei 600 dipendenti per la sorte del loro posto di lavoro.

NELLA TARDA SERATA IN VIA FOSCHIATTI

PUGNO DA K.O.: È GRAVISSIMO

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri sera, poco prima delle 23, al centro di rianimazione dell'ospedale, l'operaio Lino Hrvatin, di 35 anni, domiciliato in viale Venti Settembre 4, il quale, a quanto sembra, è stato ridotto in fin di vita da una caduta nel corso di una rissa.

Il fatto è avvenuto in via Foschiatti; il Hrvatin deve aver trovato da dire con qualcuno, a un certo momento i due (o forse i contendenti erano più di due) sono passati a vie di fatto, e il malcapitato Hrvatin, colpito da un pugno, è finito a terra, battendo violentemente il capo sul selciato (forse contro uno spigolo).

Erano esattamente le 22.45 quando qualcuno ha telefonato alla CRI: era uno che transitando per la via Foschiatti aveva visto una rissa e quindi un uomo cadere a terra, davanti alla trattoria «Vini istriani» e rimanere esanime al suolo.

Infatti, i sanitari hanno trovato lì il Hrvatin, gravemente ferito. Lo hanno subito caricato sull'autolettiga e trasportato al vicino ospedale. I medici hanno riscontrato all'uomo trauma cranico, un ematoma escoriato alla regione occipitale sinistra, la sospetta frattura della base cranica e stato semiconfusionale e otorragia sinistra. La prognosi è riservata.

Del fatto si è subito interessata la polizia; una pattuglia del Pronto intervento della «Mobile», al comando del maresciallo Cossa, è partita dalla questura, alla ricerca dei responsabili.

Muggesane infortunate

Ieri sera, verso le 19.30, mentre viaggiava su una corriera dell'ACNA, diretta a Muggia, a causa di una brusca frenata in via Carducci, all'altezza della via Valdirivo, la casalinga Stella Sfetez in Franco di 55 anni, abitante al numero 3 di Mazarei di Muggia, ha battuto la gamba sinistra contro il sedile davanti a lei, riportando ferite lacero-contuse al ginocchio e in altre parti dell'arto. Soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale, la Sfetez è stata medicata all'astanteria e quindi è potuta rincasare.

Un'altra signora muggesana, Ida Micali in Marchio di 79 anni, abitante al numero 11 di Mazarei, ieri sera, verso le 21, mentre camminava nei pressi di casa è scivolata cadendo a terra. Ha riportato la frattura del femore sinistro, e poco prima delle 23 l'anziana signora si è fatta trasportare all'ospedale, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica.

STATO CIVILE

MORTI: Visintin Antonio 61; Iurin Alberto 60; Marinèovic v. Valcheri Anna 72; Cubei Elisabetta 63; Santin v. Coppi Olga 69; Sperli Giuseppe 57; Stefanich ved. Apollonio Marcella 69; Feriuga Maria 95; Cerchi ved. Viezzoli Vittoria 86; Catenaro Corrado 66; Durka ved. Pontini Leocadia 83; Bacchia ved. Buian Maria 91; Sauli in Caruso Maria 51; Limback-Stanich in Sospisio Francesca 69; Meden in Krizmancic Francesca 74; Apostoli Mario 82.

LA NUOVA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Scadenza mobile come certe feste

Domani, fittiziamente, scadrà il termine per la presentazione della denuncia dei redditi. Diciamo fittiziamente perché già è stato annunciato che ferma la scadenza di legge (per salvare la faccia del ministro delle Finanze Visentini che si è dichiarato antiproroga e procumulo) verrà consentito lo slittamento del termine per la dichiarazione fiscale in rapporto al numero di giorni di sciopero che saranno totalizzati dai dipendenti degli uffici finanziari. Quindi, tale scadenza è da considerarsi «mobile», come certe festività collegate ai fenomeni astrali.

Anche ieri alle «Intendenze» e alle «Imposte» si è registrata la consueta astensione dal lavoro di parte del personale. Viste da destra le assenze non superano il 30-35 per cento; vista da sinistra la percentuale è molto più alta. Comunque è un fatto incontestabile che gli uffici lavorano a scartamento ridotto o «lentamente», come si usa affermare negli ambienti interessati. D'altra parte è da dire che nella nostra regione, e ciò va a giusto riconoscimento dei dipendenti che protestano, c'è una certa predisposizione a venire incontro alle necessità della massa dei contribuenti, specie per coloro che devono presentare il famoso Mod. 101 (lavoratori, pensionati ecc. ecc.).

La vertenza del personale delle «Imposte dirette», come è noto, è portata avanti dall'UNSA — il sindacato autonomo della categoria — che già ha avuto un incontro, peraltro negativo, con il ministro delle Finanze. Contro lo sciopero ha preso posizione la federazione CGIL-CISL UIL, che ritiene corporative le richieste dei colleghi (fra l'altro: un'indennità per tutti e un adeguamento degli organici). A proposito delle nuove assunzioni, come si ricorderà, il governo aveva tentato l'anno scorso di provvedere con un decreto, ma l'iniziativa abortì sotto una sventagliata di «no». Gli uffici abbisognano soprattutto di elementi giovani nel settore dell'esecutivo (archivisti, dattilografi, protocollisti ecc.) ma il reclutamento di questo personale diventa sempre più difficile se si seguono le vecchie norme dello Stato. Infatti con uno stipendio iniziale sulle 160 mila lire non si può pretendere che un aspirante sia disposto a trasferirsi, per esempio, da Roma a Trieste e viceversa. Per questi motivi s'imporrebbe un provvedimento che lasciasse agli Intendenti di Finanza il potere di ricercare «in loco» il personale necessario senza tanti concorsi inutili e perditempo. In conclusione, domani scadrà il termine per la dichiarazione dei redditi, ma gli sportelli... resteranno aperti fino a data da stabilire.

Santi Corvaja

Basovizza: protesta di movimenti giovanili

Il Movimento giovanile dell'Unione degli istriani «condanna il gravissimo episodio di teppismo politico avvenuto alla Foiba di Basovizza con l'incenerimento della corona del Presidente della Repubblica e di quella dell'Amministrazione provinciale, ad opera di elementi provocatori: ciò dimostra inequivocabilmente la deliberata volontà di questi di riaccendere l'odio etnico che le giovani generazioni ritenevano definitivamente sepolto, e questo è evidente con l'accusa di fascismo rivolta ai morti della Foiba: accusa fatta in chiara malafede, ben sapendo che a Basovizza giacciono civili e militari che in grandissima parte avevano aderito al CLN triestino, e che si erano battuti contro i nazifascisti per liberare la città e riunirla all'Italia dopo due anni di dura occupazione germanica».

Anche il Fronte monarchico giovanile dell'Unione monarchica italiana «condanna fermamente il vile gesto teppistico compiuto a Basovizza da provocatori. L'incenerimento della corona del Capo dello Stato e di quella dell'Amministrazione provinciale dimostra in modo inequivocabile che elementi antinazionali giocano sull'odio sciovinistico per cercare di imporre a loro vantaggio il clima di sopraffazione e di intolleranza politica che già queste terre hanno abbondantemente vissuto nel passato.

Un infortunio è occorso al lavoratore portuale Franco Gasprotich di 27 anni, abitante in via dell'Istria 19. Mentre lavorava a bordo della nave «Danaus» è stato investito da una bragata. Con un'autolettiga della CRI il Gasprotich è stato trasportato all'ospedale e ricoverato per trauma chiuso con sospette fratture costali, lesioni polmonari e pleuriche. La prognosi è di un mese.

Un'anziana signora, Anna Regent ved. Vecchiet di 84 anni, domiciliata in via Kobler 28, mentre transitava ieri mattina, verso le 10 per la via Buonarroti, è inciampata, cadendo sul marciapiede. Soccorsa dalla CRI la signora Regent è stata trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica per trauma cranico.

SEGNALAZIONI

Fiori e turni a S. Anna

«Care "Segnalazioni", il problema del riposo settimanale dei vari servizi si è esteso anche ai fiorai che si trovano con i banchetti all'entrata del Cimitero di S Anna. Tale provvedimento non trova d'accordo molti cittadini, particolarmente quelli residenti fuori la zona di Trieste, i quali nei pomeriggi della domenica in particolare, del lunedì e mercoledì, nel recarsi in visita ai loro defunti, restano perplessi nel non poter comprare un fiore da deporre sulla tomba dei loro cari.

«Si domanda all'assessore comunale competente se non sarebbe opportuno disporre che almeno un banchetto nelle ore pomeridiane dei sopracitati giorni, a turno settimanale, possa essere autorizzato per la necessaria vendita dei fiori. Grazie per l'ospitalità». Seguono 5 firme.

Il Comune per favore cerchi il proprietario

«Approfittando ancora una volta della vostra cortesia, vorrei anzitutto ringraziare sia l'assessore ai Lavori pubblici che la direzione dell'Acegat per la loro gentile e sollecita risposta in merito all'albero secco di via dei Pellegrini. Il cavo pendente è stato sistemato a tempo di record, e speriamo che anche la SIP possa fare qualcosa per raggruppare gli altri.

«Mi permetto però di insistere presso il Comune per l'abbattimento dell'albero, poiché se anche il fazzoletto di terra sul quale sorge è privato, sotto ci passano veicoli e persone, e la sua pericolosità rimane identica: penso che gli organi comunali abbiano i mezzi per identificare il proprietario e costringerlo all'abbattimento, più di quanto ne abbiano dei privati cittadini, e soprattutto prima che succeda una qualche disgrazia, visto che i rami secchi continuano a cadere.

«Ringrazio nuovamente, anche a nome degli altri abitanti che mi hanno chiesto di scrivere, sia le "Segnalazioni" sia il Comune per l'interessamento che ci vorrà dimostrare. G.P.».

Un pezzetto di Carso

«E' in un crescendo di rabbia che mi accingo a scrivere questa lettera. Ho seguito tutte le polemiche e tutte le iniziative pro e contro il nostro Carso. Ebbene, anch'io voglio dire la mia.

«Con immensi sacrifici, sia miei che della mia famiglia, abbiamo comperato un piccolo appezzamento di terreno carsico nei pressi del Monte Grisa. Per lunghe domeniche, aiutato dai miei figlioli (uno di 6 anni ed una di 10) ho ripulito da cartacce, bottiglie, da materiali da costruzione, quella che era una pattumiera: io e i miei figli l'abbiamo fatta diventare un piccolo giardino carsico, dove i miei ragazzi hanno imparato ad amare le piante, dove finalmente hanno visto gli scoiattoli nidificare senza paura, senza che fuggano al nostro apparire. Venga chi di dovere a controllare quanto da me asserito, e venga a vedere in quale stato si trova il terreno adiacente al mio, letteralmente invaso da rifiuti di ogni genere. Perché questi terreni non sono protetti da nessuno, e ve lo voglio dimostrare.

«L'anno scorso trovai degli zingari nel terreno confinante al mio: niente di male, se non avessero iniziato ad abbattere un pino per accendere un falò. Orbene (tutto questo è dimostrabile) mi recai personalmente dai carabinieri di Prosecco, e da lì iniziò un giro vizioso, la forestale senza personale, pompieri che mi mandavano ai vigili urbani di Opicina, e questi di nuovo ai carabinineri di Prosecco. Conclusione: dopo otto giorni gli zingari erano ancora accampati nello stesso punto ed avevano fatto nel frattempo una ecatombe di pini!

«Pertanto, se voglio portare i miei figli alla domenica sul Carso, devo prima mettermi a ripulire il prato che è accessibile a tutti, in quanto non mi è permesso di recintarlo. Tutti più o meno hanno tuonato contro la lottizzazione del Carso, ed io ho voluto, nonostante tutto e tutti, preservare dalle macerie un pezzetto di verde per i miei figli: non mi si dica che il verde è di tutti, perché se fosse vero ci sarebbe più civiltà e più educazione. L'estate scorsa, una bella domenica, stavamo godendoci il bel fresco, quando odo il tipico rumore delle bottiglie rotte: oltrepasso la siepe che divide il mio terreno, mi inoltro tra i pini e vedo due uomini che assieme ad alcuni ragazzini, mettevano delle bottiglie sopra i muretti e poi le rompevano mediante lancio di sassi; alle mie rimostranze mi risposero che il prato era di tutti. Nel mio terreno avevo piantato dei pini: me li hanno strappati!

«Ora vorrei recintare e cercare di metterci dentro una roulotte, ma ormai vedo che tutto ciò è impossibile.

«Non sarà forse che c'è qualcuno cui fa piacere tutto ciò? Perché se il Carso fosse edificabile (con certe strutture s'intende) i prezzi dei terreni in città subirebbero un ribasso non indifferente. Trieste non è una metropoli e le voci girano presto, sembrerebbe che un complesso notevole sia stato anch'esso costruito su zona non edificabile: è vero? Si parla d'altronde che una nota società comperi gran parte dei terreni del Carso: perché? Forse si spera che dopo tutta questa gazzarra la gente regali i terreni per un pezzo di pane? Bruno Majcan».

Questione di limiti

«Care "Segnalazioni", sempre più spesso le illustrazioni da voi pubblicate per reclamizzare l'uno o l'altro film in programmazione, nella pagina degli spettacoli, sono di carattere "spinto" e superano i limiti sconfinando nella pornografia, oscenità o come la vogliamo chiamare.

«Questa, per il momento, è solo l'opinione mia e di una ristretta cerchia di conoscenti; sarebbe interessante sapere se essa è condivisa anche da un maggior numero di vostri lettori, perché nel caso affermativo penso che a voi non sarebbe difficile autocensurarvi (moderarvi, insomma).

«Il giornale quotidiano entra in tutte le famiglie e sarebbe peccato vedersi costretti a nasconderlo ai più giovani per la sfacciata crudezza di certe immagini; d'altra parte, i lettori più "emancipati" non avranno difficoltà a reperire riviste specializzate con le quali soddisfarsi.

«Detto per inciso, un discorsetto analogo potrebbe farsi per l'angolino "Cosa dirà la gente" de "La Cittadella"; lì è ormai d'obbligo trastullarsi con parolacce volgari, più o meno spontanee ma messe là solo in quanto prevale il concetto che la parolaccia "crea un'atmosfera". Il vero umorismo rifugge da volgarità fini a se stesse, e mi meraviglia che vi faccia ricorso "La Cittadella", tanto migliore e godibile in tutte le altre sue rubriche. Grazie. Alessandro Passerini».

L'esempio di Padova

«Carissime "Segnalazioni" probabilmente a seguito dei lavori di scavo, in largo Barriera si è provveduto ad una nuova segnaletica stradale. "Sic et simpliciter" si è eliminato il posteggio ACI, ma, quello che è più grave, i mezzi pubblici, seguendo strani percorsi di guerra, rasentano il posteggio pubblico a disco orario colà predisposto, impedendo alle macchine in attesa di posteggio di fermarvisi, anche per breve tempo.

«Ciò viene a creare un ulteriore disagio alle macchine che arrivando in città non sanno più dove posteggiare.

«Perché allora l'assessore al traffico non segue l'esempio di Padova che ha creato nella zona del centro vaste aree a pagamento orario utilizzando invalidi per un servizio simile a quello gestito dall'ACI? Bruno Tognoli».

Non stanno morendo

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Alberi a San Giacomo che stanno morendo», pubblicata il 12 aprile, ha precisato che si tratta non già di piante morenti ma di piante che hanno soltanto molti rami secchi e che attualmente si sta provvedendo al riequilibrio delle chiome arboree con le opportune potature.

Universitari e ritardi postali

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di studenti universitari alloggiati a Trieste presso la Casa dello studente, edificio A, in via Fabio Severo al numero 158, che da tempo lamentano disguidi e ritardi nella consegna della posta.

«E' evidente che nella nostra condizione di fuori sede, italiani residenti all'estero, stranieri, attendiamo con particolare ansia notizie, riviste, pacchi, ecc. dalle nostre famiglie lontane. E' quindi con dispiacere che ci vediamo trascurati dal servizio di distribuzione delle Poste cittadine: pacchi, espressi, stampe, lettere raccomandate, ecc. giunte a Trieste il più delle volte in perfetto ordine di tempo, giacciono poi dimenticate per giorni e settimane negli uffici (delle Poste o dell'Università?) prima di essere consegnate ai legittimi destinatari.

«Chiediamo forse troppo volendo un servizio più sollecito e preciso? A noi, considerando anche gli ultimi aumenti cui sono state sottoposte le tariffe postali, sembra proprio di no!

«Con la speranza che provenendo dal vostro giornale la nostra richiesta venga accolta, vi ringraziamo per l'ospitalità e vi salutiamo cordialmente». Seguono 36 firme.

Giochi pericolosi

«Care "Segnalazioni", fra la via Rossetti e la via Chiadino c'è uno spiazzo adiacente alla chiesa che un gruppo di ragazzi ha trasformato in campo giochi. I bambini giocano per lo più al pallone e, nella foga del gioco, questo finisce ripetutamente in mezzo alla via Rossetti e in mezzo alle macchine che vi transitano numerose e spesso a velocità sostenuta. I ragazzi hanno le loro necessità di svago e forse pochi posti per sfogarsi: ma i vigili non dovrebbero proibire questi giochi pericolosi in una via di grande traffico? Maria Gregori».

Almeno un cordone

«Care "Segnalazioni", voi che siete tanto gentili vi preghiamo tanto di appoggiare questo nostro desiderio. Siamo un gruppetto di vecchiette che vanno abitualmente a ritirare la pensione alla Posta centrale: preghiamo gentilmente il signor direttore della Posta centrale di voler mettere un passamano o magari un cordone (costa meno) alla scala principale perché quando andiamo a ritirare la pensione siamo sempre in apprensione per il timore di una brutta caduta. Vi preghiamo di pubblicare questa lettera e vi ringraziamo infinitamente, sperando che la richiesta sia accolta dal direttore». Lettera firmata.

REDDITI E QUESITI

«Alla cortesia dell'Intendente di Finanza dott. Licciardello vorremmo rivolgere il seguente quesito. Un piccolo vecchio stabile in città ha ben nove comproprietari, con proprietà indivisa e diversa per effetto ereditario e di compra-vendita. Tale comproprietà, a suo tempo, è stata ripartita dal locale ufficio del Catasto urbano in centoventottesimi. Alcuni comproprietari di tali quote frammentarie, diverse tra loro, sono residenti in altre città italiane e anche all'estero.

«Finora, uno per tutti ha fatto regolare denuncia annua cumulativa a Trieste, pagando qui, logicamente, ciò che aspettava sia al Comune sia allo Stato.

Ora la deuncia dovrebbe avvenire spezzettata e presentata in varie città per la quota di ogni singolo. Sembra questa la nuova legge generale. Si chiede: 1) E' questo il dovere, o il solo dovere, dei suddetti comproprietari? 2) Dunque, tasse o imposte cumulative, di alcun genere, per lo stabile non ci saranno più?

«Ringrazio vivamente il dott. Licciardello per la sua cortese chiarificazione e a voi, care "Segnalazioni", un grazie particolare per la vostra sempre fattiva collaborazione. I. T.».

«Care "Segnalazioni", mi trovo come il "turco alla predica". Devo consegnare il mod. 740 ma non so cosa fare per il mutuo della casa; devo consegnare la fotocopia oppure l'originale? Chi la dice in un modo, chi nell'altro. Grazie. A. Z.».

«Premesso che non ho altri redditi all'infuori della mia pensione e della pensione di mia moglie, desidero sapere:

«1) Se per la mia pensione debbo presentare il mod. 740 allegandovi il mod. 101 rilasciato dalla Direzione provinciale del Tesoro di Trieste, ente erogante, dal quale modulo risulta l'imponibile di lire 2.877.912, oppure è sufficiente presentare soltanto il mod. 101.

«2) Sul mod. 101 rilasciato a mia moglie dall'INPS risulta un imponibile di lire 558.350; detrazione e ritenute fiscali per lire 55.835, nonché lire 329.060, pure ammontare imponibile, per emolumenti relativi ad anni precedenti corrisposti nel 1974, soggetti a tassazione separata.

«Desidero sapere se mia moglie deve presentare per proprio conto il mod. 740 allegandovi il mod. 101, oppure ne sia esente dato che la pensione non raggiunge la somma annua di lire 1.200.000; oppure se detta pensione deve essere cumulata alla mia facendola figurare in tal senso nel mod. 740 e allegandovi il mod. 101. Grazie ancora. G. S.».

«Care "Segnalazioni", sono anch'io a pregarvi di interessare la cortesia del dott. Licciardello al caso mio e di tanti miei colleghi, attualmente stipendiati in conto anticipi dall'amministrazione universitaria e in attesa che la Direzione provinciale del Tesoro regolarizzi la nostra posizione.

«Poiché in tale attesa non ci viene rilasciato il mod. 101, siamo nell'impossibilità di valutare la nostra posizione ai fini fiscali soprattutto quando si dovrebbe esibire il mod. 740 agli effetti del cumulo con i redditi del coniuge.

«Il quesito che ci si pone è il seguente: il coniuge in possesso del mod. 101 può inviarlo semplicemente quale percettore di solo reddito di lavoro proprio o deve comunque compilare il mod. 740 indicando in esso l'impossibilità dell'altro coniuge di esibire il mod. 101 e di indicare il reddito percepito sul quale non sono state fatte le ritenute d'obbligo? Grazie infinite R. S.».

Alla Risiera

«Con processo molto lento, anzi lentissimo, la Risiera di condanna a morte di oltre duemila persone è diventata finalmente, dopo circa trent'anni di attese, monumento nazionale. Bisogna però affermare, senz'ambagi, che le modifiche apportate alle strutture dello stesso luogo di pena e di morte, hanno alterato notevolmente i connotati e l'aspetto esteriore, a netto svantaggio del senso di ribrezzo e di orrore esercitato sui visitatori. Mentre nel lontano passato appariva come un forno crematorio, oggi si riduce a un semplice museo abbastanza abbellito. La parte più importante e più intuitiva della Risiera era il forno con l'alto camino dal quale uscì per un lungo e triste periodo il fumo delle salme bruciate, controllato con ansia da tutta la popolazione circostante. Ora il forno crematorio, ridotto a museo, rimane mutilato della parte più rappresentativa e importante dal lato storico e visivo. Il nuovo museo recherà i nomi degli oltre duemila martiri o di almeno una parte di essi? Sarebbe giusto fare conoscere al pubblico i loro nomi e cognomi, il luogo di provenienza, la data di nascita ed altri dati importanti per le indagini storiche sulla Resistenza. Gioseffa Ballerini».

Il piacere dell'onestà

«Carissime "Segnalazioni", vorrei a mezzo vostro ringraziare pubblicamente l'onesto rinvenitore del portafoglio da me dimenticato in una cabina telefonica sulle Rive, e contenente oltre i documenti anche una certa somma di denaro. Tale persona, oltre ad essersi disturbata a telefonarmi e a recapitarmi personalmente il portafoglio, ha anche rifiutato qualsiasi ricompensa, dimostrando di credere ancora nella reciproca onestà e lealtà di noi tutti, una realtà ed un'onestà nella quale anch'io credo. Grazie. Cristina Norbedo».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Come sorse e perché fallì la Regione ebraica in Russia

Oltre alla breve lettera del dott. Mario Stock, che abbiamo già pubblicato, ci è giunta questa nota dal Circolo giovanile ebraico di Trieste, con riferimento alla lettera del cap. F. B., pubblicata nelle «Segnalazioni» del 4 aprile («Regione autonoma ebrea»):

La «Regione autonoma ebraica», termine con il quale viene ancora ufficialmente denominata la regione del Birobigian (la grafia varia da Birobidjan a Birobidzan), prende il nome dai due fiumi che la circondano, il Biro e il Bigian. E' una regione della Siberia, all'estremo oriente dell'URSS, che si estende su 36.000 chilometri quadrati, a circa 200 chilometri da Kavarovsk, sul confine fra Unione Sovietica e Cina.

Come dice giustamente il lettore, la regione è sì ricca di fiumi, canali e laghi, ma, data la natura del luogo, vi sono pure immense paludi. Il clima, essendo la regione parte della Siberia, è durissimo: lunghi e freddi inverni, estati calde e piovose. Gran parte della regione è coperta da foreste e solo una piccola parte della terra è adatta alla coltivazione. Nella regione vi sono pure, come nel resto della Siberia, ricchi giacimenti minerari.

La designazione in «Regione autonoma ebraica» fu una conseguenza dei tentativi di «normalizzazione» della minoranza ebraica in URSS. Con la rivoluzione sovietica gli ebrei vennero infatti considerati una nazionalità al pari delle altre, e quando negli anni venti, nel periodo della NEP (Nuova Politica Economica) si esaminò la loro posizione, gli ebrei risultarono fuori dalla norma, in quanto mancanti di un proprio territorio e di una classe contadina. Si pensò quindi di risolvere il problema concentrando gli ebrei in un determinato territorio, avviando la popolazione ad una forma «normale» di produttività, basata sull'agricoltura e sull'industria.

Questa posizione ideologica veniva a quel tempo sostenuta dal movimento sionistico, che però differiva sul punto sostanziale dell'indicare quale unica soluzione possibile l'emigrazione in terra d'Israele, a realizzazione del sogno bimillenario degli ebrei, che ad esso avevano improntato tutta la loro storia, e la loro cultura.

Nel 1928 le autorità sovietiche centrali diedero inizio ufficialmente al progetto, con il quale, tentando di realizzare la soluzione del problema ebraico in territorio sovietico, si opponevano alla politica della Granbretagna, che aveva appoggiato la «creazione di un focolare ebraico in Palestina» (Dichiarazione Balfour, 1917).

Il progetto incontrò all'inizio le simpatie di alcuni gruppi ebraici, che speravano in questo modo di creare un centro di cultura ebraica che potesse servire di attrazione a tutti gli ebrei e che, costituendosi a repubblica autonoma sovietica, avrebbe finalmente assicurato ad essi la parità di diritti.

Nel 1934 il Presidium del Comitato centrale dell'Unione Sovietica dichiarò formalmente il Birobigian Regione autonoma ebraica (Ievreskaja Autonomnaia Oblast) e ne rafforzò l'insediamento anche con russi ed ucraini, soprattutto per motivi strategici, dopo l'invasione giapponese della Manciuria (1931).

Fare qui tutta la storia della Regione sarebbe troppo lungo, ma il progetto si dimostrò un fallimento fin dal 1936. Ne esponiamo brevemente i motivi. Innanzitutto la Regione (che non diventò mai Repubblica, come era stato ventilato) non garantì agli ebrei alcuna sicurezza alle discriminazioni di cui furono oggetto in epoca staliniana: anzi, le purghe si abbatterono con maggior forza proprio sui dirigenti della Regione, accusati di «sabotare insediamenti strategici in zone di confine», con l'«eliminazione» degli stessi e la soppressione, nel 1948, di tutte le possibilità di cultura ebraica, quali case editrici, giornali, scuole, teatri, ecc.

In secondo luogo la decisione stessa dell'insediamento partì dall'amministrazione centrale, sulla base di un progetto elaborato da burocrati, che non presero in considerazione un elemento fondamentale, violando fra l'altro la Costituzione sovietica, che sancisce il diritto all'autodeterminazione nazionale: la decisione infatti non aveva l'approvazione della maggioranza della popolazione ebraica sovietica, che non fu mai consultata democraticamente.

Ma l'elemento fondamentale che i burocrati non avevano preso in considerazione era che gli ebrei aspiravano, sì, ad una vita «normale» indipendente, con un'autentica cultura nazionale, ma che questa aspirazione era profondamente legata alla rinascita ebraica in Palestina.

Tutti gli altri motivi addotti: l'inospitalità del luogo, la sua pericolosità come zona di frontiera, l'«inadeguatezza» degli ebrei ad una vita agricola collettiva, non reggono se si pensa che le stesse condizioni si verificano in Israele, ma con risultati opposti. Si può infatti discutere sull'opportunità della creazione di uno stato d'Israele in mezzo ad un mondo arabo ostile, ma è innegabile che questo stato è la materializzazione di aspirazioni presenti in tutta la storia, la cultura e la religione ebraiche.

Attualmente gli abitanti ebrei del Birobigian sono circa 14 mila, e costituiscono la 0,5% del totale della popolazione ebraica dell'URSS, e l'8% della popolazione del Birobigian.

Le autorità sovietiche però non hanno mai voluto riconoscere ufficialmente il fallimento, e questo è il motivo per cui, ancor oggi, il Birobigian risulta sulle carte con la denominazione di Regione Autonoma Ebraica, come ha potuto rilevare il lettore.

Il motivo, infine, per cui gli ebrei sovietici oggi chiedono di emigrare in Israele è dovuto al fatto che essi non godono della parità di diritti con il resto della popolazione, essendo loro impossibile esprimere la loro cultura liberamente, e che, delusi dalle mancate promesse della rivoluzione sovietica, desiderano «normalizzare» la loro esistenza non in Siberia, come scelsero le autorità sovietiche, ma in Israele, dove li indirizzano i loro sentimenti e le aspirazioni del popolo ebraico da due millenni.

Per un approfondimento di questi temi, suggeriamo la lettura dei seguenti testi: «Gli ebrei nell'URSS» a cura di Nuovi Argomenti (ed. Garzanti, Milano 1966); «Tra il martello e la falce» di Ariè Eliav (ed. Barulli, Roma 1970); «Gli ebrei e l'antisemitismo nei Paesi comunisti» di François Fejtö (ed. Sugar, Milano 1962).

L'ex tempore dell'Escai dell'Alpina giovedì 8 maggio

Ricordiamo che giovedì 8 maggio, festa dell'Ascensione, avrà luogo a Contovello, nella pittoresca cornice del ciglione carsico fra il mare e l'altipiano, la terza ex tempore di primavera, organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e riservata ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, rivolgersi in sede sociale, presso la segreteria, in piazza dell'Unità 3, tel. 35240, ogni sera dalle 19 alle 21.

Nel comitato Unicef Fulvia Costantinides

Ha avuto luogo a Roma l'assemblea generale dei soci del Comitato italiano UNICEF. I presenti, preso atto con rammarico delle dimissioni del senatore Lodovico Montini dalla carica di presidente del suddetto comitato dopo trent'anni di appassionata attività hanno chiamato al vertice dello stesso il dott. Francesco Sanjust di Teulada, già presidente della giunta esecutiva. Il neo eletto presidente ha porto il saluto del consiglio di amministrazione ai nuovi membri cooptati dallo stesso a far parte del Comitato italiano Unicef, tra i quali è stata chiamata la nostra concittadina dott. Fulvia Costantinides.

Nel corso dei lavori assembleari, dopo l'approvazione all'unanimità delle relazioni sull'attività svolta del bilancio consuntivo 1974-75 e quello preventivo 1975-76, è stato sottolineato che ben 142 sono state le iniziative realizzate dal Comitato italiano nel corso di 10 mesi.

Tra queste figura anche la costituzione del Comitato permanente Rotary per l'Unicef che avrà il suo battesimo ufficiale il 16 maggio e la formazione del Comitato Italia Giovani per l'Unicef che ha organizzato per la prima decade di maggio a Gardone un meeting europeo sul ruolo dei giovani per la solidarietà internazionale, manifestazione questa, che, a detta del direttore dell'Ufficio europeo per l'Unicef, mr. Gordon Carter, è una delle più importanti riunioni che i Comitati nazionali Unicef siano mai riusciti a realizzare.

LE COLPE DEI PADRI

I brutali giri di valzer della vita. Due giovani coniugi si dicono addio, l'uomo si tiene le tre bambine nate dallo sfortunato matrimonio e si sistema con una donna sui trent'anni, la moglie si accasa con un quarantenne, dal quale ha un figlio. Sin qui cose, purtroppo, di ordinaria amministrazione. Le bimbette trascorrono la giornata in un semiconvitto, e un giorno la direttrice scopre che la maggiore ha il corpo cosparso di lividi, le chiede ragione e la piccola confessa che la «mamma» (cioè la convivente del padre), l'ha bastonata perché era stata cattiva: aveva fatto la pipì a letto. Intervengono le assistenti sociali, la bambina (ha appena cinque anni) viene ricoverata in un ospedale, e quando viene dimessa la madre se la riprende con sé. Dividerà con lei la miseria, ma avrà almeno amore. L'«educatrice» viene interrogata e sostiene che la piccola, malata di mente, ha mentito quando ha parlato di percosse perché, in realtà, è caduta dal letto. La bambina non è né un'anormale né una bugiarda: soffre, invece, di un blocco psichico, determinato da carenza affettiva. La donna viene imputata di maltrattamenti a una bambina e lesioni personali e, assistita dall'avv. Antonini, viene processata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Amodio, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli, e sui suoi sistemi pedagogici scende la sentenza che la condanna a nove mesi di reclusione con i benefici di legge. Una sentenza che ribadisce il risaputo adagio che i figli scontano sempre le colpe dei padri. Ma nessun proverbio dice però che debbano subire anche le violenze delle loro donne.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con Ottone

Un'inchiesta giornalistica, che il «Corriere della Sera» va compiendo nell'Italia settentrionale alla ricerca di «chi comanda nelle città», darà occasione stasera per un incontro-dibattito su Trieste, presieduto da Piero Ottone, direttore del quotidiano milanese. La manifestazione inizierà alle 21, nella «Sala Bartoli» del ridotto del Rossetti, e sarà aperta da relazioni di esponenti politici ed economici della nostra città.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva; sabato 3 maggio, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis, il cap. Sergio degli Ivanissevich parlerà su: «Barcola: notizie e curiosità storiche su un rione di Trieste».

Oggi all'AIMC

Il cap. Richardson presenterà oggi, martedì 29, alle 17.30 presso l'AIMC di via Mazzini 26, «Le quattro stagioni», proiezioni di diapositive a colori sincronizzate sul concerto omonimo di Vivaldi e sulle poesie ritenute ispiratrici del concerto.

Pro natura carsica

Questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, Fabio Forti, dell'Istituto di Geologia dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Piccole forme di corrosione carsica». La conferenza sarà illustrata con una serie di diapositive a colori.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il Gruppo d'arte drammatica dell'Indac, diretto da Dante Fabris, presenterà la commedia dialettale in un atto «Cossa dirà la maggioranza» di Nereo Zannier.

Amici del Vangelo

Domani, mercoledì 30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla prima lettera di San Giovanni.

La donna cristiana

Oggi, come di consueto, il Centro italiano femminile celebra la Giornata della donna cristiana. L'incontro è per le ore 19 nella chiesa di S. Antonio Nuovo dove l'Arcivescovo officerà una messa.

Il gen. Sabbatini alla Lega

La Lega Nazionale ha invitato la medaglia d'Oro gen. Paolo Sabbatini a tenere una conversazione sul tema: «I doveri del mio stato». L'interessante manifestazione avrà luogo nella sede sociale di via Paolo Reti 4, venerdì 2 maggio, alle ore 19. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Un libro di Tullio Foschian

Oggi, martedì 29, alle 18, presso il Circolo della Stampa, in corso Italia 12, il prof. Duilio Gasparini, della nostra Università, presenterà il libro di Tullio Foschian «Papà e mamma tornano a scuola». L'ingresso è libero.

FIR-CB

L'Associazione FIR CB di Trieste comunica che è stato organizzato, per i giorni 3 e 4 maggio un incontro «La CB e il cittadino» che avrà luogo in piazza della Borsa.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Il teatro e il CUT

Continua all'Università la serie di incontri-dibattito su argomenti teatrali, organizzata dal Centro universitario teatrale, in collaborazione con la Facoltà di lettere. Domani, mercoledì 30, alle 17, in via dell'Università 7, il prof. Guagnini, dell'Università di Trieste, terrà una conversazione su: «Michelstaedter e il teatro». Sono invitati ad intervenire i soci del CUT, studenti e quanti si interessano ai problemi teatrali. Altri incontri seguiranno, con docenti ed operatori teatrali, e ne verrà data comunicazione a mezzo stampa.

Gea Nesbeda

intervistata alla radio sulla raccolta delle sue poesie di prossima pubblicazione. Oggi alle ore 16.40 in «Bozze in colonna» di Radio Trieste.

Cresime Seiko

Assortimento meraviglioso orologi uomo donna automatici, ultimo arrivo *Seiko Quartz Digital LC*. Largo Santorio 4 Laurenti Stigliani.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

L'arrampicata dei vandali



(Italfoto)

Ecco le intelaiature dell'Istituto professionale per il commercio «de Sandrinelli» che hanno permesso ad alcuni vandali di penetrare — come abbiamo dato notizia — nelle nuove aule ricavate nel vecchio edificio di via Pondares, ristrutturato e rimodernato a cura del Comune, e nel quale circa 500 ragazzi dell'Istituto sono ora ospitati. Per completare i lavori sulla facciata del palazzo ci vorrà ancora un po' di tempo, ma intanto si è potuto eliminare il fastidioso inconveniente dei doppi turni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. Ge. Burhaversand; mn. It. Fede; mn. Gr. Pelor; mn. Ys. Smjeli, Ys. «Transporter»; mn. It. San Marco; mn. As. Nessau; mn. Ys. Pazin; mn. It. Palladio.

PARTENZE: mc. Gr. Katingo Colocotronis; mc. It. Monte Matella; mn. Al. Gjashte Shkurti; mn. Hu. Duna; mn. Gr. Danaos; mn. Gr. Kithira; mn. Ge. Tegelersand; mn. Is. Rivka; mn. Ys. Sloboda; mn. Cy. Freia.

SI TIRANO LE PRIME SOMME PENSANDO AL FUTURO

RIFORMA OSPEDALIERA E PROBLEMI IRRISOLTI

Imperniato soprattutto sulla grave situazione debitoria l'odierno convegno degli assessori regionali alla sanità

Per tirare le somme dei primi mesi d'applicazione della riforma ospedaliera si riuniscono stamane a Trieste (per proseguire i lavori nel pomeriggio a Gorizia), gli assessori all'igiene e sanità delle Regioni italiane.

L'incontro, promosso dall'assessore all'igiene e sanità del Friuli-Venezia Giulia, Tripani, è inteso a coordinare l'azione delle Regioni nei confronti dello Stato per la sollecita soluzione dei problemi, soprattutto di ordine finanziario, connessi con il passaggio dell'assistenza ospedaliera dagli enti mutualistici alle Regioni.

Infatti all'ordine del giorno della seduta figura al primo punto, la discussione sui problemi finanziari relativi alla legge nazionale n. 386 (quella sulla riforma ospedaliera) e sulla «correntezza degli acconti» da parte del Ministero della Sanità.

Si tratta, cioè, della questione, tuttora irrisolta, dal saldo della situazione finanziaria degli enti ospedalieri al 31 dicembre 1974, data in cui è cessata l'assistenza ospedaliera erogata dalle mutue: una situazione che ha visto enti mutualistici debitori nei confronti degli ospedali e gli ospedali stessi fortemente indebitati con gli istituti di credito per poter svolgere la propria attività: da qui i forti interessi passivi che i nosocomi sono costretti a pagare.

Un altro rilevante problema che verrà discusso dagli assessori regionali alla sanità, è quello, del ritardo con cui lo Stato corrisponde alle Regioni le quote del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, cioè i mezzi finanziari necessari per far funzionare gli ospedali. Il discorso si sposterà poi sull'ammontare dello stesso fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera che tutte le Regioni hanno sin dall'inizio giudicato insufficiente e che in giugno — secondo le assicurazioni fornite dal Governo — verrà riesaminato: a questo proposito le Regioni riaffermano l'urgenza di un sostanzioso aumento della dotazione.

Gli assessori regionali si occuperanno poi dei rapporti tra Parlamento e Regioni in ordine all'iter del disegno di legge sulla riforma sanitaria.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno della riunione degli assessori alla sanità figurano: i problemi relativi alla psichiatria, ai Consorzi antitubercolari e agli invalidi civili, la questione degli schemi di convenzione con le case di cura private e l'intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori per il «comando» del personale degli enti mutualistici.

La riunione degli assessori regionali alla sanità comincerà alle 9 nella sede della Giunta regionale a Trieste, dove i lavori continueranno per tutta la mattinata. La seduta proseguirà poi a Gorizia, con inizio alle 16, nella sala del consiglio municipale. Sui problemi più importanti e urgenti, come quelli finanziari, è previsto che gli assessori regionali concordino un'azione unitaria nei confronti delle autorità centrali interessate con l'approvazione di ordini del giorno e documenti.

Dibattito stasera sulle «droghe leggere»

Stasera, con inizio alle 20.30, nella Casa della studente, in via Fabio Severo 158, si terrà un pubblico dibattito, promosso dall'Arces-Arci e dal partito radicale, sul tema «Le "droghe" leggere che non sono droghe: aspetti sociali, politici e giudiziari». Il dibattito sarà introdotto dall'avv. Ferdinando Landi, vicepresidente del consiglio federativo del partito radicale. Nell'occasione saranno raccolte le firme per il referendum sull'aborto.

«Fatti come quelli accaduti di recente a Trieste e a Udine — secondo i radicali — esigono dalle forze politiche un impegno improcrastinabile. Invece domina l'inerzia. L'attuale legge sugli stupefacenti è criminogena: non distingue fra droghe leggere (che sono droghe meno di quanto lo sono alcool e tabacco) e droghe pesanti (che sono micidiali e uccidono), né fra consumatori e spacciatori. In questa situazione i grandi spacciatori di regime fanno salire alle stelle i prezzi dell'hashish e della marijuana, per incoraggiare i consumatori a passare agli oppiacei, alla morfina, alla eroina, da cui non potranno più liberarsi. Governo e Parlamento tacciono. Vengono arrestati e tenuti in carcere, spesso contro la legge, i «drogati» da droghe leggere, o al più i drogati da droghe pesanti, malati gravi che non possono certo essere curati in carcere. I grandi spacciatori di droghe pesanti sono sistematicamente impuniti, eroina e morfina dilagano, seminando morte e criminalità. Il partito radicale chiede la depenalizzazione del consumo di droghe leggere, l'ergastolo per gli spacciatori di droghe pesanti, l'istituzione di centri di disintossicazione e di assistenza per i drogati da droghe pesanti. La DC per tutta risposta ha presentato un progetto di legge che prevede fino a un anno di reclusione per chi «abbia l'intenzione» di darsi all'uso di stupefacenti. Se entro un mese — conclude la nota del P.R. — non saranno adottati provvedimenti adeguati a stroncare il traffico delle droghe pesanti, e a depenalizzare il consumo della marijuana e dell'hashish, alcune decine di radicali si recheranno davanti a Montecitorio per fumare pubblicamente sigarette di marijuana».

L'assemblea ordinaria della Società del golf

La Società sportiva del Carso e dei campi di golf annuncia che l'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata nella sede sociale, Padriciano 80, Trieste, per mercoledì 30 alle ore 19 in prima convocazione e per il 14 maggio alle 19 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figurano le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale; l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1974; l'elezione del consiglio di amministrazione e la nomina del collegio sindacale.

Celebrazione al «Volta» del Trentennale

L'istituto tecnico industriale «Volta», nell'ambito delle celebrazioni per il XXX anniversario della Resistenza, indice una manifestazione aperta agli studenti, ai professori, ai genitori e al personale tutto per le 9 di sabato 3 maggio nell'aula di via Monte Grappa. E' annunciata la partecipazione di concittadini che hanno preso parte attiva negli episodi della Resistenza.

L'accademia dei cani



(Italfoto)

Amici dell'uomo... ma se l'uomo è amico loro: questi pastori tedeschi, che sanno essere docili e affettuosi come pochi altri cani, si rivelano all'occasione formidabili guardiani. Addestrati in un apposito centro cinofilo della città, mettono in luce tutte le loro eccezionali doti

I giovani socialisti e la legge sull'aborto

Anche la federazione giovanile del PSI ha preso posizione sul referendum abrogativo della legislazione vigente in materia di aborto.

«Nella risoluzione finale del comitato centrale dell'organizzazione riunitosi nei giorni scorsi a Roma — informa una nota diffusa dall'Ufficio stampa del PSI — si afferma che momenti importanti della strategia del movimento socialista in Italia sono le battaglie per la conquista e il consolidamento delle libertà civili.

«In questo senso — prosegue la nota — il comitato centrale ritiene positiva l'azione svolta dal partito con la presentazione del DDL per le riforme dell'attuale legislazione repressiva sull'aborto; in merito alle proposte del referendum abrogativo della legge fascista sulla difesa della razza il comitato centrale sottolinea come la raccolta delle firme sia un momento importante di sollecitazione nei confronti del Parlamento perché venga rapidamente approvata la nuova legislazione».

La nota si conclude invitando «tutti i cittadini democratici e soprattutto tutti i giovani a firmare secondo il calendario predisposto dai locali comitati».

Il comitato centrale nella sua ultima riunione ha cooptato all'unanimità Gianfranco Carbone, segretario uscente della Federazione Giovanile di Trieste.

CON UN MODERNISSIMO TELESCOPIO

Sguardi da Cortina alla volta celeste

Inaugurato l'osservatorio astronomico Trieste rappresentata alla cerimonia

Con una larghissima partecipazioni di scienziati, autorità, cittadini e ospiti è stato inaugurato dal prefetto di Belluno, dott. Albino Malagoni il nuovo Osservatorio astronomico di Cortina d'Ampezzo.

L'Osservatorio, che sorge a 1770 metri di altezza sulla cima del Col Druscè, voluto e realizzato dall'Associazione astronomica di Cortina, con la partecipazione del comune e dell'azienda di soggiorno e di altri enti cittadini, ha una cupola del peso di 2500 chilogrammi, dotata di un modernissimo telescopio di 50 centimetri. Per l'installazione si sono dovute superare non poche difficoltà.

All'inaugurazione ufficiale erano presenti alcuni dei più noti astronomi italiani e cioè il prof. Leonida Rosino, dell'Osservatorio di Asiago e docente nell'Università di Padova, il prof. Cesare Barbieri, dell'Osservatorio di Padova, il prof. Romano Giuliano, docente di cosmologia all'ateneo patavino e il dott. Pierluigi Selvelli, dell'Osservatorio di Trieste, che rappresentava la direttrice dello stesso, prof. Margherita Hack, insieme al collega Lucio Crivellari, e il prof. Luigi Baldinelli, presidente dell'Unione internazionale «amatori astronomi».

Hanno preso la parola il prof. Modesto Forte, presidente dell'Associazione astronomica di Cortina, che ha porto il saluto ai convenuti e ha presentato i fautori dell'opera l'ing. Vittore Majoni, Igi Menardi e Piegiorgio Cusinato; il prof. Leonida Rosino, che ha espresso il suo compiacimento e quello degli altri colleghi e il prof. Pierluigi Selvelli.

I premi del concorso sulla Resistenza a Muggia

I premi del concorso nazionale sul tema «Storia del movimento operaio e della Resistenza a Muggia» sono stati conferiti nella sala del consiglio comunale della cittadina. La cerimonia si è aperta con parole del sindaco Millo il quale ha messo in risalto il significato dell'iniziativa legata alle celebrazioni del trentennale della Resistenza e all'attualità dell'impegno antifascista.

Erano presenti autorità civili, militari e religiose, i rappresentanti di tutte le forze democratiche e i presidenti dei Consigli rionali, il generale Nardi e i sen. Caleffi e Maris della presidenza nazionale dell'ANED, l'on. Maria Bernetic e Pierina Frausin vedova della medaglia d'oro Luigi Frausin.

La Commissione giudicatrice ha assegnato al lavoro di Giovanni Postogna (Storia dell'antifascismo e del movimento operaio muggesano) un premio speciale di lire 1.500.000 e due premi di lire 1.000.000 ciascuno ai lavori presentati dai gruppi Panizon (L'organizzazione del PCI a Muggia nella clandestinità) e Sema (Storia del Battaglione Alma Vivoda).

Al termine il sindaco Millo ha detto che «i nomi accomunati nella premiazione di anziani militanti antifascisti e di giovani studiosi dimostrano la continuità dell'antifascismo per l'oggi e per il domani».

L'Automobile Club in vista della premiazione, in programma per giugno, di coloro che hanno conseguito la patente di guida prima del 31 dicembre 1934 invita gli interessati a rivolgersi alla segreteria di via Cumano 2, (tel. 7633-391).

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 4 maggio escursione al rifugio Zacchi, con salita alla Ponza Piccola m. 1925. Partenza in autocorriera alle ore 6.30. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

UNA PATETICA FIGURA DI PROFUGO STRANIERO

Ha pianto ma di gioia anche dopo la sentenza

Il nuovo processo si è risolto assai meglio del primo per il pentito responsabile di assurde gesta notturne

Un patetico personaggio, il rifugiato politico Joze Travnikar, di 29 anni, ospite del Centro di Padriciano, al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Amodio, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli.

Lo straniero, dall'apparenza mite e rassegnata, visse un'agitata «notte brava», che finì con l'avere pesanti ripercussioni sulla sua vita. Poco prima della mezzanotte del 2 marzo dello scorso anno, egli si impadronì dell'utilitaria che Adriano Milessa, abitante in via Felice Venezian 23, aveva lasciato in sosta dalle parti di via dei Capitelli, avviò il motore con un cacciavite e, quindi, si diresse verso le rive. Lanciatissimo, il Travnikar tagliò con il «rosso» l'incrocio con la via del Mercatovecchio, dirigendosi poi a sostenuta andatura verso la zona del mercato ortofrutticolo.

Pioveva a dirotto, e la sua imprudente manovra fu notata da una pattuglia automontata dei vigili urbani, le guardie Moresan e Parenzan, i quali, a colpi di fischietto e agitando la paletta, gli intimarono inutilmente di fermarsi. Il forestiero continuò la sua folle corsa, le guardie riuscirono ad affiancarlo, ripetendo i segnali ma il Travnikar proseguì sino in via Guido Reni dove, essendo quella strada senza uscita, rimase imbottigliato. L'automobilista cercò di fuggire ma i vigili furono più lesti di lui e lo immobilizzarono. Travnikar venne dichiarato in arresto e denunciato per furto pluriaggravato e sei contravvenzioni al codice della strada: dalla guida senza patente alla violazione dei limiti di velocità in un centro abitato.

Il successivo 7 marzo, egli venne processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, e condannato a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, ricorse contro la sentenza che venne impugnata anche dalla Procura generale. Nelle more del processo di secondo grado, Travnikar tentò il suicidio, producendosi una serie di profonde lesioni agli avambracci e, guarito, venne ricoverato per qualche settimana all'ospedale psichiatrico e, attualmente, è degente alla Maddalena. Il processo d'appello si concluse non già con una sentenza ma con un'ordinanza: la Corte, difatti, annullò il verdetto di primo grado per mancata motivazione in merito a tre contravvenzioni e rimise nuovamente gli atti al Tribunale, e da ciò l'attuale dibattimento.

Con l'ausilio dell'interprete Luciana Cernigoi, il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato, e il Travnikar, dopo avere ammesso il furto, dichiara di essere un rifugiato politico e precisa ancora che tra due mesi emigrerà in Canada. Dicendo queste poche parole, il poveretto piange sommessamente. Depongono, quindi, i vigili urbani e il Milessa e poi prende la parola il P.M. Dopo una breve disamina del fatto, il dott. d'Onofrio chiede che l'entità della pena da irrogare sia identica a quella della sentenza annullata. Il difensore, avv. Aleffi, nella propria arringa, pone l'accento sulla sventurata esistenza del suo assistito e perora che gli siano accordate le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno (la stessa parte lesa ha dichiarato che la vetturetta valeva all'incirca 50 mila lire) e il minimo della pena.

Accordate al Travnikar le attenuanti sollecitate dalla difesa con equivalenza sull'aggravante contestata, il Tribunale lo condanna a nove mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con i benefici di legge. Con le lacrime agli occhi, il poveretto ringrazia tutti e si allontana.

Assistenti-vigilatrici per colonie estive

L'Opera diocesana assistenza di Trieste assume assistenti-vigilatrici e altro personale per i servizi delle colonie a San Quirico di Recoaro che ospiteranno i fanciulli durante la prossima estate. Le interessate indirizzino le domande all'ufficio colonie dell'O.D.A., via Brunner 7, precisando i propri dati anagrafici, il titolo di studio di cui sono in possesso ed eventuali incarichi avuti per le colonie negli anni passati.

OTTO MESI A UNA GUIDATRICE

NON SA COME AVVENNE L'INCIDENTE MORTALE

A perdere la vita fu un francese scaraventato fuori della vettura

Notturno tragico quello del 2 giugno del 1973 per l'impiegata Doris Bellen, di 25 anni, abitante in via Marchesetti 47: rimase coinvolta in un pauroso incidente che costò la vita al suo compagno di viaggio, il francese Pierre Albert Berdou, di 27 anni, e lei stessa rimase ferita. In seguito alla morte dell'uomo, la ragazza fu imputata di omicidio colposo, e per rispondere di tale reato compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Amodio, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli.

Intorno all'una, al volante di una vettura del tipo «coupé», la Bellen stava percorrendo, a sostenuta andatura per l'accusa, il viale Miramare in direzione di Sistiana con accanto a sé lo straniero. Giunta all'altezza del ristorante «La Marinella», la macchina sbandò sulla destra, piombò contro una vettura in sosta, spingendola in avanti, si rovesciò, quindi, a ruote all'insù, e in questa posizione percorse all'incirca trenta metri. La portiera dalla parte del Berdou si spalancò e lo sventurato venne catapultato, gravemente ferito, sulla massicciata stradale mentre la ragazza rimase inchiodata al posto di guida.

Dal vicino locale furono chiamati soccorsi ma per il giovane non c'era più nulla da fare: spirò, difatti, durante il viaggio per l'ospedale, dove la Bellen venne ricoverata con prognosi di una decina di giorni.

Presidente: «Lei, come spiega questo improvviso sbandamento e l'urto contro la vettura in sosta?». Bellen (bionda, piccolina): «Non ricordo assolutamente l'accaduto ma ho sempre ritenuto essersi trattato di una fatalità». Di fatalità, la ragazza parlò anche in sede istruttoria, dove precisò, inoltre, che quella sera aveva lavorato in ufficio sino alle 21.30. La guardia Danilo De Cecco della polizia stradale conferma gli atti assunti.

Il consulente tecnico d'ufficio ing. Bortolotti attribuì l'incidente a un comportamento di guida poco accorto sommato a una velocità inadeguata e ora conferma tale assunto.

Per il P.M. «la colpa dell'imputata è talmente evidente che non è nemmeno il caso di discutere il sinistro, determinato dall'alta velocità e dall'imperizia o da un attimo di distrazione». Il dott. d'Onofrio conclude chiedendo che la Bellen venga condannata a otto mesi di reclusione. Il difensore, avv. Aleffi, premette che i congiunti della vittima sono stati ormai tacitati e, quindi, afferma che la presunta imperizia della sua assistita non è stata provata ma soltanto ipotizzata. Per il patrono, la disgrazia sarebbe stata determinata da un malore improvviso o da un guasto tecnico, e a proposito del secondo elemento afferma che il pneumatico anteriore destro della vettura fu trovato lacerato e sgonfio. L'avv. Aleffi perora, pertanto, che la ragazza vada assolta con formula dubitativa e in via strettamente subordinata la concessione delle «generiche» e dell'attenuante del danno risarcito e il minimo della pena. Il Tribunale accorda alla Bellen le sollecitate attenuanti, è la condanna a otto mesi di reclusione con il duplice beneficio e alla sospensione della patente per la durata di un anno. Il difensore ha firmato subito dopo dichiarazione di appello avverso alla sentenza.

I contingenti d'importazione per maggio-agosto previsti dall'accordo italo-jugoslavo relativo agli scambi locali (conto autonomo) saranno messi prossimamente in distribuzione. Le ditte interessate si rivolgano al Servizio commercio estero del Commissariato del governo, via Carducci 20, I piano.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ZENARI

Ernesto Zenari alla Comunale. E' una mostra antologica che raccoglie sculture del decennio 1953-1963 affiancate ad alcuni esempi recenti, così da indicare l'evoluzione dell'artista sino all'attuale fase delle strutture umane. Sul catalogo la presentazione di Sergio Molesi e una nutrita antologia critica aperta dalla distesa prosa di Diego Valeri, una pagina penetrante e al tempo stesso serenamente piana: «...Il suo sentimento fantastico della vita, la sua visione personale del mondo. Sentimento e visione che mi pare ritengano assai della sua cultura letteraria; com'è naturale, com'è giusto che sia».

La vicenda artistica di Ernesto Zenari, invero assai tormentata e costellata tutta di improvvisi abbandoni romantici a inattese soluzioni e di ripensamenti approfonditi e meditati sulle soluzioni tecniche che via via si presentano, si svolge sotto il segno di codesta propensione letteraria la quale conduce — triestinità docet — a un atteggiamento antiletterario, a un'aderenza dura e aspra al significato così da elidere e da semplificare le eleganti strutture del veicolo di comunicazione.

Qui la maggior parte degli sbalzi in rame e delle sculture a tutto tondo nascono da un ripensamento dell'iconologia cristiana. Il tema sacro viene vissuto nella propria duplice valenza: confronto e attualizzazione dei grandi testi del passato sui medesimi temi e verifica del significato attuale di tali figure all'incontro con il pubblico, ossia, coltamente, con le strutture che l'evoluzione stilistica contemporanea via via statuisce. In termini teorici Sergio Molesi parla a ragione di un'ampia tensione vitalistica del significante, tanto ampia da risultare tangente allo spirituale di Kandinskij. In termini concreti sono da individuare motivi formali che vanno da Martini a Marino, da Mascherini a Spacal.

Il sincretismo di Zenari suscita in lui una forte esigenza sintetica che fa leva sull'iniziale momento espressionistico (Danilo Soli, 1955). Quando antico e moderno diventano vettori di un rinnovato classicismo si ha quel capolavoro che è «Temporale sulla spiaggia» del 1957.

Scrive Decio Gioseffi (1954): «La sua cultura traspare vietandogli di toccare la pienezza "barbarica" dell'espressione "emblematica", e rivelando d'altro canto una larga base di conoscenze relativamente alle più antiche culture plastiche».

Peccato che Zenari non si sia mai fermato attorno a uno di questi nodi stilistici pur così felicemente delineati. Questo è il limite amatoriale del suo lavoro. Un'ambizione e una sincerità liberate da ogni vincolo professionale, proprio in lui che nella perfezione tecnica dell'esecuzione è più professionista dei maestri famosi. Ma è per questo motivo che, sul piano personale, ci è più caro, ci è più amico d'ogni altro artista.

RAZMOVSKY

Stojan Razmovsky alla Galleria Sant'Elena. Nato a Vevcani in Macedonia, diplomato all'Accademia di Zagabria, operoso a Titov, noto in molti centri d'Europa e d'America. La sua tecnica è un rigido puntillismo in una gamma ristretta di colori (viola, azzurrino, rosso spento) e i soggetti figurali (grandi scene occupate da donne sensuose e da favolosi guerrieri) vengono trattati a livello d'una intima compenetrazione di motivi colti orientali (l'arte islamica, il mosaico bizantino, le decorazioni floreali e zoomorfe degli arabeschi ellenistici) e di naivetè barbarica moderna. Il piano di traguardo è il postimpressionismo francese, segnatamente nelle desinenze cubistiche, come quasi sempre avviene nella pittura jugoslava di queste tendenze.

Mario Ulivi scrive nella presentazione: «La stilizzazione mitizza e riassume in gesti ieratici e statuari una intensa partecipazione spirituale dell'artista ai sentimenti dei protagonisti».

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Emilio Primossi alla Mignon

Giovedì 1.o maggio alle 10.30 nella galleria «Mignon» di Corso Italia 9, sarà inaugurata una mostra di Emilio Primossi che espone 24 tra quadri e miniquadri di recente esecuzione: paesaggi, nature morte e ritratti. La rassegna potrà essere visitata sino al giorno 10.

Satish Sharma alla Lanterna

Dal 3 al 28 maggio nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6, saranno esposte opere di Satish Sharma, un artista nativo di Bandipur in India.

TERGESTE
Via Battisti N° 23
Espone
GIORGIO VELIA

Alla Corsia Stadion
PINO FERFOGLIA

Alla Torbandena
Oggi alle ore 18
vernice della mostra
dello scultore
MARIO CEROLI

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 28 APRILE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	max	8 rivendite di pesce min	max	Pescheria centrale min	max
Asiai	1200	1500	2400	2800	—	3200
Barboni	1400	2200	2400	2800	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	—	—	8900	—	—
Cefali	500	700	980	1653	—	—
Girai	1400	1500	—	—	—	—
Guati gialli	900	1200	1333	2230	—	1800
Menole	—	1000	—	1480	—	2030
Merluzzi	—	—	—	1280	—	2400
Moli	450	3000	760	3726	—	3600
Mormori	—	—	—	3600	—	—
Orate	4500	6500	—	8900	—	4080
Passere imp.	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	1680
Riboni	400	4500	906	2760	—	2800
Rospi - code	—	2200	3280	4160	—	3980
Sardelle	350	400	664	880	—	680
Sardoni	500	700	864	1000	—	—
Sgombri	—	1000	1400	1480	—	1880
Sogliole	—	—	4000	6000	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1648	1800	—	1680
Volpine	—	—	1020	1790	1200	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1600	1990	2386	—	2400
Calamari congelati	800	950	1480	1680	—	—
Caparozzoli	220	270	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	480
Seppie	450	1300	800	1047	800	1200
Crostacei:						
Canocchie	2800	3000	—	3600	—	—
Scampi - code	—	1400	2480	6880	—	—

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Frances Sospisio lire 15.000 da Etta e Guido Carignani pro U.I.L.D.M.; lire 3.000 da Gisella Orlandi pro U.I.L.D.M.

In memoria di Tullio Paolini lire 24.000 dai tipografi del «Piccolo» pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tullio Paolini lire 2000 dalla famiglia Messeri pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libero Tomasi nel VI anniv. dalla moglie Augusta Tomasi e figlio Claudio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Lavrencic nel III anniv. dalla moglie e figlio 10 mila pro ENPA.

In memoria di Leopoldo Garbin nell'anniv. dalla sorella 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuliano Zebel per il compleanno dai genitori 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Leonardo di Bitonto nel III anniv. (29-4) dalla moglie Amelia e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Slataper nel I anniv. da Renzo Bernardino 5000 pro Centro cardiovascolare (Prof. Camerini); da Bianca Bernardino 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stelio Cerne nel IV anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ina Tavolato nel II anniv. dai genitori Clelia e Cesare e fratello Franco 10.000, da Fiorina e Gina Libutti 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Renato Damiani nel I anniv. (27-4) da Carmen Damiani ved. Gregoris 20.000 pro Assoc. Esperantista Triestina, 5000 pro E.A., 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo, 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 5000 pro CRI, 5000 pro Missione Triestina nel Kenya, 5000 pro Ricreatorio «E. Toti» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gianni Cristiani nel X anniv. dalla moglie Maria e figlia Loretta 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Balestra nel VII anniv. (29-4) da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Anita Siclari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della prof. Silvia Fronza da Adilia Maria Lorenzutti 3.000 pro Unione Lotta alla Distrofia Muscolare; da Paola Addobbati 3.000 pro Villaggio del Fanciullo - Pesaro (P. Damiani).

In memoria di Marcella Kodric nel X anniv. dal marito e figlia 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Trampus nel IV anniv. dal figlio Giorgio e nuora Alba 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nathan Tindel nel trigesimo dalla famiglia Moiek 20 mila pro Bambini greci profughi Cipro (Roma).

In memoria di Rifka Behar-Gabay, dai nipoti Tea e Berti 50.000 pro Pia Casa Gentilomo, 30.000 pro Asilo M. Tdeschi e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla Fam. Lapel 5000, dalla Fam. Brentel 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Rodolfo Fragiacomo, da Maria Bullazzi 3000, da Nella Zafred 3000 pro. Ass. Italiana Maestri Cattolici; da Renata e Mario Zanini 2000 pro A.I.M.C.

In memoria di Eugenio Caroli dai nipotini Maddalena e Massimiliano 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Melitta Rendi da Carmen e Giorgio Lorcet 10.000 pro Istituto per l'Infanzia «B. Garofolo»; da Maria Kertel 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Virginia Micheli da Mary e Nino Galasso 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ramiro Grigolon dai colleghi del Consiglio Direttivo dell'Associazione Dirigenti Aziende Commerciali 10.000 pro Fondo Assistenziale Dirigenti Commerciali; dalla Fam. Pontini 5.000 pro Unione Lotta alla Distrofia Muscolare; da Luigi e Milena Grigolon 10.000, da Etta Del Zotto 5.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini; da Edoardo Subelli 5.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Antonia Pianinez da Alba e Quirino Giacomini 5.000, dalle famiglie d'Orlando - Santin 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mery Tormassy da Jolanda Rendi 3.000, da Berta Trevisini 3.000, dalla fam. cap. Bruno Bonivento 3.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria del dott. Vito Silvestri da Mercedes Salvagno 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. Virgilio Gallico da Mercedes Salvagno 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Giordano Bruno Mislei da Elda e Dario Ferretti 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mauro Comar da N.N. 2.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Santina Mullich, da N.N. 5000 pro Centro Tumori M. Loveanti.

In memoria del prof. Albino Boccisi, da Daria e Pia Stock 5000, da Zaper Ester-Giannini, Gianna-Antonia Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Wanda Bassi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Panathlon Club (fondo assistenza); dal prof. Francesco Donini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nini Fonda, da Livia Burian - Danese 5000 pro scuola elementare F. Filzi (sussidi didattici).

In memoria di Valeria Gattegno, da Andreina e Gino Selmo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia ved. Romano, da Elsa-Antonino De Maggio 5000 pro Istituto Nazionale del Nastro Azzurro; da Gemma del Galateo 5000 pro Lega Nazionale; da Cornelia Derossi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Carlo e Bianca Periatti 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mercede Osvaldella 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Trani, da Maria Barraud e Silvana Dolce 10.000 pro AN.F.FA.S (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Melita Corinella in Rendi da Maria Godenigo e Erna Covelli 5.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

UN ORDINE DEL GIORNO DEI TITOLARI DELLA REGIONE

Nelle farmacie da maggio indiretta l'assistenza Inadel

La decisione presa causa i ritardati pagamenti dell'Istituto Accentuato il disagio - secondo l'Ordine - dalla legge n. 386

A partire dal 2 maggio tutte le farmacie del Friuli-Venezia Giulia attueranno l'assistenza in forma indiretta per gli assistiti dell'Inadel. Lo ha deciso l'assemblea delle associazioni dei titolari delle farmacie della regione, che ha votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei titolari di farmacia della regione Friuli-Venezia Giulia, presenti i presidenti dei rispettivi Ordini provinciali, preso atto delle difficoltà che, anche in seguito all'entrata in vigore della legge 386, alcuni enti mutualistici accusano nel rispettare le scadenze dei pagamenti alle farmacie; considerato che in modo particolare l'Inadel presenta un cronico ed inaccettabile ritardo nei termini di pagamento, decidono per tutte le farmacie della regione, uniformandosi a quanto già altrove in atto, il passaggio all'assistenza indiretta per gli assistiti dell'Inadel a partire dal 2 maggio p. v.».

L'ordine del giorno rileva poi che tale misura è determinata principalmente dal fatto che le farmacie non sono in grado di sostenere la grave situazione dilatoria dell'Inadel, non potendo anticipare la fornitura di medicinali per periodi maggiori di quelli, già gravosi, stabiliti dalla convenzione nazionale. Per gli altri enti, la cui posizione debitoria, pure diversa da provincia a provincia, non desta per il momento — conclude l'ordine del giorno — particolari preoccupazioni, la categoria rimane in posizione di vigilante attesa, per le difficoltà che prevedibilmente potranno verificarsi nei prossimi mesi.

In una nota dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Gorizia, si rileva che le farmacie italiane sostengono il sistema mutualistico anticipando complessivamente oltre duecento miliardi, il che costituisce un impegno continuato non superabile, tanto più che i margini di utile sulle forniture agli enti sono assolutamente inadeguati al costo del servizio. La legge 386, per la quale gli enti mutualistici dal 1.o gennaio scorso sono tenuti a versare il 43 per cento (e oltre) delle loro entrate alle regioni, cui ora spetta la gestione degli ospedali, ha messo gli enti nella condizione di non poter far fronte, con le rimanenti entrate, alle spese correnti che rimangono di loro spettanza: tra queste la spesa farmaceutica. Il ministro della sanità ha dato garanzie fino al prossimo giugno, garanzie, conclude la nota dell'Ordine dei farmacisti, che non si estendono all'Inadel.

Aiutiamo gli animali dell'ASTAD

Dalla colonne delle elargizioni pubblicate dal nostro giornale, si rileva come spesso la generosità della cittadinanza si rivolga verso l'ASTAD, il rifugio degli animali abbandonati che sorge a Opicina. Molti sanno della sua esistenza e molti ancora dovrebbero saperlo, per venire a contatto con quella stessa realtà — spesso triste — che spinse la compianta baronessa Maria Nora Economo a fondare il rifugio, sull'esempio di analoghe iniziative sviluppatesi in altri paesi europei.

Questo l'auspicio emerso dall'annuale assemblea dei soci (svoltasi nella sede della società teosofica), nel corso della quale è stato eletto il nuovo direttivo dell'ASTAD. L'avvocato Ernesto Battiggi Stabile, presidente ad interim, è stato confermato nella carica, succedendo così all'avv. Paolo De Grisogono, che per tanti anni ha retto le sorti dell'associazione, profondendo nel compito le sue riconosciute doti di umanità. Sono risultati altresì eletti nel consiglio direttivo la prof. Vittoria Morandi (vicepresidente), Rita Dettan (segretario), Giovanni Sgurdeos (tesoriere), la prof. Ginevra Artusi, Marina Benussi, Maria Federica de Helmreichen, Erica de Moraitini Giovanni Duplica, l'avv. Paolo Scotti ed Enzo Signore. Revisori: rag. Giorgio Barbieri, Ingrid Signore, Alfonsina Calai (effettivi); Italia Russo e Nerina Zetto (supplenti).

Nella sua relazione l'avv Battiggi Stabile, sottolineato l'aumento del numero dei soci (dai 400 del '72 agli attuali 1080), ha rilevato le difficoltà cui è andato incontro il rifugio e quelle che tuttora lo attendono, di fronte al grande aumento dei costi e ad alcune esigenze primarie cui l'ASTAD dovrà far fronte nel prossimo esercizio, quali il rifacimento delle intere recinzioni e la totale modifica degli impianti di illuminazione. Le voci più consistenti del bilancio conclusivo (in passivo di un milione e 400 mila lire) sono risultate gli alimenti, visite veterinarie, di farmacia e di drogheria nonché alcuni salari.

Battiggi Stabile ha infine espresso l'orientamento del nuovo direttivo, inteso a ottenere per l'ASTAD il riconoscimento giuridico necessario ad inserire l'associazione tra gli Enti di pubblico interesse. Così la vita del rifugio, attualmente abitato da oltre cinquecento ospiti (cani e gatti), godrà di garanzie di sostentamento. Quelle garanzie che uomini incauti e poco sensibili non hanno saputo dare ai loro piccoli amici.

Terzo convegno medico a Castrocaro Terme

Dal 16 al 18 maggio si svolgerà a Castrocaro Terme (Forlì) il III incontro di «stampa medica» tra specialisti e medici pratici affermatosi come la più importante occasione dell'anno per una verifica di esperienze tra i «grandi» delle università e degli ospedali, da una parte, e il medico pratico dall'altra. Oltre a questa importante finalità sociale, l'«incontro» consente di fare il punto sulle principali pagine di terapia, diagnosi e prevenzione della medicina moderna.

Saranno trattati questi temi: «Ginecologia pre-matrimoniale», a cura del prof. F. Gasparri, direttore della clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università di Firenze; «Ecologia, industria e cancro», a cura di una équipe di studiosi coordinata dal prof. C. Maltoni, direttore dell'Istituto di oncologia «F. Addarii» di Bologna; «Possibilità e limiti della scienza nella preparazione organica dei giovani», a cura del prof. C. Mosconi, direttore tecnico dell'Istituto superiore di educazione fisica della Lombardia; «Le malattie reumatiche - Patogenesi, clinica e terapia», a cura del prof. C. B. Ballabio.

Targa in memoria dei «comunali» caduti

Ricorrendo ieri il 20.o anniversario della costituzione della Sezione combattenti e reduci dipendenti del Comune di Trieste, a cura della stessa è stata scoperta una targa marmorea dedicata ai «comunali» caduti per la Patria. Alle ore 10.30, alla presenza delle autorità civili e militari, rappresentanze combattentistiche e d'arma e il consiglio direttivo della Sezione al completo, il Sindaco ha proceduto allo scoprimento della targa, che è stata benedetta dal cappellano militare del «Piemonte Cavalleria».

Alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario è stata celebrata una Santa Messa in suffragio dei Caduti.

Assemblea sull'emarginazione a borgo San Sergio

Stasera alle ore 18, nella canonica di borgo San Sergio, avrà luogo un'assemblea pubblica sull'emarginazione. L'incontro è stato promosso dall'Unione volontari per l'infanzia, dal Gruppo volontari di Trieste e dal Centro di solidarietà, e ha ricevuto l'adesione del comitato dei genitori di borgo San Sergio.

PROMOSSA DAL CENTRO DI ANTICHITA' ALTOADRIATICHE

È IN CORSO AD AQUILEIA LA «SETTIMANA» DI STUDI

Si ripete per la sesta volta il tradizionale incontro a livello internazionale - Le relazioni svolte finora

Per la sesta volta si è aperta ad Aquileia la «settimana» annuale di studi aquileiesi, promossa dal Centro di antichità altoadriatiche. Quest'anno è dedicata ai rapporti di Aquileia con i paesi dell'arco alpino orientale. L'importanza dell'argomento che tende ad esaminare questi rapporti propri nelle valli dell'Alto Friuli, della Carinzia e della Slovenia, ha richiamato ad Aquileia numerosissimi partecipanti per ascoltare le lezioni tenute da professori dell'Università di Trieste e di altre Università italiane, nonché di quella di Lubiana e degli Istituti di cultura di Klagenfurt e di Linz.

All'inaugurazione, dopo alcune parole del prof. Mirabella Roberti, direttore del corso che ha portato il saluto del prof. de Ferra e del preside della Facoltà di lettere, prof. Petronio, ha parlato il prof. Jaroslav Sasel, che ha esaminato gli aspetti dell'espansione romana nei territori alpini. Il relatore ha iniziato la sua indagine sui maggiori gruppi etnici insediatisi dopo la penetrazione celtica nelle regioni delle Alpi orientali. Le ultime ricerche hanno dimostrato che fra le numerose stirpi solo poche hanno raggiunto una preminenza culturale e politica. Con essi i romani entrarono in relazione. Si tratta dei Norici, dei Taurisci, dei Giapidi e degli Istri. I contatti fra Romani e Norici furono di natura pacifica per i comuni interessi minerali e commerciali, quelli con i Taurisci e con i Giapidi e con gli Istri furono in prevalenza ostili.

Erano presenti oltre a numerosi professori dell'Università di Trieste, di Venezia, di Padova, di Bologna (di questa Università anzi vi è un notevole nucleo di partecipanti), il viceconsole jugoslavo a Trieste, il prof. Rudolf Noll, in rappresentanza dell'Accademia delle scienze di Vienna, e la presidente della Società istriana di archeologia e storia patria, prof. Bruna Forlati.

Nel pomeriggio, iniziando la serie delle lezioni, hanno parlato il prof. Rittatore von Willer dell'Università di Milano e la sua assistente dott. Nuccia Negroni, che hanno esaminato l'uno la presenza e gli spostamenti dei popoli alpini nella preistoria, e l'altra le vie che hanno portato all'arco adriatico i ricchi commerci dell'ambra proveniente dal Baltico attraverso la Vistola e la Sava.

Venerdì la prof. Chirassi Colombo dell'Università di Trieste ha parlato su «I culti locali nelle regioni alpine», la soprintendente alle antichità Folgari ha illustrato la metallurgia antica del Norico.

Alle ore 21, nella basilica patriarcale è stato eseguito un concerto polifonico della «Capella Mediolanensis» diretta dal dott. Vittorio Gibelli.

Convegno a Udine delle cooperative di consumo

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Udine presso la sede della Lega nazionale delle cooperative e mutue, i dirigenti dell'Associazione regionale cooperative di consumo hanno preannunciato un convegno avente per tema «Il rinnovamento e lo sviluppo della cooperazione di consumo del Friuli - Venezia Giulia per la riforma democratica della distribuzione commerciale».

Il convegno aperto ai contributi di tutte le forze cooperative e dei dettaglianti associati e singoli, vuole essere un momento di riflessione nel quale verrà approfondito il ruolo che la cooperazione di consumo svolge nel settore distributivo nel Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione dei cooperatori avrà luogo presso la sala convegni della Camera di Commercio di Udine sabato 10 maggio.

In una fase così delicata dell'economia nazionale e regionale, che vede impegnati i lavoratori nella difesa del proprio salario così duramente taglieggiato dall'inflazione, l'impegno dei cooperatori vuole essere un contributo determinante alla risoluzione di qusti problemi, ed appare evidente l'importanza che viene ad assumere l'iniziativa dell'Associazione regionale cooperative di consumo della Lega. Infatti è il primo serio tentativo di un'analisi della situazione regionale del settore distributivo che viene espresso in un documento predisposto attraverso un'indagine in cui viene precisato l'orientamento della cooperazione per la riforma della distribuzione commerciale e per l'applicazione della legge n. 426 del 1971, che sarà alla base della relazione al convegno.

IL 1.o MAGGIO LA TRADIZIONALE CERIMONIA

FESTA IN MUNICIPIO PER 46 EX DIPENDENTI

Giovedì 1.o maggio il Comune festeggerà i dipendenti, collocati a riposo nell'ultimo anno che hanno maturato un'anzianità di almeno 25 anni di servizio. Nel corso della tradizionale cerimonia, che si svolgerà, con inizio alle ore 9.30, nella sala del Consiglio comunale, verranno consegnate le medaglie d'anzianità che consistono in una riproduzione in oro del sigillo trecentesco della città, con dedica, a testimonianza della gratitudine dell'Amministrazione civica per quanti hanno prestato servizio presso il Comune.

Ecco l'elenco degli ex dipendenti comunali che riceveranno la medaglia: Davide Baldassi, Giordano Bertoldi, Ernesto Bonan, Maria Braico, Albina Brunetti, Maria Carletti, Armida Clausi, Maria Coderini, Natalia Coglievina, Gabriella Colia, Maria Debelli, Giulia Dezorzi, Emilio Domini, Paolo Ferluga, Virgilio Forchiassin, Bruno Fornasari, Anna Galante, Luciano Gardi, Umberto Giurco de' Bora, Giuseppina Hrovatin, Dragoslavo Legovini, Angelina Levi, Giuseppe Lovrecich, Angela Maffione, Floriana Martinz, Valeria Milocco, Vittorio Mosetti, Aldo Mozzi, Riccardo Pizzani, Tosca Prodan, Silvana Ragagnin, Alessandro Romano, Giuseppina Rossignoli, Francesco Rota, Franca Sedmak, Irma Spazzapan, Giuseppe Stepancich, Riccardo Tauceri, Albina Tedesco, Riccardo Tonut, Giordano Turco, Anselmo Vecchiet, Vanda Luiga Maria Verona, Giusto Vouk, Giuseppe Zanetti, Ottavia Zanin.

Oggi inizio del corso di educazione sanitaria

Avrà inizio oggi alle 17.30 nell'aula magna del Liceo Dante, il corso di educazione sanitaria e alimentare, promosso dal Centro pedagogico del Friuli - Venezia Giulia.

CONCORSO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO DI MUGGIA

«Poesia in piazza» ma solo in dialetto

I componimenti vanno presentati entro il 30 maggio

Il poeta Biagio Marin premio Bagutta, le poetesse Lina Galli e Ketty Daneo, vincitrici di diversi premi letterari, il prof. Marcello Fraulini, presidente del sindacato scrittori del Friuli-Venezia Giulia, il dott. Sisinio Zuech e il prof. Fabio Todeschini critico letterario, compongono il comitato d'onore del concorso «Poesia in piazza» patrocinato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia. I professori, Manlio Cortelazzo, titolare di cattedra di dialettologia all'Università di Padova, Bruno Maier e Giuseppe Cuscito, titolari di cattedra all'Università di Trieste, Fabio Opara, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, Edoardo Guglia, scrittore, Massimo Capuzzo, saggista, formano la commissione giudicatrice.

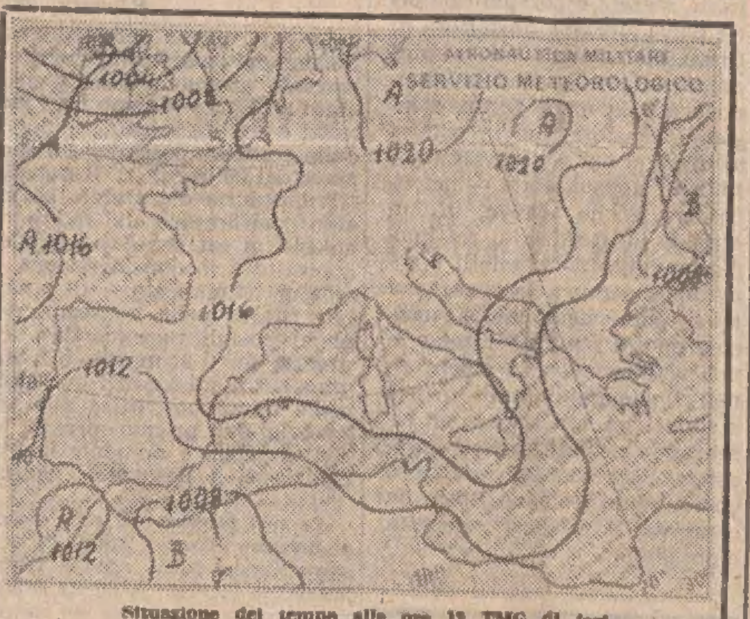
L'adesione a questo premio di poesia dialettale di personalità qualificate del mondo della cultura e l'interesse per tale manifestazione mostrato anche dai poeti delle regioni circonvicine, ha indotto gli organizzatori di qualificare interregionale l'avvenimento. Sono ammessi quindi componimenti di tutti i dialetti delle Venezie e dell'Istria (compreso il friulano e il ladino). Stralciamo dal Regolameneto le norme fondamentali che regolano il concorso.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia bandisce il concorso «Poesia in piazza 1975» per componimenti lirici dialettali. Tale concorso si prefigge di divulgare la poesia dialettale come fatto d'arte degno di particolare attenzione. Il concorso è a tema libero. Ogni lirica dovrà essere accompagnata dalla traduzione in italiano. Possono partecipare poeti residenti in qualsiasi luogo. La forma poetica è libera (con rima o senza). Sono in palio 35 premi consistenti in coppe, targhe e medaglie. La partecipazione al concorso è gratuita.

Ogni poeta può partecipare con non più di tre liriche dattiloscritte (ognuna delle quali in sei copie di non più di trenta versi). In calce ad ogni componimento il concorrente dovrà indicare: a) il dialetto usato; b) che autorizza l'eventuale pubblicazione del componimento; c) che accetta le norme che regolano il concorso. Indi, deve apporre cognome, nome, preciso indirizzo, numero telefonico, firma. I componimenti debbono pervenire all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia entro le ore 24 del giorno 30 maggio c.a. (recapitati a mano o per posta).

Le liriche, insindacabilmente prescelte da parte della commissione di giudizio, verranno lette pubblicamente in piazza a Muggia, a cura dell'Autore o da persona di sua fiducia, durante un avvenimento artistico, la cui data di effettuazione verrà comunicata a mezzo stampa per il pubblico e direttamente dall'Organizzazione ai poeti ammessi. Per eventuali ulteriori informazioni, rivolgersi all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, Corso Puccini 5, tel. 273259 (orario 8.30-12.30, 14.30-17.30).

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane probabile sviluppo di nubi cumuliformi sulle estreme regioni della penisola e sulla Sicilia. Durante le prime ore del mattino dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali. Temperatura in graduale aumento. Venti: sulle regioni centro-settentrionali della penisola deboli variabili; sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori moderati intorno Est. Mari: mossi il Canale di Sardegna e di Sicilia lo Ionio e il Basso Adriatico; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	19	Bologna	5	19	Roma-N.	2	20	Catanzaro	5	15
Bolzano	3	24	Firenze	3	22	Fiumicino	5	19	Reggio C.	5	18
Verona	2	20	Pisa	0	20	R.-Eur	6	20	Messina	10	18
Venezia	20	21	Ancona	9	15	Campob.	4	13	Palermo	14	17
Milano	9	21	Perugia	1	18	Bari	12	16	Catania	4	19
Torino	10	20	Pescara	5	18	Napoli	5	20	Alghero	8	20
Genova	8	19	L'Aquila	1	15	Potenza	1	10	Cagliari	7	17

Temperatura minime e massime di ieri di alcune città straniere: Belgrado 6 15, Ginevra 9 19, Parigi 10 20, Londra 5 16, Francoforte 6 17, Berlino 5 14, Amsterdam 8 10, Bruxelles 6 17, Madrid 12 23, Mosca 6 15, Stoccolma 3 12, Helsinki 0 10, Lisbona 12 22, New York 6 14, San Francisco 9 16, Los Angeles 8 19, Cicago 4 8, Miami 24 27, Montreal 2 13, Toronto —1 14, Vancouver 6 12, Buenos Aires 17 20, Rio 17 32, Teheran 12 17, Honolulu 20 28, Tokio 15 24, Hongkong 23 27, Seul 13 26, Bangkok 31 36, Taipei 23 32, Singapore 24 32, Atene 9 15.

Cronache degli spettacoli

APRIRÀ LA STAGIONE SINFONICA

Raina Kabaivanska lunedì al Teatro Verdi



Raina Kabaivanska, accompagnata dal pianista Krassimir Gatev inaugurerà la stagione sinfonica di primavera 1975 al Teatro Verdi, e sosterrà lo stesso programma che ha procurato alla celebre cantante bulgara il successo di pubblico e di critica al Teatro «La Scala» di Milano. L'atteso recital di Raina Kabaivanska si terrà lunedì 5 maggio alle ore 21.

Il ciclo di concerti sinfonici proseguirà con concerti diretti da Katzuhiro Koizumi, Alfredo Bonavera, Jean Pierre Marty, Reynald Giovaninetti, Stanislav Skrowaczewski, George Alexander Albrecht. Inoltre parteciperanno alla stagione il pianista Robert Benz e l'orchestra Johann Strauss di Vienna.

Congresso di pedagogia

Il dodicesimo congresso nazionale dell'Associazione pedagogica italiana (As.Pe.I.) si svolgerà a Trapani nei giorni 14-18 del prossimo maggio, avendo come tema fondamentale «Il movimento dell'educazione nuova - Esperienze e prospettive». E' prevista la partecipazione dei professori Borghi (Università di Firenze), Laeng (Università di Roma), Hichter (della Federazione internazionale dei Cemea), Holmes (della Società europea di pedagogia comparata) e di altri illustri pedagogisti, studiosi ed educatori italiani e stranieri.

In preparazione a tale manifestazione, la sezione triestina dell'As.Pe.I., in collaborazione con il Centro pedagogico del Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato un incontro — che si è svolto venerdì nella sede dello stesso Centro — in cui hanno riferito la prof.ssa Edda Serra su «Dalla lettura analitica alla lettura strutturale» e la dott.ssa Anna Maria Griselli su «Una recente esperienza d'apprendimento precoce di lingua straniera». Alla fine delle interessanti relazioni è seguito un esauriente dibattito.

Si terrà il 7 maggio il concerto Ughi-Bagnoli

Per non far coincidere col concerto d'apertura della stagione sinfonica del Teatro Verdi, quello della Società dei Concerti affidato al Duo Uto Ughi - Eugenio Bagnoli (violino e pianoforte) è stato differito a mercoledì 7 maggio alle ore 21.

Il programma comprende la Sonata in si bem KV 378 di Mozart, la Sonata a Kreutzer di Beethoven e la Sonata in re op. 94 bis di Prokofiev.

«Totò cerca casa» alla Cappella

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta uno dei più celebri ed esilaranti film del grande Totò: «Totò cerca casa», diretto nel 1950 da Steno e da Mario Monicelli e interpretato, oltre che da Totò, da Aroldo Tieri, Mario Castellani, Marisa Merlini, Folco Lulli.

«Totò cerca casa» non è solo una delle commedie più riuscite di Totò (record d'incassi in Italia nel 1950), ma testimonia anche della satira sociale che il grande comico portava avanti nei suoi film più impegnati.

Concerto nella basilica di San Silvestro

Nella basilica di S. Silvestro si svolgerà venerdì 2 maggio, alle 20.30, promosso dalla Comunità evangelica elvetica e dalla Comunità evangelica valdese, un concerto d'organo e canto, sostenuto dal maestro Farruccio Corsani e dal baritono Carlo Arnoulet.

AL TEATRO COMUNALE ALLE ORE 21

Sabato il concerto del «Premio Trieste»

Nella stessa serata la premiazione dei vincitori

Sabato 3 maggio, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Verdi il concerto conclusivo del XIII Concorso internazionale di composizione sinfonica — XXI Premio «Città di Trieste» — 1974. Nella serata, presenti le maggiori autorità, sarà effettuata la premiazione dei vincitori di questo importante Concorso internazionale e verranno eseguite le partiture vincenti.

Il concerto sarà aperto dalla Fantasia per violino e orchestra «Omaggio a Tartini» del tedesco Karl Thieme, che ha ottenuto il terzo premio, la cui parte solistica sarà sostenuta dal solista Claudio Laurita. Seguirà l'esecuzione del pezzo sinfonico «Succesion für Orchester» dell'ungherese Laszlo Dubrovay, che ha ottenuto il secondo premio ex aequo. In segno di omaggio a Maurice Ravel nel centenario della nascita, il concerto sarà concluso dall'esecuzione di «Tzigane», con la partecipazione dello stesso Laurita, e di «Ma mère l'Oye» del grande musicista scomparso.

L'esecuzione della composizione «Cello Konzert» del tedesco orientale Christfried Schmidt, che ha ottenuto l'altro secondo premio ex aequo, ha dovuto essere sospesa essendosi reso all'ultimo momento indisponibile il solista, il violoncellista tedesco orientale Wolfgang Weber. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Ferruccio Scaglia. Al Concerto si accede gratuitamente, per inviti che possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18, da domani.

Esponenti del turismo ricevuti alla Regione

I problemi del turismo, con particolare riguardo alle disponibilità finanziarie degli enti che operano nel settore, sono stati al centro di una riunione svoltasi nella sede della giunta regionale, alla quale, con il presidente Comelli e l'assessore al turismo Romano. hanno partecipato i presidenti e i direttori degli Enti provinciali del turismo di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e delle aziende di soggiorno e turismo di Trieste, Duino-Aurisina, Grado, Gradisca, Forni di Sopra, Lignano,

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati a Comelli e a Romano, le gravi difficoltà in cui versano gli enti stessi a causa dei contributi regionali insufficienti e ridotti rispetto agli anni precedenti, situazione che impedisce loro di svolgere quell'azione di promozione diretta per lo sviluppo del turismo in un momento di crisi che sta investendo il settore anche nel Friuli-Venezia Giulia. Sono stati anche esposti ai responsabili regionali i problemi specifici del turismo marino e di quello della montagna.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sono 50 mila le matricole del voto

Le matricole del voto nel Friuli-Venezia Giulia sono circa 50 mila: per l'esattezza gli aventi diritto al voto sarebbero 51.070. I dati si riferiscono però ai giovani che compiono i diciott'anni entro il 31 dicembre 1975. Nelle revisioni in corso in questi giorni devono quindi essere tolti quelli che compiono gli anni successivamente alla data fissata per le elezioni.

VENERDI' POMERIGGIO APPUNTAMENTO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

BILANCIO DELLA STAGIONE MUSICALE

Come annunciato, il tradizionale bilancio della stagione lirica al Teatro Verdi sarà quest'anno occasione per un più ampio consuntivo della vita musicale triestina. Il Circolo della della cultura e delle arti ha infatti promosso per venerdì 2 maggio una tavola rotonda che analizzerà la situazione generale, i risultati artistici della stagione musicale 1974-75, e le prospettive future.

Alla manifestazione, cui collaborano il Circolo della Stampa, l'ufficio-stampa del Teatro Verdi e l'Associazione «Amici della lirica», prenderanno parte il sovrintendente prof. Giampaolo de Ferra, il direttore artistico Raffaello de Banfield, il presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente, Giorgio Cesare, il segretario della Società dei concerti, avv. Nino Pontini, il presidente dell'EPT, avv. Mario Bercè, il compositore Giulio Viozzi e il critico Edoardo Guglielmi. Gli intervenuti, ai quali potranno aggiungersi le domande e le osservazioni del pubblico, saranno coordinati da Gianni Gori.

Nel corso della manifestazione, che avrà luogo nella sala maggiore del CCA alle ore 17.45, il capufficio-stampa del «Verdi», Claudio Gherbitz, comunicherà i risultati del referendum sulla stagione lirica.

A UN TORNEO TRIVENETO

Buone affermazioni di nostri scacchisti

Brillanti affermazioni dei triestini e dei bolzanini, nonché di un vicentino, nel I Torneo Open Triveneto di scacchi «Cortina d'Ampezzo». Alla competizione hanno partecipato una sessantina di concorrenti, fra cui due maestri, Giuseppe Lago di Gorizia e Carlo Micheli di Brunico. quest'ultimo già due volte campione italiano (1972 e 1973), giocatori di prima, seconda e terza categoria nazionale e di prima, seconda e terza categoria sociale. Alla fine il torneo, più che triveneto, si è rivelato nazionale, in quanto hanno partecipato anche concorrenti di Roma, Milano, Bologna, Genova e di altre città.

E' stato adottato il sistema italo-svizzero, con un massimo di cinque turni di gioco e con un tempo di riflessione per ciascun giocatore stabilito in 45 mosse in due ore di gioco.

Franco Rupeni e Roberto Olivotto, di Trieste, assieme a Gianni Sartori di Vicenza, si sono classificati primi ex aequo con quattro punti e mezzo. I maestri, Giuseppe Lago di Gorizia e Carlo Micheli di Brunico con Fritz Prosser di Bolzano e Mario Guglianone di Venezia si sono classificati ex aequo 4/7, mentre all'8/12.o posto si sono piazzati il bellunese Fabio Cabraro e Paul Widmann di Bolzano, insieme a Umberto Giardini di Bologna, Giuseppe Campioli e Bruno Forlan di Chioggia.

Era presente per passione anche Gino Fletzer, notissimo giocatore del passato. Soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori e dai partecipanti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL XXIII FESTIVAL DI TRENTO

Montagna senza miti

«Climb» (USA) richiama il rischio della scalata a un gioco che può avvicinarsi al western

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 28

Allo statunitense «Climb» (arrampicare) di Dewitt Jones è toccato il compito di aprire la rassegna delle pellicole in concorso alla ventitreesima edizione del Festival internazionale dei film di montagna e d'esplorazione «Città di Trento».

La pellicola ha riproposto un modo nuovo, diverso da quello europeo di intendere la montagna, e di riflesso di concepire il cinema di montagna. Per gli americani la montagna non ha significati romantici, non ha a che fare con miti e tradizioni culturali (anche di natura alpinistica).

Effettuare una scalata ha i tratti simbolici del gioco, della ricerca del rischio, della sfida con se stessi. L'alpinista non dimostra grande interesse di vincere una cima o di aprire una nuova via; il suo scopo manifesto è quello di vivere un'avventura emozionante, come se partecipasse a una competizione in cui non conta sconfiggere un avversario quanto affrontare il rischio, al limite ricercarlo o crederlo. Scaturisce cioè anche nell'alpinismo un modello caratteristico di una cultura in cui il meccanismo della sfida assume un'importanza fondamentale, e che trova richiami suggestivi a esempio nel cinema western.

L'avventura per l'avventura ha indubbiamente un suo fascino profondo, che in un'ottica europea si tende a definire come regressiva, infantile, e può scandalizzare molti il fatto che della gente consideri la montagna alla stregua di un'automobile da corsa. E dato che ci si muove come in un gioco, il protagonista stabilisce di volta in volta le regole specifiche utilizzando tutti i trucchi che ritiene necessari.

Per questa sera le pellicole in concorso sono ben sette, e precisamente: «Scuola di montagna» di Carlo Valentino (Italia); «The world about us - Roraima - The lost world» (Il mondo attorno a noi - «Roraima» - Il mondo perduto) di Neil McCallum (Gran Bretagna); «Foll on a hill» di Georges Harris (Nuova Zelanda); «The legend of Niedzica» (La leggenda di Niedzica) di Wand Rolnj (Polonia); «Kajak im Himalaya» di Hans Memminger (Germania); «Disappearing world: the Quechua» (Il mondo che scompare: i Quechua) di Carlos Pasini (Gran Bretagna); «The great traverse» (La grande traversata) di Harwey Edwards (Francia).

L. M.

A fine giugno il festival di Salonicco

Salonicco, 28

Il Festival cinematografico internazionale di Salonicco si svolgerà quest'anno dal 23 al 29 giugno.

La rassegna, giunta alla sua quarta edizione, è riconosciuta dalla Federazione internazionale delle associazioni dei produttori, ed è competitiva per i cortometraggi e non competitiva per i lungometraggi.

Il comitato organizzativo ha invitato quest'anno 79 nazioni. Nel corso del Festival si svolgeranno altre manifestazioni, tra cui una retrospettiva di film greci, un mercato del film e delle proiezioni per bambini. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Tutto su trent'anni di libertà

Il trentennale della Liberazione ha caratterizzato l'attività dell'ultima settimana televisiva. Due programmi, «I giorni dell'insurrezione» e «Gli strumenti del potere», oltre a un ampio servizio sulla Risiera di San Sabba, accolto nella rubrica «AZ: un fatto, come e perché», sono stati i titoli di più vivo interesse.

Utilizzando un ottimo materiale filmico e ricorrendo alle numerose testimonianze degli stessi protagonisti (tra cui Parri, Taviani, Pertini, Longo, Zaccagnini e altri), «I giorni dell'insurrezione» ha ricostruito gli episodi cruciali succedutisi dalla seconda metà dell'aprile '45 nel triangolo Torino-Milano-Genova, epicentro (anche se non il solo) della sollevazione popolare. Esauriente sul piano dell'informazione, il programma ha però avuto anche degli scompensi: diciamo, la durata (oltre due ore, forse conveniva distribuire la materia in un numero maggiore di puntate), e la lunga serie di testimonianze, che sebbene appassionanti, hanno finito per concedere più spazio alle parole che ai fatti, rischiando di debellare l'attenzione d'un pubblico che nella maggioranza non è poi molto politicizzato. Ma, a parte questi rilievi, ci sembra che «I giorni dell'insurrezione» abbia corrisposto al suo compito, e non solo nel senso strettamente celebrativo. Il ricordo di quelle giornate piene di speranze in un mondo migliore, in un'Italia rinnovata politicamente e socialmente (l'ha ricordato Pertini) ha infatti gettato un'ombra di amara delusione sulla realtà d'oggi, così impari alle promesse e ai civili progetti del '45.

Dell'altro programma, «Gli strumenti del potere», si sono viste finora due delle tre puntate che lo compongono. E' uno sceneggiato storico di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru — la regia è di Marco Leto — che ricostruisce gli avvenimenti di cinquant'anni fa, ovvero la «resistibile» ascesa (anche se pochi seppero resistervi) del fascismo al potere. Il racconto prende le mosse dall'anno 1925, quando Mussolini, appena uscito dallo choc Matteotti, sembra intenzionato a dare un volto più rassicurante al partito, e a tale scopo ne affida la segreteria a Farinacci. Scelta poco opportuna, perché quest'ultimo non trova nulla di meglio che scatenare nuove ondate di violenza squadristica. Passerà un anno, un anno che vede fallire l'attentato Zaniboni contro Mussolini, che vede l'implacabile persecuzione degli oppositori, la soppressione del Partito Socialista Unitario, e di numerosi organi di stampa, prima che Farinacci venga silurato con una decisione del Gran Consiglio. E' il marzo del 1926. Questi in rapidissima sintesi gli avvenimenti fin qui rappresentati.

L'idea-forza dello sceneggiato appare abbastanza chiara. Autori e regista intendono cogliere, dall'interno dei nudi fatti, i due volti solo apparentemente contrapposti del fascismo: quello becero e violento, impersonato da Farinacci, e quello per così dire rispettabile e legalitario, espresso da personaggi come Federzoni e Suardo. Ed è proprio quanto motivo conduttore, che scorrendo a filo di episodi storici così lontani, dovrebbe indurre alla riflessione sul momento che stiamo vivendo oggi.

Infine, il servizio di «A-Z» sulla Risiera di San Sabba, l'unico campo di sterminio nazista operante in suolo italiano, la cui esistenza rimase ignorata e nascosta all'opinione pubblica, finché di recente la magistratura triestina ne ha sollevato i veli, rinviando a giudizio due dei responsabili nazisti. Ci è parso un bel servizio, e quel che più conta dopo così lunghe e sospettabili reticenze, per nulla reticente. Emilio Ravel e i suoi collaboratori, che si sono presi cura di documentare la storia in gran parte segreta e persino «gialla» (si pensi alla fine misteriosa di Diego Henriquez) dei crimini perpetrati nella Risiera, hanno avuto la mano ferma e insieme sensibile nell'accostarsi ai drammi dei sopravvissuti — italiani, sloveni, ebrei — nel ricercare anche altrove, in Austria e in Germania, testimonianze (quasi impossibili e comunque sempre evasive) sui tristi personaggi che si macchiarono di tante efferatezze, e nell'aggirarsi con la cinepresa nell'allucinante luogo di tortura e sofferenza, cui la pura ed essenziale ristrutturazione progettata dal valente architetto concittadino Romano Boico ha conferito la religiosa solennità d'un tempio.

Ber.

AMMESSO CHE SI REALIZZI IL FILM SULL'INGOMBRANTE PERSONAGGIO

Nascerà dalla malavoglia il «Casanova» del Fellini

Roma, 28

«Il film sul personaggio di Casanova, se si farà, nascerà dalla malavoglia di Fellini nell'affrontarlo e nel ritenerlo, tutto sommato, ingombrante». E' l'impressione di Liliana Betti e Gianfranco Angelucci che per la TV hanno realizzato uno «special» sulla preparazione del film (che ancora non si è fatto), in programma il 6 maggio prossimo.

«Pensiamo — hanno spiegato Betti e Angelucci, collaboratori di Fellini nella preparazione dell'ambizioso progetto — che la vitalità dell'eventuale opera nascerà proprio dalle incertezze che l'hanno accompagnata finora. Si può dire che è il personaggio che ha resistito al transfert doloroso cui sarebbe stato sottoposto. Fellini voleva farne il padre di tutti i vitelloni italiani, mettendo in risalto il suo scarso livello eroico, il suo pressapochismo. Un'idea che ha maturato fino al punto da ritenerlo un personaggio fastidioso».

Lo «special» è stato girato realizzando quel poco rimasto a Cinecittà delle scenografie del film. Bernardino Zapponi vi interviene per spiegare la sceneggiatura e l'idea generale. Fellini non si vede ma lo si ascolta mentre parla durante un paio di interviste.

«Il punto-base — hanno proseguito i due autori — è stato di vedere in che misura uno come Casanova può dare di sé un'immagine noiosa, tanto da essere respinto. Per questo ci siamo rivolti a esperti di campi diversi: Moravia, Ferrarotti, De Marchi, Piero Chiara (un casanovista), Gervaso, Maiore, Valobra, ecc. per conoscere la loro opinione. Quindi ci siamo rivolti ad alcuni "seduttori" di oggi, prototipi di "casanovismo" al fine di ricostruire la figura di Casanova come in un identikit. Man mano la figura ha cominciato a delinearsi quale prodotto di un certo oscurantismo cattolico, un misogino che per sfuggire alla sua condizione di represso cerca di appagare una fame atavica. Insomma è il classico tipo cui è stato impedito di crescere».

L'idea è stata di aggiungere a questo disegno quattro attori di successo per cogliere gli aspetti caratteristici di un certo modo di pensare e di fare, attraverso alcuni sketches. Si tratta di Mastroianni, Sordi, Tognazzi e Gassman. Mastroianni ha rappresentato l'aspetto lacrimevole - sentimentale; Sordi il mammone che ha paura delle donne; Tognazzi il goloso dall'aspetto vorace; Gassman la teatralità della vita giocata sul proscenio. Infine è stato utilizzato un quinto attore, il francese Alain Cuny che rappresenta la memoria del vecchio Casanova che non riesce più a rinverdire i palpiti della gioventù e che si vede costretto a lottare con dei fantasmi. L'attrice Olimpia Carlisi interviene per legare gli sketches e le opinioni delle personalità interpellate.

«Speriamo — hanno concluso la Betti e Angelucci — di aver dato così un contributo a una lettura dell'eventuale film. Non ci siamo minimamente allontanati dall'idea di Fellini, anzi abbiamo cercato di spiegarla dalla sua angolazione che vede Casanova come un pupazzone meccanico impegnato in una sorta di balletto ripetitivo e ossessivo. Può essere un'introduzione al film; oppure resterà soltanto la testimonianza di una pellicola abortita, cioè un carnet di sensazioni su come «non nasce un film per l'eccessivo costo o per l'antipatia che ha riscosso il personaggio a contatto con chi avrebbe dovuto affrontarlo». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ed ecco Hemingway C'era una volta il lupo

«Racconti di Ernest Hemingway» (TV-1, ore 20.40) Per la prima volta, la televisione italiana produce una trasmissione tratta dall'opera di Hemingway. Adattati da Gian Pietro Calasso, vengono presentati due brevi sceneggiati dai celebri «Quarantanove racconti» dello scrittore americano: «L'invitto» e «I killers». «L'invitto», risultato dalla fusione dei racconti «L'invitto» e «La capitale del mondo», narra la storia di Manolo, un torero in declino che, appena uscito dall'ospedale dove era stato ricoverato in seguito a una brutta incornata, si presenta al potente impresario Retana per chiedergli di tornare a combattere nell'arena. Nello stesso sceneggiato si racconta anche la vicenda di Paco, il giovanissimo cameriere venuto a Madrid dalla provincia con il sogno di diventare un grande torero. I due personaggi corrono entrambi incontro a un analogo tragico destino: tipica espressione del mito caro a Hemingway che lo scrittore sintetizzava dicendo: «Preferisco pensare che l'uomo possa essere distrutto ma non sconfitto». «I killers» è il racconto di due sicari giunti in una cittadina della provincia americana con l'incarico di uccidere un ex pugile di origine svedese, un certo Ole Andreson. Lo aspettano nello Snack-bar dove va acena abitualmente, per spararg!i quando entra. Il racconto fu ispirato a Hemingway dalla vicenda realmente accaduta al pugile Carl Andreson pagato da una gang di Chicago per perdere un incontro che, invece, mise k. o., l'avversario. La gang perse varie migliaia di dollari di scommesse e Andreson fu condannato a morte.

* * *

«C'era una volta il lupo» (TV-1, ore 22.10) — Il lupo italiano è in via di estinzione; scomparso sin dall'inizio del secolo dal versante alpino, vive ormai isolato in piccoli gruppi in alcune zone montuose dall'alto Lazio alla Sila in circa cento esemplari in tutto. Per dare un esempio dello sterminio operato di questa specie, basti dire che soltanto fra il 1920 e il '30 le guardie del parco degli Abruzzi ne hanno abbattuti oltre 200 esemplari. Il gruppo più numeroso abiterebbe attualmente in Abruzzo, ma si tratta di non più di 22 esemplari. Per impedire che anche questi scompaiano la sezione italiana «WWF» ha deciso nel 1972 di dare vita a una ricerca per individuare i mezzi di salvezza di questo animale e dell'ambiente in cui vive. Il programma di stasera è appunto la storia di questa ricerca.

* * *

«Cinematografo: i favolosi primi vent'anni (TV-2, ore 21) — «Dagli oggetti animati al dinosauro parlante» è il titolo di questa puntata del programma di Luciano Michetti Ricci. La parola arte entra nel cinema nel 1908, quando nasce a Parigi una società che si chiama appunto «Film d'arte». A questa società collaborano scrittori famosi, attori della Comedie Francaise, grandi musicisti. Tutto il bel mondo di Parigi, che aveva finora disprezzato il cinema, va a vedere il primo lavoro della «Film d'arte», «L'assassinio del duca di Guisa». Intanto dai film di animazione realizzati con oggetti, si passa a disegni animati del francese Emile Cohl (1908) e dell'americano Winsdor McCay, autore del «Dinosauro Gertie» 1909).

* * *

«Grecia amore mio» (TV-2, ore 22) — Questo special di Melina Mercuri è stato realizzato a Parigi quando la Mercuri era in esilio, ma contiene anche interviste fatte dall'attrice e cantante dopo la caduta dei colonnelli al suo rientro in Grecia. Nello special, la Mercuri propone canzoni di Manos Hadidacis, Stavros Xarhakos, Kurt Weill, Leo Ferre e altri autori.

Festival, Miguel De Echarri, di passaggio a Roma dove, dopo aver visto una ventina di pellicole, si è fermato sulla scelta di queste tre, non escludendo però la possibilità che altri film italiani vengano selezionati.

Echarri ha inoltre affermato che l'Italia è la prima nazione da lui visitata in un lungo viaggio alla ricerca di film, che lo porterà in tutta Europa e negli Stati Uniti. «Mi sono messo in movimento all'ultimo momento — ha detto Echarri — perché ritengo inutile cercare le pellicole molto prima dell'inizio del Festival. Ormai tutti i distributori hanno preso l'abitudine di immettere sul mercato internazionale i propri film non appena sono pronti. Il problema è quindi di accaparrarsi film "freschi" dato che il nostro regolamento non accetta pellicole che siano state già proiettate in un paese europeo diverso da quello di cui hanno la nazionalità».

Echarri ha anche detto che la novità del Festival di quest'anno sarà costituita da un convegno su un tema ancora da precisare, cui parteciperanno esponenti della stampa internazionale. Come di consueto, parallelamente alla rassegna cinematografica, si svolgerà un mercato del film cui Echarri ha assicurato che parteciperanno quest'anno importanti uomini di affari di tutto il mondo.

Tre film italiani al Festival di San Sebastiano

Roma, 28

«Fatti di gente per bene» di Mauro Bolognini, «Perché si uccide un magistrato» di Damiano Damiani e «Le orme» di Luigi Bazzoni sono i film italiani selezionati per il Festival di San Sebastiano (Spagna) che si svolgerà quest'anno dal 13 al 24 settembre.

I primi due parteciperanno in concorso nella sezione competitiva, il terzo parteciperà nella sezione «nuovi creatori» riservata a registi che presentano la loro prima o seconda opera, sezione che fu introdotta l'anno scorso.

Lo ha detto il direttore del

Film brasiliano completa Cannes

Parigi, 28

La proiezione di un film danese — «Un divorzio felice» di Henning Carlsen — darà il via il 9 maggio al festival di Cannes 1975, che si concluderà il 23 maggio con la presentazione di una commedia musicale britannica, «Tommy» di Ken Russel. Il comitato di selezione della rassegna ha terminato oggi la sua laboriosa opera aggiungendo un ultimo titolo alla lista dei film in competizione: si tratta di «O amuleto de ogun», realizzato dal brasiliano Nelson Pereira Dos Santos.

L'Italia sarà rappresentata al festival da «Profumo di donna» di Dino Risi (17 maggio) e da «Yuppi du» di Adriano Celentano (11 maggio). «Professione: reporter», di Michelangelo Antonioni, verrà proiettato fuori competizione il 15 maggio.

La corazzata «Potiemkin» con cento attori

Parigi, 28

Spettacolo teatrale d'eccezione, questa estate a Parigi: su un palcoscenico allestito al centro del «Palais des sports» (6000 posti) Robert Hossein presenterà «La corazzata Potiemkin», interpretata da un centinaio di attori scelti per il loro talento e le loro capacità fisiche.

«Dovranno recitare, correre, gridare, cantare, danzare, spiega Hossein. A tale scopo li sto sottoponendo a un allenamento durissimo. Dovranno muoversi sulla "Potiemkin" ricostituita al "Palais des sports" come su un palcoscenico normale».

Robert Hossein afferma di non volere ricalcare il film di Eisenstein. «Voglio essere fedele alla storia — spiega — e mostrare come l'uomo, collettivamente, sia capace di un comportamento eroico». Ai dialoghi degli attori si sovrapporranno musiche e canti registrati. *(Ansa)*

Il regista messicano René Cardona ha annunciato che il ritardo per l'inizio della lavorazione del film «Supervivientes en los Andes» (Superstiti nelle Ande), si deve a difficoltà di preparazione. I problemi principali sono quelli della ricerca degli scenari naturali, simili alle regioni innevate delle Ande, ed alla scelta degli attori. Il film narrerà l'avventura dei corpi dei loro compagni d'avventura deceduti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1975». Inaugurazione lunedì 5 maggio ore 21. Soprano Raina Kabaivanska pianista Krassimir Gatev.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1975». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20.45. Concerto del coro «S. Ambrogio». Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani sera, alle ore 20.30 unico recital di Charles Aznavour. Sconti agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 Stanko Majcen: «L'Apocalisse». Prima rappresentazione. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Totò cerca casa» di Steno e Monicelli, con Totò, A. Tieri, M. Merlini, M. Castellani.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Messia selvaggio» di Ken Russell. Technicolor con Dorothy Tutin e Scott Anthony. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il colpo alla metropolitana». Technicolor con W. Matthau, R. Shaw, M. Balsam. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Prima pagina» due ore di autentico divertimento con J. Lemmon, W. Matthau. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il poliziotto della Brigata Criminale», con Jean Paul Belmondo. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1000. 16.30; ult. 22: «Blue Jeans». Eccezionale prima con Gloria Guida. Technicolor. Severamente viet. min. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Breve incontro». Un film osannato dalla critica, molto spinto ma pulito con Richard Burton e Sofia Loren. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «L'amica di mia madre». Barbara Bouchet, Carmen Villani. Technicolor. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Fantozzi», un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. L'ultimo straordinario film di D. Argento: «Profondo rosso» con D. Hemmings. Si consiglia di vederlo dall'inizio. V. m. 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Divertentissimo! Uno dei più straordinari successi della corrente stagione «A mezzanotte va la ronda del piacere», con G. Giannini, M. Vitti, V. Gassman e C. Cardinale. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 21.45. «L'inferno di cristallo» con Steve Mc Queen, P. Newman, W. Holden e F. Dunaway. Technicolor. Eccezionale successo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30. Divertentissimo, avventuroso, uno dei più grandi successi della stagione: «Zorro», con Alain Delon e Ottavia Piccolo. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. 16: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», con G. Giannini e M. Melato. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «C'eravamo tanto amati». Manfredi, Gassman, Stefania Sandrelli, Giovanna Ralli, Stefano S. Flores. Un film di grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Cina, violenza e furore». I più violenti duelli karatè con Wang Yu. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Pianeta Terra anno zero». Un colossale film di fantascienza in Cinemascope-technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Quattro tocchi di campana». Western a colori con Kirk Douglas.

ASTRA. 16: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas e Richard Harris. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Kamikaze» (Okinava zero), Kein Kobaioschi, Yuzo Nayyama. Capolavoro di guerra.

MIGNON. 16: «L'Angelo scatenato». Teppisti motorizzati terrorizzano una città. Technicolor con Don Strould.

RADIO. 16: «Il rompiballe». Un capolavoro con Lino Ventura e Jacques Brel. Colori per tutti.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le prigioniere» con Jelly Cosby, Lee Smith e Barbara Wilson. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Fantozzi».
CENTRALE. 15.30: «Una strana coppia di sbirri».
ODEON. 15.30: «Il colpo della metropolitana».
CAPITOL. 15.30: «L'inferno di cristallo».
PUCCINI. 15: «Esecutore oltre la legge».
DIANA. 18: «La cugina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Partner» di Bernardo Bertolucci, con P. Clementi e T. Aumont. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Zorro» con A. Delon e O. Piccolo. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Yuppi Du» con A. Celentano e C. Rampling. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Anche i gangsters mangiano lenticchie» con M. Serrault e R. Varte. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Maliziosamente» con D. Vigo e N. Vernier. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Un battito d'ali dopo la strage» con Yves Montand. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una strana coppia di sbirri», con J. Caan e A. Archin. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Hai mai provato in una valigia» con M. Darc e M. Costantin. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «La collera del vento» con T. Hill e M. G. Buccella. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tutti fratelli nel West... per parte di madre».

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo senza paura».
GARIBALDI. «Musica nelle vene».

RONCHI

RIO. «Psyco».

GEMONA

SOCIALE. «Amore libero».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il ladro di Parigi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'ultima chance».

CASARSA

ROMA. «Spasmo».

Al Premio Flaiano scadenza rinviata

Pescara, 28

La data ultima per la presentazione dei lavori concorrenti al secondo premio nazionale intestato ad Ennio Flaiano (per atti unici e con un saggio sull'opera dello scrittore pescarese) è spostata dal 30 aprile al 31 maggio '75. La giuria del premio ha inteso così aderire alle molte richieste in tal senso pervenute, soprattutto in considerazione — dice un comunicato — di possibili ritardi nella consegna dei plichi postali raccomandati. Si precisa che il 31 maggio è il termine entro cui i lavori in dodici copie dovranno venire alla segreteria del premio presso la rivista «Oggi e domani» in via Liguria 6, a Pescara. *(Ansa)*

«Le voci bianche» del coro sociale di Bressano (Trento), dirette da Giuseppe Nicolini hanno vinto al Teatro Metastasio di Prato la quinta edizione del concorso nazionale per cori di voci bianche organizzato dalla società corale «Guido Monaco». Al secondo posto si è classificato il coro della scuola media statale «Kennedy» di Zago (Milano) ed al terzo il coro della chiesa del «Sacro Cuore di Gesù» di Prato (Firenze). Oltre quattrocento cantori appartenenti a nove corali hanno dato vita alla manifestazione che ha riscosso un vivo successo sul piano artistico ed organizzativo. I complessi hanno eseguito come brano d'obbligo la «Rondine» per coro a tre voci bianche di Carlo Cammarota su versi di Giovanni Prati.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.50: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Una questione privata (settima punt.); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «Il caso di Simone Mercier»; 22.45: La chitarra di A. Segovia; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Claff, G. Valci, A. Righetti; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Una questione privata (7); 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Io lo so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io lo so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Haud in Haud; 8.45: Concerto di apertura; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Busoni; 11: La Radio per le scuole; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15: Oratorio; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: Arte e finanza degli Stati Uniti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1974 indetta dall'Unesco; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club», appuntamento con i disc-jockeys della regione; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Casadei; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da...; 15: Si dice o non si dice; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 21: Incontri; 21.15: Fantasia musicale; 22: Musica jugoslava di ieri e oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «La vita degli insetti», 5.a puntata.*
12.55 *«Giorni d'Europa», periodico d'attualità.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Corso integrativo di francese.*
16.20 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il dirigibile».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Sportgiovane: «Lo stadio tra gli ulivi».*
18.05 *«Bozo, il clown», cartoni animati.*
18.10 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45 *Sapere: «Visitare i musei», 9.a puntata.*
— *Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Racconti di Ernest Hemingway: «L'invitto» e «I killers», regia di Gian Pietro Calasso.*
22.10 *«C'era una volta il lupo».*
22.50 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«A tavola alle 7», con Ave Ninchi.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Cinematografo», 8.a puntata.*
21.30 *«Passaggio obbligato», guida dell'economia.*
22.00 *«Grecia amore mio», programma musicale.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «17 istanti di primavera», 2.o ep.; 21.20: «Il mezzosangue», telefilm; 22.30: «L'autogestione a Malta», documentario.

TV Lubiana

8.10, 9.35, 10, 11.05, 14.10: TV Scuola; 17.25: Arriva a primavera; 17.40: Conoscere la musica; 18.05: Orizzonti; 18.20: Telefilm; 18.50: L'arte nel periodo della guerra partigiana; 19.30: Telegiornale; 20.05: «La Risiera di Trieste», documentario; 21.05: Teleromanzo a puntate; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30, 22.05: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 16.50: Tema scelto; 17.25: «Le perle del mare», documentario; 17.55: Artisti nella LPL; 18.45: Stasera facciamo musica; 20: Faccia a faccia; 20.45: «S.O.S.», serie TV; 21.35: La cultura oggi - Artisti e rivoluzione; 22.25: Ludwigshafen: Europei di lotta.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 28

Chiusure irregolari attraverso scambi non molto attivi. Favorite dalle positive valutazioni espresse da alcuni osservatori esteri sull'attuale situazione economica del Paese e dall'attesa per la prossima conclusione della campagna dividendi, le iniziative del denaro hanno confermato in fase di apertura le migliori disposizioni del Dopoborsa di venerdì pomeriggio.

Tuttavia l'azione del denaro è risultata limitata ai valori del gruppo Fiat, ad alcuni assicurativi, Pirelli S.p.A., Mediobanca; mentre quasi trascurati sono apparsi altri valori guida, come Imm. Roma e Montedison. Anche gli scambi, dopo qualche spunto vivace in apertura, sono via via diminuiti insieme alle iniziative della domanda e il poco materiale offerto ha provocato sensibili ridimensionamenti dei progressi iniziali.

Al listino, la quota è terminata sui minimi della seduta, con erosioni di rilievo accusate dalle Nebiolo (—8,1 per cento), Finmare (—6,3 p.c.), Part. Finanz. (—6 p.c.) Chiari e Forti (—5,1 p.c.), Auto-To-Mi (—4,4 p.c.), Rinascente priv. (—4,1 p.c.), Cir (—3,8 p.c.). Su basi riflessive sono terminate anche le Silos Genova, le C. Erba priv. e le Toro.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno perso l'1,1 per cento mentre su basi consistenti sono terminate le Fiat, Imm. Roma, Viscosa e Generali.

In progresso sono terminate le Milano C. (+7,3 p.c.), Ilssa Viola (+4,5 p.c.), Sai (+3,8 p.c.), Milano priv. (+2,9 p.c.), Siossigeno (+2,2 p.c.) e Fiat priv. (+1,5 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, calme le Interbanca e le Viscosa e stabili i restanti maggiori valori.

Contenute migliorie sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 54,97 (+ 0,04%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 147.000.000; Obblig. 2.467.000.000; Azioni 2.840.475.*

DOPOBORSA — Privo di scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 33000-37000; sterlina oro n.c. 34000-38000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3200-3500; argento (+ IVA cambio uff.) 83750-87750; platino 3200.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 243 - 253; dollaro 635 - 648; franco francese 148 - 156; sterlina 1490-1550; marco 265-274.

TRIESTE

Ass. Italiana 173000; Ass. Generali 69600; Ras 84000; Anic 1048; Liquigas 232; Liquigas priv. 168; Montedison 725; Rinascente 102; Rinascente priv. 70,25; Gerolimich 5910; Premuda 2950; Sip 1710; Tripcovich 84900; Bastogi 1610; Finmare 176; Finsider 369; Pirelli S.p.A. 878; Sme 1435; Stet 1890; Beni Stabili 5550; Immobiliare 316; Fiat 1350; Fiat priv. 1000; Dalmine 460; Italsider 667; Terni 69; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1725; Viscosa priv. 1235.

NEW YORK

Seduta incerta. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 1,27 punti, collocandosi a quota 810,06. I titoli in ribasso sono 765, in quantità pressoché equivalente a quelli in rialzo (650). Gli scambi sono stati estremamente lenti e le contrattazioni hanno interessato 17 miliardi 850 milioni di azioni (20.260 milioni durante la precedente seduta). Il mercato sarebbe stato combattuto da vari fattori, tra i quali prevalgono, secondo gli analisti, i favorevoli livelli dei «prime rate» e le notizie sulla flessione accusata dai principali indicatori economici.

LONDRA

Prezzi deboli per il quarto giorno consecutivo. L'indice del «Financial Times» ha perduto circa 30 punti rispetto al massimo del 1975 stabilito martedì scorso. Gli operatori hanno attribuito l'andamento alla debolezza della sterlina e alla decisione del partito laburista di opporsi al rimanere della Gran Bretagna nella CEE. La maggior parte dei settori ha perduto terreno. In ribasso su un largo fronte i titoli di stato. Irregolari i petroliferi, in rialzo le banche «clering». Indice a 327,90; (—4,41%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/8	6-3/4	8
Sterl. br.	12	12-3/4	13-1/2
Franco sv.	4-1/4	4-5/8	5-3/4
Marco ger.	4-3/4	4-3/4	5-1/4

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	166,23	(— 0,46)
Francoforte	166,30	(— 0,53)
Hongkong	162,64	(+ 4,48)
Londra	166,50	(+ 0,40)
Milano	168,42	(— 3,08)
New York	166,75	(+ 0,40)
Parigi	169,65	(+ 0,71)
Zurigo	166,50	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,99	—
Capitalitalia	»	9,40	—
Equitalia	»	8,01	—
Europrogr.	frsv	136,16	—
First Fund	doll	14,51	—
Fonditalia	»	11,09	—
Intercontinental	»	10,64	—
Interfund	»	10,16	—
Interitalia	lire	7722	8439
Intern. Sec.	doll.	6,33	—
Intertrust	doll	8,82	9,59
Italfortune	doll	8,82	9,35
Italunion	doll	9,97	10,84
Mediolanum S	»	11,63	12,64
Management	lire	5542,05	—
Rominvest	doll	11,11	12,00

Titoli azionari

TITOLI	24-4	28-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3405	3405
Bonifiche Ferraresi	4900	4890
Chiari & Forti	1950	1850
Eridania	2230	2201
Ind. Buitoni Perug.	4760	4749
Motta	1942	1950
Romana Zucchero	380	385
Romana Zucch. pr.	540	534
Venchi Unica	560	541
Buton	5872	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33990	33910
Assicuratrice Ital.	173000	173000
Comp. Ass. Milano	14190	14450
» » » pr.	8270	8510
Comp. Latina	1318	1355
Comp. Latina priv.	1178	1180
Generali	69300	69600
Italia Assicuraz.	22500	22380
L'Abeille Italiana	17490	17100
Fondiaria Incen.	14000	14300
La Fondiaria Vita	29900	30000
R.A.S.	83050	84000
S.A.I.	13720	14250
Toro Assicuraz.	16120	15610
Toro Assicuraz. pr.	8260	8260
Ausonia	5180	5176
Bowring	695	694
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18930	18900
Banco di Roma	17970	18100
Banco Lariano	7960	7300
Credito Italiano	2020	2045
Interbanca priv.	19420	19420
Mediobanca	78060	79280
Credito Var.	8150	8220
Cartarie - Editoriali		
Binda	4750	4800
Burgo	14210	14250
Burgo priv.	6810	6850
Donzelli	1200	1200
Mondadori priv.	1900	1890
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1860	1852
Cer. Pozzi	1340	1349
Eternit	1430	1440
Italcementi	28530	28590
Richard Ginori	343	345
UNICEM	4490	4490
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1045	1048
Brioschi	34100	34100
Caffaro	338	345
Carlo Erba	4000	3976
Carlo Erba priv.	2430	2400
Italgas	584	580
Lepetit	12795	12700
Lepetit priv.	12600	12720
Liquigas	231,25	231.62
Liquigas priv.	168	168
Mira Lanza	29200	29700
Montedison	729	720.50
Napoletana Gas	745	750
Perlier	797	797
Petrolifera Italiana	2255	2245
Pierrel	1340	1310
Rumianca	2399	2399
Saffa	6210	6215
Siossigeno	6205	6349
Edison '74	653	648
Monted. Gemina	653	645
Commercio		
La Rinascente	102	102
La Rinascente priv.	73	70
Silos di Genova	3520	3400
Standa	11110	11110
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1450	1480
Ausiliare	5200	5100
Aut. Torino - Milano	2850	2722
Italcable	2845	2880
Nord Milano	3800	3790
S.I.P.	1700	1710
NAI	4210	4140
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	812	819
Marelli E.	660	653
Pan Electric	1965	1951
Tecnomasio	251	246

TITOLI	24-4	28-4
Finanziarie		
Agricola	2061	2050
Bastogi	1610	1610
Centrale	11150	11290
Fin. Ernesto Breda	2571	2600
Finmare	188	176
Finsider	365,25	369.85
Flaminia Nuova	1220	1247
Generalfin	1030	1005
Gim	2580	2575
I.F.I.	2930	2970
I.F.I.L.	10499	10700
Invest	2351	2350
Mittel	3390	3351
Pirelli & C.	1485	1500
Pirelli S.p.A.	871	878
Riva Finanziaria	2330	2410
Sarom	2071	2050
S.M.E.	1430	1436
Stet	1910	1890
Part. Fin.	1660	1560
Svil. Bon.	13600	13470
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3100	3130
Beni Imm. Italia	830	828
Beni Imm. Italia pr.	563	565
Beni Stabili	5520	5550
Certosa	6155	6160
Coge	1610	1630
Condotte d'Acqua	686	670
De Angeli Frua	6145	6050
Gen. Immobil.	314	316
Gilardini	3530	3570
Iniziativa Edilizia	5150	5200
La Milano Centrale	32510	34900
Risanamento	8100	8180
Trenno	4040	4040
Vittoria	6500	6400
Finrex	8900	8920
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1331	1335
FIAT priv.	935	1000
Franco Tosi	9200	9250
Nebiolo	243	223
Olivetti	1309	1324
Olivetti priv.	1052	1095
Westinghouse	3210	3210
Worthington	2800	2800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1185	1185
Dalmine	465	461
Falck	6955	6990
Falck priv.	5030	5001
Ilssa Viola	2210	2310
Italsider	667	667
Magona	2050	2061
Metalli	2492	2510
Monte Amiata	1150	1160
Pertusola	3651	3709
Siele	1310	1310
Terni	70	69
Trafilerie	961	990
Tessili		
Centenari e Zinelli	300	295.25
Cantoni	10520	10800
Cucirini	5975	5980
Cascami Seta	6780	6780
Fisac	3068	3068
Lanerossi	2251	2245
Lanificio di Gavardo	1709	1709
Linif. e Canapif.	690	690
Marzotto priv.	1151	1150
Montefibre	94,25	94
Montefibre priv.	172	178
Olcese Veneziano	368,75	365
Rotondi	121900	122000
Scotti	1441	1441
Snia Viscosa	1725	1725
Snia Viscosa priv.	1210	1237
Tilane	699	695
Unione Manifatture	41500	41200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1990	1955
Acque Potabili	1110	1090
Calz. di Varese	4540	4500
C.I.G.A.	2725	2750
C.I.R.	6950	6680
Pacchetti	196	195.75
Rejna	1500	1500
Smeriglio	68	69
Terme Acqui	1090	1060
Acqua Marcia	3750	3780

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-4
Rendita	5%	97.40
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.—
Redim. Trieste	5%	92.65
Ri Fondiaria	5%	92.25
Redimibile 54	5%	90.75
Edil. Scol. 67	5,50%	81.70
» » 68	5,50%	82.—
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.40
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	97.85
» 1977	5%	92.90
» 1978	5%	87.35
» 1979	5,50%	86.10
» 1980	5,50%	84.60
» 1982	5,50%	82.40
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.20
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.20
I.M.I. XX	6%	96.90
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	83.15
» XXIV	5,50%	80.30
» XXV	6%	83.—
» XXVI	6%	74.05
» XXVII	6%	73.80
» XXVIII	7%	80.50
» XXIX	7%	81.20
» XXXI	7%	93.10
» XXXII	7%	85.95
» XXIII	5%	81.10
» XXXIII opt.	7%	91.60
» 64	6,25%	86.65
» Autostrade	6%	70.20
» Finan. 66	6%	73.60
» Finan. 68	6%	79.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.50
» » »	5,50%	67.80
» » »	6%	70.20
» » »	7%	74.45
C.O.P. ss I	6%	77.75
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.30
» ANAS '66	6%	69.75
» ANAS '72	7%	72.55
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	74.10
» » » 3.a	6%	73.20
» » » 4.a	6%	72.40
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	77.95
» » » IV	7%	76.45
Ferrovie (59)	5,50%	95.60
» (60)	5%	83.60
» (61)	5%	82.60
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.70
» (69) I	6%	72.—
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	82.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.90
» » (65) II	6%	77.60
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.30
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.85
» » (68) VII	6%	72.50
» » (69) VIII	6%	72.05
» » (71) I	7%	78.40
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.70
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.65

TITOLI		28-4
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.80
» » Montec.	6%	95.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.30
» » ss C	7%	80.50
» » ss D	7%	80.90
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	78.90
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.05
» (62) V	5,50%	93.70
» (62) VI	5,50%	92.—
» (63) VII	5,50%	89.50
» (63) VIII	5,50%	88.50
» (64) IX	6%	89.20
» (64) X	6%	87.90
» (65) XI	6%	86.20
» (66) XII	6%	84.50
» (67) XIII	6%	81.—
» (67) XIV	6%	82.75
» (68) XV	6%	80.20
» (69) XVI	6%	80.25
» (70) XVII	7%	83.80
» (71) XVIII	7%	80.25
» (71) XIX	7%	79.05
» (72) XX	7%	79.20
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	75.60
» 66 II	6%	75.20
» 67	6%	74.70
» 68 I	6%	74.30
» 68 II	6%	73.85
» 69 I	6%	74.—
» 69 II	6%	73.75
» 70	7%	84.—
» 71	7%	83.—
» 72-87	7%	82.30
» 72-92	7%	78.—
» 73-93	7%	78.30
» Europa	6%	90.—
E.N.I. 58 vent.	6%	93.35
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	89.60
» 66	6%	87.50
» Gela	5,50%	89.30
» sud 59	6%	96.50
» 60	5,50%	92.60
» 61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	86.30
» V	5,50%	84.45
» VI	5,50%	84.90
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	90.80
» IX	6%	91.75
I.R.I. 57/75	6%	98.—
» 57-77	6%	97.20
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	89.70
» 60-80	5,50%	87.10
» 61-86	5,50%	75.10
» 63-83	5,50%	80.50
» 64-82	6%	83.20
» 65-83	6%	81.—
» Alfa R.	7%	81.10
» Elett. opt.	5,50%	92.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.05
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	75.20
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	76.20
» » 69	6%	73.70
» » 71	7%	81.90
» » 72	7%	80.35
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	83.50
Cred. Fondiario	5%	80.90
Cred. Fond. conv.	6%	75.10
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	75.30
» » 1991	6%	75.—
» » 1992	6%	74.35
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	97.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DI NUOVO QUASI ESAURITI I MEZZI FINANZIARI DELL'ENTE

Brusca caduta l'anno scorso dell'attività del «Mediocredito»

Rispetto al 1973 soddisfatte appena in parte le domande presentate Ingenti esborsi di interessi per l'indebitamento dell'Italia all'estero

Roma, 28

«L'attività di agevolazione del "Mediocredito Centrale" è caduta nel corso del 1974 a livelli inconsueti»: è quanto risulta dal bilancio per l'esercizio 1974 approvato oggi dal consiglio generale dell'istituto. L'insieme dei crediti agevolati, secondo quanto rende noto un comunicato, è stato di «appena 46 miliardi, poco più di un decimo del credito che venne agevolato nel 1973».

Nel settore delle piccole e medie imprese sono state accolte 230 domande per 26 miliardi, con una flessione rispetto all'anno precedente dell'88 p.c. circa nel numero e del 79 p.c. nell'importo. Alla fine del 1974 rimanevano ancora da esaminare 2.787 richieste di finanziamenti agevolati per un importo di circa 300 miliardi.

Nel settore delle esportazioni a pagamento differito le operazioni accolte sono state 315, equivalenti a 19,8 miliardi di credito agevolato e a 27,5 miliardi di forniture. Rispetto all'attività svolta nell'esercizio precedente si nota una flessione del 15 p.c. nel numero delle domande accolte e una caduta del 93 p.c. del credito agevolato. Alla fine dell'esercizio l'importo delle domande da esaminare era di circa 665 miliardi di lire, corrispondenti a circa 800 miliardi di forniture.

Altre operazioni sono state accolte nell'ambito dei finanziamenti concessi per la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali. L'istituto ha inoltre emesso obbligazioni per 120 miliardi di lire di valore nominale, ha concesso mutui agli istituti regionali e ha acquistato titoli emessi dagli istituti speciali per far fronte alle loro esigenze di finanziamento. Come di consueto, gli utili dell'esercizio sono stati destinati in gran parte al pagamento dei contributi agli interessi, e per la rimanente parte sono stati destinati agli scopi stabiliti dalle leggi che regolano l'attività del «Mediocredito Centrale».

Nel complesso la consistenza degli impieghi agevolati mediante l'intervento del «Mediocredito Centrale» sale da 1.405 miliardi a fine 1973 a 1.625 miliardi nel 1974. Tenendo conto anche dei mezzi forniti con il ricavato di emissioni obbligazionarie, la consistenza degli impieghi sale a circa 2.170 miliardi.

Nella riunione del consiglio generale, il presidente del «Mediocredito Centrale», prof. Parravicini, ha svolto la sua relazione, nella quale si sottolinea che i continui rinvii delle leggi di stanziamento dei fondi, che l'istituto ha di volta in volta indicato nei propri piani di intervento, hanno costretto negli ultimi tempi a limitare l'attività agevolativa allo scarso flusso dei rientri, e successivamente a prolungate sospensioni.

Parravicini ha ricordato che, in relazione all'ingente volume di domande arretrate non accolte, anche i mezzi finanziari dipendenti dai rientri e quelli messi a disposizione con l'approvazione della legge che riconosce la somma di 100 miliardi per contributi agli interessi a favore delle esportazioni, sono di nuovo al momento pressoché esauriti.

Il presidente ha ribadito che in questo periodo di crisi economica e di inflazione la funzione del credito agevolato non si restringe ma si amplia. Oltre ad attenuare la condizione di inferiorità delle piccole e medie imprese rispetto alle grandi, il credito agevolato in tempi di inflazione, pone l'industria in condizione di fare dei programmi a protratta scadenza, senza il timore di gravare in modo eccessivo e insostenibile sulle condizioni economiche e finanziarie degli esercizi futuri. Il credito agevolato frena il processo di ripiegamento e di rinvio degli investimenti per nuove iniziative e ampliamenti e fa sì che non sia rimandata nel tempo l'introduzione di nuove tecnologie, dalla quale in definitiva dipende la competitività internazionale del nostro sistema industriale.

Altra funzione del credito agevolato è quella di aprire alla nostra industria la via dei mercati degli altri paesi e di porre le basi di ampi rapporti commerciali anche nell'ambito di rapporti triangolari tra paesi in via di sviluppo, paesi produttori di petrolio e di materie prime e paesi industrializzati.

D'altra parte, il forte indebitamento dell'Italia nei confronti con l'estero, impone di pagare somme prossime a due mila miliardi l'anno per capitoli e interessi, una cifra questa che corrisponde a poco più di 1 terzo del disavanzo petrolifero e a due terzi circa del disavanzo alimentare globale. Le esportazioni a pagamento differito sono la naturale partita compensativa dell'indebitamento a medio termine.

Per i motivi indicati e per le varie insostituibili funzioni, del credito agevolato è necessario, ha ricordato Parravicini, porre il sistema del credito agevolato in grado di funzionare con continuità e secondo le esigenze e nel contempo di pervenire a quella rimeditazione e risistemazione degli incentivi finanziari, più volte sottolineata: «Rimeditazione e risistemazione che per il credito interno — ha concluso Parravicini — trovano accoglimento, sia pure incompleto, nel disegno di legge sul riordino degli incentivi non ancora approvato e per il credito all'esportazione nei suggerimenti avanzati dalla speciale commissione di studio per i problemi dell'esportazione».

(Italia)

Stazionaria in Italia la disoccupazione

Roma, 28

L'Italia è il solo paese dell'Occidente dove il numero dei disoccupati non ha manifestato incrementi tra l'inizio del 1974 e l'inizio del 1975. Lo afferma la nota congiunturale del Banco di Roma, osservando inoltre come il numero dei disoccupati si è invece quadruplicato in Danimarca, si è raddoppiato in Germania, è aumentato intorno al 50 p.c. in Francia, Regno Unito, Belgio e USA.

Pare quindi che — queste le conclusioni del numero di aprile di «Notizie Economiche» del Banco di Roma — nonostante la fase recessiva che lo ha investito, il nostro paese ha mostrato segni indiscutibili di resistenza e di vitalità, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto da un anno a questa parte «praticamente stazionario».

La nota ammette evidentemente la contrazione dell'attività produttiva ma osserva che questa si è tradotta, «grazie agli esistenti meccanismi di difesa dell'occupazione, in una diminuzione delle ore lavorate, mentre non si è ridotto il numero degli occupati, che registra anzi un aumento di 20 mila unità, prevalentemente per effetto di un accresciuto numero di lavoratori dipendenti nel settore industriale (+35 mila tra il gennaio 1974 e il gennaio 1975)».

(Italia)

I MILLE MILIARDI DESTINATI ALLA MARINA MILITARE

Dieci anni di prospettive per l'industria cantieristica

Si apre a Roma un convegno sulla presenza marittima dell'Italia nel Mediterraneo - Interessanti relazioni sugli aspetti della legge

Roma, 28

Tra quest'anno e il 1985, l'Italia spenderà mille miliardi per la costruzione e l'ammodernamento dei mezzi della Marina Militare: quali saranno le conseguenze di questa spesa, sancita dalla legge 22 marzo 1975, n. 57 (la cosiddetta «legge navale») sull'economia nazionale? A questa domanda risponderà domani e dopodomani a Roma un convegno di studio sulla «presenza marittima dell'Italia nel Mediterraneo», organizzato dal centro studi economici, presieduto dal dott. Gilberto Bernabei.

La nuova legge — come è detto nella relazione con cui fu presentata in Parlamento — contempererà «le esigenze di ammodernamento della Marina Militare con l'opportunità di consentire alle industrie nazionali di mantenere un alto livello di aggiornamento nei progetti e nelle costruzioni navali». E' infatti prevista nel giro di un decennio la costruzione di 50 mila tonnellate di naviglio «in aggiunta a quelle consentite dalle prevedibili normali assegnazioni di bilancio». Ciò consente «all'industria nazionale, particolarmente a quella cantieristica, a quella elettronica nonché a numerose altre ad esse collegate, di porsi nelle condizioni di fare un salto di qualità, arrivando a proporre progetti originali e prevedendo produzioni di serie a prezzi competitivi sul piano internazionale».

La situazione generale dell'industria cantieristica e l'influenza del nuovo provvedimento su di essa saranno trattati dal presidente della «Fincantieri» avv. Rocco Basilico e dall'amministratore delegato dei «Cantieri navali riuniti» ing. Enrico Bocchini. Aspetti più particolari saranno illustrati dall'ing. Marcello Biagioni, amministratore delegato della «Selenia» (industria elettronica) e dal dott. Carlo Eugenio Rossi, amministratore delegato della «Grandi Motori» (propulsione), e dal dott. Erminio Ermini, direttore centrale «Italsider» (siderurgia).

Fra gli altri relatori sono l'on. Roberto Lucifredi, vicepresidente della Camera, il quale aprirà i lavori; il sen. Dionigi Coppo; l'ambasciatore Cesidio Guazzaroni, direttore generale degli affari economici del ministero degli esteri; l'amministratore ispettore Fulvio Ruzzier, il com. Andrea De Angelis e il prof. Mariano Gabriele, direttore generale della programmazione.

Concluderà il convegno una relazione del capo di stato maggiore della marina, ammiraglio De Giorgi.

Annata buona per le patate

Roma, 28

Risultato importante per la nostra produzione orticola in un'annata agricola che si apre sotto i migliori auspici: la produzione nazionale di patate novelle confermerà l'elevatissimo livello raggiunto l'altr'anno e lo supererà anzi di 20 mila quintali, cioè dello 0,5 per cento.

Il volume globale toccherà quindi i 4.100.000 quintali di prodotto, come prevede autorevolmente l'«Irvam» sulla base dei più recenti sondaggi. Per la campagna 1975 sono stati messi a coltura 26.600 ettari, cioè circa 500 ettari in più rispetto allo scorso anno (+ 1,9%).

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	285,52	285,25	265,43
Fiorino olandese	260, 50	260	260,55
Franco belga	17,96	17,40	17,97
Corona danese	114,49	117,50	114,54
Corona norvegese	125,97	126	125,98
Corona svedese	158,98	158	158,96

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	635,25	636	635,20
Dollaro canadese	624,50	621	624,37
Peseta spagnola	11,26	11,22	11,26
Escudo portoghese	25,70	22,90	25,70
Scellino austriaco	37,52	37,50	37,50
Franco francese	152	151,75	151,97
Franco svizzero	247,30	247	247,26
Yen nipponico	2,16	2,09	2,15
Lira sterlina	1488,40	1494	1488,20
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,93% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LE AZIENDE INFORMANO

USCITA LA GUIDA DELLE REGIONI D'ITALIA

La «Guida delle Regioni d'Italia», ora alla sua terza edizione (1974 - 1975) ribadisce la validità della scelta e della realizzazione di codesto originale strumento di documentazione e di informazione.

La pubblicazione, presentata per una agevole consultazione in due volumi (oltre 3000 pagine), nasce dall'ambizione di offrire un quadro «ragionato» delle strutture nazionali e regionali: e l'obiettivo, diciamo subito, ci pare coerentemente raggiunto. L'opera costituisce, infatti, un mezzo di reciproca e contestuale conoscenza delle singole realtà regionali, unica pubblicazione oggi esistente nel mercato editoriale che, partendo dalle strutture regionali, offra la risultante di una visione più generale della vita nazionale, configurandosi, in tal modo, come un vero e proprio «annuario d'Italia».

Il primo dei due volumi della «Guida delle Regioni d'Italia» è dedicato alle «regioni» (comprendendo, in ordine alfabetico, venti sezioni corrispondenti, appunto, alle venti regioni italiane), il secondo alla «nazione». La consultazione è facilitata da indici sommari e analitici, nonché dall'indice dei nomi. La lettura degli indici sommari è illuminante per chiarire quale logica stia alla base dello schema della «Guida delle Regioni d'Italia».

Ambedue i volumi aprono con lo spaccato della politica e della pubblica amministrazione: alle notizie sulle strutture del Parlamento, del governo nazionale e dell'amministrazione centrale riportate nel volume «la nazione» corrispondono, nel volume «le regioni», quelle riguardanti i consigli e le giunte regionali, le amministrazioni provinciali e comunali, gli organi dello Stato a livello locale; il volume «le regioni» riporta, poi, per ogni singola regione, l'elenco delle leggi emanate.

La tematica svolta successivamente nei due volumi coincide con i settori e gli interessi fondamentali della vita associata: agricoltura, artigianato e moda, commercio e industria; architettura, edilizia, urbanistica; assicurazione; assistenza e previdenza; cinema, musica e teatro; comunicazione, informazione e stampa; consulenza aziendale e pubblicità; credito e finanza; culti; cultura ricerca e sperimentazione; magistratura; partiti, associazioni e movimenti; rapporti con l'estero; sanità e termalismo; sindacati e formazione professionale; sport, tempo libero e collezionismo; trasporti e turismo.

Particolarmente curati, per quel che ci è stato possibile giudicare, i settori relativi alle strutture economiche e culturali: si ritrovano, in sostanza, all'interno della «Guida delle Regioni d'Italia», i più informati «annuari» delle biblioteche, delle istituzioni culturali, delle aziende di credito, delle più importanti società private, oltre che del settore produttivo a partecipazione pubblica.

Opera di grande utilità, dunque, per il dirigente e l'imprenditore, per gli enti, le associazioni, gli uffici, le banche, per quanti — comunque — rapidamente e organicamente vogliano conoscere le più disparate componenti della vita nazionale e regionale.

La «Guida delle Regioni d'Italia» è edita ad iniziativa della Società italiana per lo studio dei problemi regionali S.p.A., mentre l'Ilte S.p.A. di Torino (gruppo IRI - STET) ha curato la elaborazione elettronica dei testi, la fotocomposizione e la stampa.

Un encomiabile impegno editoriale, un'originale «lettura» della realtà nazionale e regionale, indispensabile per chi voglia usufruire di un aggiornato e moderno strumento di informazione e di documentazione.

«Guida delle Regioni d'Italia ed. 1974-1975», edita a cura della «Società italiana per lo studio dei problemi regionali». Via della Scrofa, 14 - 00186 Roma - tel. 6544667 - 657040. Prezzo di copertina: L. 30.000 più IVA.

REQUISITORIA DEL DOTT. CASINI DOPO LE DURE ARRINGHE DELLA PARTE CIVILE

IL P.M. ACCUSA FRANK COPPOLA MA NON NASCONDE I MOLTI DUBBI

La seconda parte del suo intervento farebbe pensare a una possibile conclusione a sorpresa
Una richiesta assolutoria, date le scarse prove offerte dal processo, non suonerebbe stonata

Firenze, 28

Frank Coppola, Sergio Boffi e Ugo Bossi — per il pubblico ministero dott. Carlo Casini — sono colpevoli: il primo ha stabilito di far fuori il questore Mangano e ha dato agli altri due il mandato di ucciderlo. Così, in sintesi, si può sostanziare il suo discorso, peraltro non ancora concluso (le richieste saranno formulate nell'udienza di domani martedì), attraverso il quale ha esaminato con analisi molto serrata ogni circostanza d'accusa.

Già la parte civile aveva per due giorni sparato a zero contro gli imputati. Il pubblico ministero non è stato più tenero, anzi. Negando fin dall'inizio maggior validità alla fase dibattimentale del processo e accogliendo, come più genuine e non come frutto di pressioni le testimonianze istruttorie, ha seguito la strada del «rinvio a giudizio», facendo proprie le idee che sulla vicenda si sono fatte prima il dott. Imposimato e poi il dott. Lombardo, che hanno istruito il procedimento di tentato omicidio.

Vaglio del materiale probatorio; discorso sull'alibi di ciascun imputato; risposta al perché dell'attentato; movente e sue ragioni; esame della riunione di Ajello del Friuli con relativa «sentenza» pronunciata da Coppola e recepita da Bossi e Boffi; analisi del colloquio fra Mangano e Coppola un mese e mezzo dopo l'attentato; esame del comportamento degli imputati prima e dopo l'attentato; valutazione delle deposizioni di Mangano e dei due «testi oculari» della preparazione e del dopo-attentato; indicazione delle soluzioni del «giallo». Questa la strada percorsa — tranne che nella parte finale — dal pubblico ministero.

«Non mi nascondo che il processo è difficile, doppiamente quando penso al mio dovere di ricerca della verità», ha detto il dott. Casini «E' assai più difficile per me, nato e cresciuto a Firenze, dovermi calare in una mentalità mafiosa e cercare di comprendere motivazioni e limiti. Sento l'esigenza di chiarire all'opinione pubblica ogni circostanza, anche marginale, della vicenda, anche per non rendermi complice di un nuovo omicidio morale che vorrebbe consumare in quest'aula nei confronti della persona offesa dal tentativo di omicidio. Se io fossi Mangano preferirei quasi essere rimasto ucciso nell'agguato, pur di non affrontare per anni il continuo sospetto, le insinuazioni, le accuse delle quali abbiamo avuto molti esempi in questo stesso dibattimento».

«Coppola, durante questo processo mi ha chiesto chi difendo, se lui o Mangano. Io devo rispondere che sono qui per difendere la verità. E proprio per questo voglio ricordare a tutti gli immemori un personaggio che chiamerei — ha proseguito il dott. Casini — il grande dimenticato, l'autista Domenico Casella che è un po' emblematico del tipo di omicidio che si voleva perpetrare in via Tor Tre Teste a Roma. Chi ha sparato a Mangano ha sparato anche a lui che non ha mai torto un capello a nessuno, come avvenne per l'autista del procuratore generale Scaglione a Palermo; ma nei delitti mafiosi il teste involontario non conta, perisca pure anche lui».

E' lo stesso Coppola, sostiene l'accusa, che non ha mai dimenticato che in questa vicenda si respira aria mafiosa. E' lui che dice «Sono più impaurito di lei, temo, faccio schifo, ma non voglio farmi ammazzare» quando teme di essere considerato una spia in carcere, negli ambienti di mafia, per i rapporti con Mangano che effettivamente sono continui, pressanti e ai quali il questore attribuisce una grande importanza quando sta dando la caccia al latitante Liggio.

Alibi? Non esageriamo, sostiene il dott. Casini. Di alibi ce ne sono stati portati troppi e, soprattutto, furbescamente costruiti in modo da «vestire» a posteriori ogni elemento favorevole ai due imputati milanesi, che circostanze e prove indicano come «killers». Non saranno tutte testimonianze false quelle che li riguardano; sono comunque, anche involontariamente compiacenti, perché si adattano a una realtà che si voleva fosse tale da negare la loro presenza a Roma prima, durante, dopo l'attentato. E, per smontarli, il pubblico ministero ha dato orari scrupolosi per le partenze e gli arrivi degli aerei a Roma e Milano, il 5 aprile 1973, dimostrando come sarebbe stato possibile fare un rapido viaggetto in via Tor Tre Teste tornando a Milano la sera per farsi vedere al bar, in discoteca, al night.

Sfilze di testi, sfilze di certificati penali: se ne sono letti troppi, da parte difensiva, perché non ne saltassero fuori anche dall'accusa, con il chiaro intento di dimostrare che non sono tutti «gentiluomini» coloro che sorreggono gli alibi dei due imputati milanesi, delle cui attività negative — ai fini di giustizia — il dott. Casini non ha fatto mistero. Come non ha dipinto a tinte rosse il «simpatico vecchietto brillante» (e cioè Frank Coppola) che a 76 anni ci sembra quasi impossibile possa aver mandato a uccidere qualcuno. Ed è credibile che, come dice, non avrebbe affidato a due milanesi l'esecuzione di un delitto mafioso? Perché no, se lo stesso Liggio, la «Primula rossa di Corleone», proprio a Milano aveva trovato la sua base criminosa e a Milano è stato catturato?

Movente del delitto? Liberarsi di un tedioso, pervicace, impertinente distributore e oppressore (e ritenuto tale); ragioni di carattere economico (qui si affaccia il sospetto delle «tangenti» pagate e da pagare); liberarsi di persona che comprometteva Coppola con la mafia e rischiava di farlo ammazzare come spione; motivi di prestigio.

Nella seconda parte della requisitoria però il pubblico ministero si è posto tali e tanti dubbi sulla validità delle tesi sino a quel momento da lui stesso proposte, da lasciar pensare a una conclusione del suo discorso aperta a ogni sorpresa. Lo sapremo domani mattina. Certo è che la requisitoria, pur con dubbi e interrogativi, è stata di piena accusa e lascerebbe aperta la porta a un finale di condanna. Ma in processi come questo, fatti di colpi di scena, anche il pubblico ministero può averne uno in serbo; e la richiesta assolutoria, con le prove scarse che il dibattimento ha offerto, non suonerebbe certamente stonata.

Fulvio Apollonio

PROCESSO IN FRANCIA

FU PER «CONTRATTO» che uccise l'amante

Parigi, 28

Gli appassionati di cronaca nera attendono con impazienza l'inizio del processo, mercoledì prossimo a Bobigny, contro Ginette Vidal, di 44 anni, accusata di aver ucciso il suo amante con tre colpi di fucile.

La donna si difende sostenendo di avere rispettato le clausole di un contratto, stipulato in carta bollata dai due amanti, secondo le quali l'infedeltà di uno dei due sarebbe stata punita dall'altro con la morte. Ginette Vidal ha detto che il suo amante era sul punto di lasciarla quando lei l'ha ucciso. «Non avete il diritto di violare la volontà di un morto», ha detto al giudice istruttore. *(Ansa)*

LA STORIA DEL GIUDICE POPOLARE AMMALATO

Non «salta» il processo per il rogo di Primavalle

Concluso il dibattimento con gli ultimi tre testi
L'inizio della discussione fissato per il 9 maggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 28

L'istruttoria dibattimentale al processo per il rogo di Primavalle si è finalmente chiusa. Ci son volute ventinove udienze per esaurire l'esame degli imputati presenti, degli oltre cento testimoni, dei periti d'ufficio e di parte. Ora una sospensione di undici giorni per consentire al pubblico ministero e agli avvocati di parte civile e della difesa di riordinare le loro idee e di prepararsi per la discussione, che prenderà l'avvio il prossimo 9 maggio. Il duello oratorio impegnerà non meno di un mese e quindi la sentenza è prevista per la fine di maggio o, al più tardi, per i primi di giugno.

Chi si aspettava che il processo saltasse, o quanto meno venisse sospeso per la storia del giudice popolare ammalato, deve essere rimasto fortemente deluso. Infatti oggi, in aula, non si è parlato se non di riflesso della questione, nessuno ha ritenuto opportuno invocare l'articolo 185 del codice di procedura penale, che parla di nullità insanabile quando un giudice non abbia i requisiti necessari per ricoprire tale carica.

L'episodio del giudice ammalato ha comunque confermato che più di una volta si è tentato di fare il processo fuori dell'aula. E oggi sia la parte civile sia la difesa si sono rinfacciate reciprocamente questa accusa, anche se in forma piuttosto diplomatica. Il professor Ugo De Leone, che assiste i congiunti delle due vittime, si è lamentato per il fatto che certa stampa, a proposito della storia del giudice, ha mosso inqualificabili attacchi ai legali della famiglia Mattei con i quali — a suo giudizio — non solo si è cercato di influenzare la corte, ma si è deformata anche la verità.

Gli ha risposto il senatore Umberto Terracini, del collegio di difesa. «Dice il giusto la parte civile — ha osservato l'anziano penalista — quando sostiene che il processo deve essere fatto in aula. E allora che bisogno c'è di raccogliere gli echi di polemiche giornalistiche? Alla corte, per non farsi influenzare, è sufficiente ignorare ciò che pubblicano quotidiani e periodici. D'altra parte è compito del giudice ascoltare tutto, anche le cose errate, per poi discernere il vero dal falso. Eppoi non siamo stati certamente noi ad andare alla ricerca di documenti riguardanti la vita privata di un giudice e domando a voi a chi tutto ciò può servire».

L'udienza si è conclusa con l'interrogatorio degli ultimi tre testimoni. Le loro deposizioni interessavano la posizione di Achille Lollo, il giovane estremista di sinistra accusato con i compagni Marino Clavo e Manlio Grillo di aver compiuto la strage. Il giovane ha spiegato la presenza nella sua abitazione di una lista di esponenti missini di Primavalle, tra cui Mario Mattei, con il fatto che si trattava di un documento che aveva preso dalla sede di «Potere operaio» quando il suo gruppo era stato sfrattato. Il proprietario del locale avvocato Marcello Colacicchi ha confermato di essere però rientrato in possesso dell'immobile solo il 1.o marzo dell'anno successivo perché ai locatari vennero concesse diverse proroghe.

Sergio Geraldini

LE TRE BIMBE UCCISE

Riprende il processo a Michele Vinci

Trapani, 28

Michele Vinci, 36 anni, sposato e senza figli, rinviato a giudizio per il rapimento e l'uccisione della nipotina Antonella Valenti e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, tornerà domani davanti ai giudici della Corte d'assise di Trapani, dove riprende il processo che si celebra contro di lui, interrotto il 27 novembre del 1973.

Le tre bambine scomparvero intorno alle 14 del 21 ottobre del 1971: erano uscite di casa per accompagnare a scuola una sorella di Antonella ed invano amici e parenti le cercarono per tutto il paese. I genitori di Antonella Valenti erano emigrati in Germania, in cerca di lavoro, e la bambina era stata affidata ai nonni ed alla zia materna, Anna Impicciché, moglie di Michele Vinci. Il cadavere della bambina venne trovato, cinque giorni dopo, nell'interno di una scuola rurale abbandonata, a cinque chilometri da Marsala. *(Ansa)*

RESPINTA A BOZANO l'istanza di ricusazione

Roma, 28

La prima sezione penale della Cassazione ha dichiarato oggi inammissibile l'istanza con la quale Lorenzo Bozano, accusato dell'uccisione di Milena Sutter, aveva ricusato il dottor Beniamino De Vita, presidente della Corte di assise di appello che dovrà giudicarlo in secondo grado. La difesa di Lorenzo Bozano tenterà; nonostante la decisione della Cassazione, di far rinviare ancora una volta il processo. Le udienze — come noto — riprenderanno venerdì prossimo.

Lorenzo Bozano, per il momento, non ha fatto dichiarazioni. *(Ansa)*

Tre morti a Bologna



Telefoto Ansa

Bologna — Tre morti e due feriti in un grave incidente alla periferia di Bologna. Tutti viaggiavano sulla stessa vettura, improvvisamente uscita di strada e schiantatasi contro un muro

L'ASPERSIONE DELL'ACQUA

CERIMONIA BUDDISTA per la madre di Sihanouk

Pechino, 28

Le autorità cinesi si sono unite oggi alla cerimonia buddista dell'aspersione di acqua lustrale sulla salma della regina madre di Cambogia, Sisowath Kossamak, madre del principe Norodom Sihanouk. La regina, che dopo il colpo di stato del marzo 1970 aveva potuto raggiungere la Cina da Phnom Penh solo nel novembre 1973, gravemente malata, è morta ieri sera all'età di 71 anni nella residenza di Pechino del capo di stato della Cambogia.

La cerimonia dell'acqua è solenne nella sua semplicità. Il simbolo della purezza dello spirito che sale al cielo si ripete nel rito dell'aspersione: ognuno si avvicina alla salma e la cosparge di qualche goccia di acqua profumata. Si raccoglie quindi in meditazione, augurando una serena dipartita dello spirito verso il cielo.

La sala era addobata di bianco e nero. Un ritratto della regina, coperto di veli neri, era affiancato da due bandiere della Cambogia. Il profumo dell'incenso ripeteva il simbolo della purificazione dello spirito. Così pure la cerimonia della cremazione, qualche giorno più tardi, comporta il rito dell'offerta di fiori di sandalo alla salma. La cerimonia della cremazione della regina madre si terrà il 4 maggio. Il principe Norodom Sihanouk accenderà egli stesso il rogo. *(Ansa)*

ALL'IMBOCCO MERIDIONALE DELLO STRETTO DEI DARDANELLI

La «A. Lauro» manda a picco un mercantile: quattro dispersi

Il resto dell'equipaggio della nave libanese «Yussef Baba» raccolto dal transatlantico italiano, che ha riportato danni di lieve entità

Canakale, 28

Il mercantile libanese «Yussef Baba» è colato a picco dopo essere entrato in collisione stamane con il transatlantico «Achille Lauro» all'imbocco dei Dardanelli. Quattro uomini della nave libanese, secondo le prime informazioni, risultano dispersi. Il resto dell'equipaggio è stato raccolto dalla stessa «Achille Lauro», la quale ha subito qualche danno nella collisione.

Il sinistro è avvenuto verso le 8 (ora locale) al largo di Canakale, all'imbocco meridionale degli stretti. Le circostanze non sono per il momento note. La «Achille Lauro», nave di 23.629 tonnellate e «ammiraglia» della flotta Lauro, proveniva da Haifa ed era diretta a Istanbul. Il mercantile libanese era diretto a Beirut con un carico di bestiame imbarcato a Costanza (Romania).

«Nessuna preoccupazione per i passeggeri del transatlantico italiano, che dopo i rituali accertamenti, ha ripreso la navigazione verso Istanbul, nel cui porto l'attracco è previsto per oggi, anche se con alcune ore di ritardo».

Così ha detto stamani uno dei dirigenti della «flotta Lauro», il quale ha aggiunto che l'«ammiraglia» ha riportato danni di lieve entità anche perché il mercantile libanese aveva una stazza di 500 tonnellate.

L'«Achille Lauro» era partita da Genova il 19 aprile scorso proseguendo la sua crociera per Napoli, Alessandria d'Egitto, Porto Said, Haifa e Istanbul. *(Ansa - Afp - Upi)*

In serata la «Flotta Lauro» ha diramato un comunicato nel quale spiega che la collisione è avvenuta per un'avaria al timone della nave libanese. Sei membri dell'equipaggio sono stati raccolti dalla «Achille Lauro» e cinque dalla nave «Kimdlin», sovietica, che si trovava sul luogo dell'incidente. All'appello mancherebbe così soltanto il direttore di macchina del mercantile affondato.

MESSAGGIO DEL PONTEFICE PER LA GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI

Libertà e deviazioni nei mezzi d'informazione

«Quando si soffoca la libertà, si ferisce l'uomo stesso» - Auspicato un ragionevole pluralismo contro i pericoli del terrorismo culturale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

I mezzi della comunicazione sociale (stampa, radio, Tv e cinema) debbono essere al servizio della verità e quindi del vero progresso sociale. E' l'enunciato da cui parte il Papa per una approfondita analisi in questo importante settore della vita moderna. L'occasione gli è offerta dalla «Giornata delle comunicazioni sociali», che sarà celebrata domenica 11 maggio in tutto il mondo cattolico: in tale giornata il Pontefice celebrerà la messa in San Pietro per i giornalisti che converranno a Roma da molte nazioni.

Nel messaggio, reso noto oggi, Paolo VI tocca i problemi salienti della informazione nel loro aspetto morale e sociale. Dice che in ogni paese deve essere garantito concretamente un ragionevole pluralismo di fonti di informazione, che permetta agli individui di esprimere liberamente le loro valide idee, «altrimenti si potrebbe cadere, talvolta, in una specie di tirannia, oppure in un terrorismo culturale diffuso e quasi anonimo, che può perfino trovare, paradossalmente, una accoglienza favorevole col pretesto che tale monopolio giovi alla promozione personale e sociale, anche se viola le condizioni religiose, etiche e civiche».

A questo punto il Papa rivolge un appello presso gli operatori delle comunicazioni sociali: promuovano anch'essi il progresso di una sana libertà di informazioni e di espressione. «Quando si soffoca la verità — dice il Papa — con ingiusti interessi economici, con la violenza di gruppi dediti ad attività sovversive per la vita civile e con la prepotenza organizzata a sistema, si ferisce l'uomo stesso».

Dopo aver affermato che «la vera libertà non può essere esente da una norma morale intrinseca, protetta da disposizioni legali», il Papa ha così proseguito: «E' evidente, ad esempio, che la pubblicità, quando ostenta le depravazioni umane o eccita gli istinti immorali, disonora la stampa, svisa la formazione del senso morale, specie nei giovani e non potrebbe pretendere di essere giustificata davanti all'autorità civile col diritto all'informazione». Paolo VI ha ancora detto che nel campo delle comunicazioni sociali la Chiesa non rivendica privilegi e meno ancora monopoli, «ma anche essa ha diritto che l'opinione pubblica conosca la sua vera immagine, la sua dottrina, la sua missione, la sua vita».

Nel messaggio, il papa manifesta la sua ansia e la sua preoccupazione per quei comportamenti che, nel settore della informazione, pretendono di essere neutrali e indipendenti mentre in concreto «si rivelano abili manipolazioni, come ad esempio: la insistenza unilaterale sulle depravazioni umane, la pressione sull'opinione pubblica per suscitare un consumismo insaziabile di cose superflue; la presentazione di illusori e immorali modelli di comportamento; il tacere, selezionare o presentare in modo deformato importanti avvenimenti, secondo ideologie che non rispettano la libertà dell'uomo e violano il diritto alla informazione; il gusto di sollevare problemi e insinuare dubbi che mettono in crisi certezze etiche indiscutibili; il considerare arte ciò che è solo permissività; il definire giustizia ciò che è solo violenza, vendetta, rappresaglia». Il Papa si dice certo che il suo invito alla verità troverà un'eco negli uomini di buona volontà.

A. Paglialunga

Prete cattolico espulso dalla Corea del Sud

Seul, 28

Il reverendo James Sinnot, di 45 anni, vicario generale della diocesi di Incion, a Ovest di Seul, è stato espulso dal governo del presidente di Park Ciung Hi sotto l'accusa di avere fatto della politica.

Padre Sinnott, che è di nazionalità americana, ha detto che non se ne andrà di sua volontà, ma soltanto se forzato. Egli ha detto di non avere a disposizione i soldi per il viaggio. Padre Sinnott afferma che ciò che Park ritiene «politica» non sono altro che «diritti umani».

NELLA RIUNIONE DI DOMANI

L'Anas esamina i problemi delle autostrade

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Dopodomani, mercoledì 30 aprile, si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Anas come stabilito dal calendario ministeriale (sempreché lo sciopero degli statali non imponga un rinvio) per esaminare questioni di rilevante importanza e in particolare: 1) l'aumento delle tariffe dei pedaggi autostradali limitatamente ai tronchi delle concessionarie Iri (le autostrade private hanno già ottenuto, dal primo gennaio, un consistente aumento delle tariffe pari al 15 per cento); 2) «linee di una nuova politica autostradale» sulle due questioni sono previsti un preambolo del ministro dei lavori pubblici, on. Bucalossi — in qualità di presidente dell'Anas — e due distinte relazioni tecniche.

Aumento dei pedaggi delle concessionarie Iri: non vi sono più dubbi che il consiglio di amministrazione dell'Anas lo approverà (basterà poi un decreto del ministero dei LL.PP. per renderlo operativo), mentre non è stato ancora stabilito di quale entità sarà l'aumento. Secondo gli esperti delle autostrade del gruppo Iri questo dovrebbe essere eguale a quello ottenuto dalle concessionarie private, tenuto conto degli impegni di spesa per adeguare e mantenere in buone condizioni a costi sempre crescenti — la rete Iri; secondo esperti dell'Anas invece le concessionarie Iri usufruiscono di mezzi economici e di regolamenti particolari — in sostanza di condizioni di migliore favore — e non possono assolutamente pretendere eccessivi aumenti dei pedaggi. Le concessionarie private hanno potuto ottenere l'aumento del 15 per cento dei pedaggi nel momento in cui si prospettava un grave tasso di disoccupazione anche nel settore autostradale.

Per quanto riguarda il secondo punto importante all'ordine del giorno (nuove linee di politica autostradale) non è stato ancora confermato se il preambolo del ministro Bucalossi su tale problema introdurrà davvero al «nuovo discorso di politica stradale e autostradale «da tempo prospettato fra gli esperti di urbanistica e di pianificazione territoriale, o se invece — sulla base di alcune conclusioni che sono ormai imminenti della speciale commissione per le autostrade — sarà limitato all'indicazione di quali tronchi dovranno essere completati ed, eccezionalmente ampliati e di quali invece, già progettati sono destinati a rimanere «piani di espansione» da «mettere a fuoco» verso il 1980.

Della prima impostazione fanno parte le raccomandazioni di esperti della pianificazione territoriale miranti a saldare con una rete di superstrade i nodi autostradali più importanti, al fine di assicurare rapidi collegamenti tra zone costiere e zone montane per superare l'isolamento di molte località interne; la seconda impostazione è invece caratterizzata da una spartana indicazione operativa; portata a termine una delle autostrade più utili, cioè la autocamionabile della Cisa (La Spezia - Parma, di prossima apertura) restano da completare la Roma - Avezzano - Popoli - Pescara. E la Civitavecchia - Livorno (per la Civitavecchia - Livorno i progetti aggiornati prevedono uno scorrimento ad almeno 10 chilometri a monte della statale Aurelia, sia per valorizzare zone interne, da troppo tempo isolate, sia per evitare un assurdo doppione della strada statale, come si è verificato nella prima parte del tronco — la Roma - Civitavecchia — da tempo in esercizio, doppione che è privo di svincoli indispensabili proprio alle porte di Roma).

Nella prima impostazione viene inoltre superato il modello dell'«Autostrada Ferroviaria» cioè poco agile perché priva di raccordi e svincoli ad ampio respiro, mentre nella seconda impostazione — che rappresenta soltanto una parte delle conclusioni della speciale commissione — si continua, sia pure con parsimonia, a concedere nuovi investimenti in autostrade, al di fuori di una organica politica del territorio.

R. R.

CON LE MANI E I PIEDI LEGATI DA UNA CORDA

Proprietaria di «night» trovata uccisa a Napoli

Forse si tratta di omicidio a scopo di rapina ma non si esclude che sia deceduta per la paura

Napoli, 28

Una donna di origine rumena, Elena Huber di 54 anni, proprietaria del locale notturno «Gran Paradiso», nella crociera inferiore della galleria Umberto Primo, è stata trovata uccisa nelle prime ore di stamani. Legata alle mani ed ai piedi con fili di corda, la Huber è stata trovata distesa sul pavimento del locale in posizione supina.

Secondo le prime notizie, sul cadavere non si notano segni evidenti di violenza. L'omicidio sarebbe stato compiuto a scopo di rapina. La cassa del locale è stata trovata vuota dagli investigatori, i quali sono stati informati dell'accaduto da una donna che solitamente si reca nel «Gran Paradiso» per le pulizie.

Nel corso di una ispezione nel locale, che è stato trovato a soqquadro, i carabinieri hanno scoperto una borsa con dollari per cinquanta milioni di lire. Si presume che i rapinatori, almeno due persone, siano stati a conoscenza della presenza del denaro. Elena Huber aveva raggiunto l'Italia dopo che il marito era stato ucciso dai tedeschi in Romania nell'ultima guerra.

Non si esclude che Elena Huber, sofferente di cuore, sia morta per lo spavento dopo essere stata legata dai rapinatori. Nel suo locale lavoravano una decina di «entraineuses». Giorni addietro, parlando con una conoscente, aveva detto: «Sono stanca; se non mi dispiacesse per queste ragazze che hanno difficoltà per trovare un'altra occupazione, cederei il locale». Elena Huber, nota per le sue doti di bontà, era una appassionata cinofila. *(Ansa)*

RAPINA DI 50 MILIONI in una banca di Genova

Genova, 28

Cinque persone, quattro uomini e una donna, hanno compiuto stamani una rapina alla sede del «Monte dei Paschi di Siena» di via Roma, in pieno centro, portando via circa cinquanta milioni di lire in contanti.

I cinque sono entrati nella banca alla spicciolata, e si sono diretti al piano sottostante dove sono le cassette di sicurezza e le casseforti. *(Ansa)*

IN AUSTRALIA

COCCODRILLO divora cacciatore

Brisbane, 28

Una squadra di soccorso ha recuperato i resti di un cacciatore dal ventre di un coccodrillo lungo sei metri. Lo ha annunciato la polizia, precisando che Peter Reimers, di 32 anni, è stato mangiato dal rettile mentre stava facendo un pisolino durante una partita di caccia e pesca a Weipa, 2 mila chilometri a Nord di Brisbane.

Peter Reimers, secondo la ricostruzione del fatto, aveva deciso di riposarsi in riva a una laguna, mentre due suoi compagni si recavano a pescare in un'altra località. La polizia ha aggiunto che, a quanto sembra, il coccodrillo è uscito dall'acqua e ha attaccato il Reimers mentre quest'ultimo dormiva. I due amici del Reimers hanno detto di essersi resi conto di quanto era accaduto quando hanno notato nel fango tracce di lotta e sangue. I due uomini hanno chiamato la polizia di Feipa e organizzato una battuta.

Gli agenti, giunti sul posto, hanno fatto esplodere una carica di dinamite sotto l'acqua per stordire il coccodrillo che, una volta riemerso alla superfice, è stato abbattuto a colpi di carabina. Il corpo smembrato del Reimers è stato recuperato dall'intestino del coccodrillo. L'uomo è stato identificato dalla testa. *(Ansa)*

IN SARDEGNA

UCCIDE IL COGNATO con due colpi di pistola

Tempio Pausania, 28

Un allevatore di Tempio Pausania (Sassari), Giuseppe Ziddа, di 46 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola dal cognato Antonio Galletto di 36 anni, al termine di un litigio per motivi di interesse. Al delitto avrebbero assistito la moglie dell'ucciso, Tina Bottino di 37 anni, e i due figlioletti Lisetta di due e Antonio di un anno.

Tendopoli vietnamita



Telefoto Upi

Guam (Sud Vietnam) — Un camion distribuisce rifornimenti nella tendopoli formata da circa ventimila profughi sudvietnamiti, in attesa di cominciare la loro nuova vita negli USA

SERRATE INDAGINI DOPO LA CLAMOROSA RAPINA ALLA «BANK OF AMERICA»

GIA' RECUPERATA PARTE DEL BOTTINO DEL «COLPO» NELLA BANCA DI LONDRA

Sono state due «soffiate» a mettere sulla giusta pista Scotland Yard - In arresto undici indiziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Due «soffiate», una prima e una dopo il colpo di giovedì alla «Bank of America» nel cuore di Londra, hanno permesso a Scotland Yard il rapido arresto di undici indiziati e il ricupero di una parte del bottino. Ma si ignora sempre l'ammontare esatto del danaro e dei preziosi portati via dai sei incappucciati. Può darsi, dicono i dirigenti della filiale londinese della più grande banca del mondo, che fra tutto la «banda di Mayfair» abbia portato via un milione e mezzo di sterline, circa due miliardi e 250 milioni di lire. E' stata trovata parte dei gioielli, sono stati ricuperati biglietti di banca per 150.000 sterline. Il resto manca.

Sabato gli agenti della polizia metropolitana si sono presentati all'uscio di varie case dei quartieri settentrionali di Londra, poco prima dell'alba, e hanno tratto in arresto nove uomini e due donne. Un portavoce di Scotland Yard ha confidato che gli arresti sono stati possibili grazie a una informazione, data varie settimane fa da una persona dell'ambiente della malavita, secondo cui una banda di «professionisti» stava tramando una rapina in banca. «Sapevamo che c'era qualcosa in vista» ha detto il portavoce «sapevamo che si stava tramando un colpo in grande stile. Ma non sapevamo dove e quando sarebbe stato tentato».

Dopo il colpo alla «Bank of America» è arrivata dal mondo sotterraneo un'altra «soffiata». Diceva che una parte del bottino era stata seppellita in un bosco del Kent, a sud di Londra. Due agenti sono andati in piena notte nel luogo indicato e hanno preso a scavare. L'informatore aveva detto la verità. I poliziotti hanno trovato banconote per 100 mila sterline (circa 150 milioni di lire) e anche diversi gioielli.

Danaro e preziosi erano stati seppelliti ai piedi di un albero, proprio come in un romanzo d'avventure dell'Ottocento. Ma è stato con una tecnica modernissima che la banda ha compiuto il colpo in banca. Dopo essere entrati nell'edificio senza effrazione (la polizia pensa chè avessero una chiave falsa) i sei hanno praticato con un trapano elettrico due fori ai lati della manopola di una delle due camere blindate.

Poi un «esperto» ha manovrato attraverso i fori i numeri della serratura a combinazione, e la camera corazzata è stata aperta «come un salvadanaio», nelle parole di un poliziotto. Quindi i banditi hanno scassinato 89 delle 600 cassette di sicurezza. A un certo punto uno dei malviventi è salito al piano superiore e ha trovato due impiegati e un'impiegata che erano rimasti per gli straordinari. I tre sono stati legati e imbavagliati. Li ha poi trovati un guardiano che faceva il giro d'ispezione. Ma i ladri erano ormai lontani.

Qualcuno dei proprietari delle cassette di sicurezza ha detto quale era il contenuto del suo forziere. Altri hanno mantenuto il riserbo.

Gregory Jensen

OSTACOLI ALLA CHIESA nel Nord Vietnam

Roma, 28

«La Chiesa cattolica del Nord Vietnam si trova in una situazione deplorevole», scrive l'agenzia missionaria «Fides», dipendente dalla congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, riferendo notizie di fonte vietnamita, secondo le quali «i comunisti di Hanoi reprimono attualmente tutte le attività religiose del Nord Vietnam.

«La Chiesa cattolica del Nord Vietnam — prosegue l'agenzia — si trova in difficoltà specie nelle sue attività per la diffusione della fede. Una personalità di rilievo fra i prelati nordvietnamiti, nel seguire costantemente le attività religiose nel Nord del Paese, ha recentemente rivelato che la diffusione e la pratica religiosa si erano fatte ogni giorno più difficili, perché i comunisti di Hanoi cercano con ogni mezzo di creare difficoltà ai dignitari ecclesiastici del Nord.

«In particolare — secondo l'agenzia — viene vietato alle tipografie private di riprodurre libri di chiesa, mentre la tipografia dello Stato rifiuta di farlo col pretesto della mancanza di carta e inchiostro. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

IL TRAGICO INCIDENTE SUL CIRCUITO DI MONTJUICH CHE HA CAUSATO LA MORTE DI CINQUE PERSONE

Barcellona: dopo la tragedia si scatenano le consuete polemiche

ED ORA MONTECARLO...

Quasi avessero un presentimento i piloti avevano duramente contestato questo G.P. di Spagna, poiché proprio non andava loro di correre a Montjiuch su quel circuito stradale che non dava alcuna garanzia di sicurezza. C'era stata una vigilia turbolenta, come le cronache hanno detto, e gli uomini del volante avevano chiaramente manifestato la loro preoccupazione contestando agli organizzatori l'insicurezza del circuito. Niente prove, quindi per protesta, al venerdì precedente la gara, e drastica presa di posizione degli organizzatori che avevano fatto sapere la loro intenzione di porre sotto sequestro tutte le vetture che non fossero scese in pista per le prove. A questo punto ci sono state pressioni da parte dei rappresentanti di alcuni team che hanno invitato i piloti a «provare». Qui va detto subito che tra i pochi a lasciar decidere ai guidatori se scendere o meno in pista è stata la Ferrari, che non se l'è sentita proprio di imporre il suo peso agli uomini.

E così la gara ha preso il via, senza però il campione del mondo Emerson Fittipaldi che, coerente a quelle che sono le leggi fondamentalmente umane dell'associazione piloti, ha preferito starsene ai box. E la corsa è cominciata subito malamente con il tamponamento di Andretti a Lauda che in un batter d'occhio ha messo fuori corsa le due Ferrari, fortunatamente senza provocare danni alle persone. Il peggio è avvenuto quando la Lola di Sommelen ha perso l'alettone. La vettura non ha avuto più l'aderenza al terreno ed è andata a sbattere contro il guard-rail di sinistra; è quindi schizzata dalla parte opposta volando letteralmente sopra Pace e piombando con un balzo di ottanta metri oltre il guard-rail di destra e successivamente contro una leggera rete di protezione, al di dietro della quale stava assiepato il pubblico. E qui la tragedia: cinque morti e una dozzina di feriti. Un bilancio tragico che poteva essere evitato.

Da tempo si va dicendo che i circuiti stradali non sono più all'altezza della situazione. E' impensabile che vetture che sfrecciano a 300 all'ora e reggono una media sui 200 possano ancora trovare posto in vie cittadine che solitamente servono al normale traffico. E' impensabile soprattutto perché tutti i sistemi di protezione sono provvisori, allestiti sul momento e molte volte anche senza troppa cura. L'automobilismo è una cosa seria, ma per farlo ci vogliono impianti fissi, autodromi permanenti, e in sempre continuo rinnovamento. Anche qui potranno esserci dei morti, i piloti, ma come ha detto Carlos Reutemann «per noi il rischio fa parte del nostro lavoro. Ma il pubblico no. Non è giusto che una persona che viene a vedere la corsa paghi con la propria vita».

Meglio sarebbe stato che tutti avessero fatto come Fittipaldi che non ha voluto sentir ragioni. Per lui, come per gli altri del resto, il circuito era insicuro sia per i piloti sia per il pubblico. Che il tracciato fosse al di fuori delle norme di sicurezza lo si sapeva già poiché Beltoise, nella sua veste di rappresentante dell'associazione piloti, aveva dato parere negativo quando aveva visitato le zone di gara. E allora perché «si è cercata» la disgrazia? Evidentemente gli interessi sono notevoli; troppo, per certa gente, al punto da gettare il seme della tragedia senza pensarci su due volte.

Organizzatori e CSI (commissione sportiva internazionale) sono ora sotto accusa perché ciò che è successo doveva essere evitato. Altrimenti a che servono tutti gli accorgimenti sulle vetture per impedire l'incendio (nel limite del possibile), per sopportare meglio gli urti, per cercare insomma di dare al pilota una maggior tranquillità di gara? Sulle vetture si cerca di allontanare il più possibile l'ombra della tragedia, mentre su alcuni circuiti si rimane solamente ancorati all'interesse. Ora c'è Montecarlo, altro circuito stradale, che distrugge psichicamente il pilota. Questo Gran Premio a Monaco porta gente e soldi...

Gianfranco Bernes

Zoff e Burgnich in testa nel Premio USSI - Terraillon

Milano, 28

In occasione della partita Italia - Polonia e della presenza a Roma delle più autorevoli firme del giornalismo sportivo si è svolta la seconda riunione della Giuria per il Premio dell'Equilibrio USSI-«Terraillon». La prima riunione, che si era svolta ad Amsterdam, in occasione della partita Olanda - Italia, aveva indicato, con un buon margine di vantaggio, il portiere Dino Zoff come candidato alla vittoria del Premio che vuole esaltare le doti di correttezza e di stile di un calciatore. Dino Zoff sembrava l'erede, in questo senso, di Giacinto Facchetti, il capitano della nazionale, che — proprio per la sua serietà professionale — era stato prescelto come il padrino del Premio dell'Equilibrio USSI - «Terraillon».

● HOCKEY PRATO. La Francia ha battuto l'Italia per 1-0 nell'incontro disputatosi l'altro ieri nello stadio di Creteil.

Sta meglio Stommelen - Non è stata ancora avviata l'inchiesta
Emerson Fittipaldi: «E' successo proprio quello che io temevo!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 28

Il tedesco Rolf Stommelen si va riprendendo in ospedale, dopo essere stato sottoposto, ieri sera, a un intervento chirurgico alla gamba fratturata nel drammatico incidente sul circuito di Montjuich, che è costato la vita a cinque persone e ne ha ferite altre tredici. Il trentunenne pilota ha riportato anche la frattura di un braccio e di due costole. Della sua vettura non è rimasto che un ammasso di metallo contorto, ed è sembrato un miracolo ai soccorritori che Rolf se la fosse cavata.

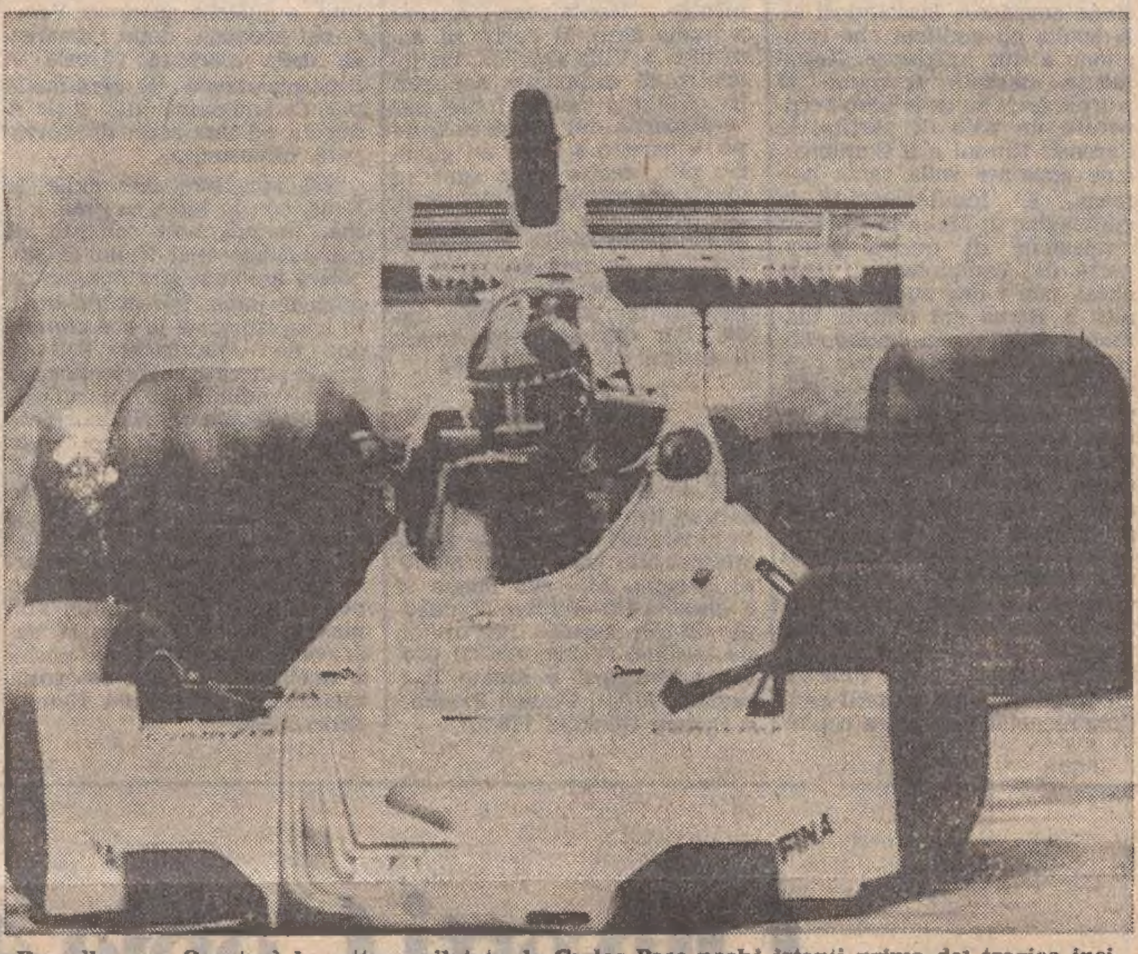
I medici dell'ospedale dicono che per almeno due giorni Stommelen non potrà essere trasportato altrove. Graham Hill, campione del mondo nel 1962 e nel 1968 e attuale manager della scuderia per cui gareggia Stommelen ha fatto visita al pilota. Dai dirigenti della squadra si è poi saputo che ha offerto a Stommelen il suo aereo privato per il ritorno a casa.

Non è stato fin qui detto quando avrà inizio l'inchiesta ufficiale. Gli organizzatori del Gran Premio di Spagna, che hanno messo fine alla corsa subito dopo il tragico incidente, hanno diramato una dichiarazione nella quale si dice che esso è da attribuire al distacco di uno degli stabilizzatori posteriori della vettura. Poi la commissione sportiva internazionale, che regge lo sport automobilistico, ha diffuso una dichiarazione che avalla quella degli organizzatori, e dice che l'accaduto non può essere attribuito a una carenza di misure precauzionali.

La televisione spagnola aveva una squadra in curva, ma il cavo è stato tranciato nell'incidente e non si sono così potute vedere le immagini del disastro. Uno degli addetti alla telecamera è rimasto gravemente ferito. Un portavoce dell'associazione dei piloti di Gran Premio, interpellato in merito alle dichiarazioni degli organizzatori e della commissione sportiva, si è rifiutato di commentarle, e ha detto che è meglio attendere il completamento dell'inchiesta.

Emerson Fittipaldi, che era rimasto fermo sulla decisione di non partecipare alla corsa in quanto riteneva malsicuro il circuito, ha detto: «E' successo proprio quello che temevo. Avevo deciso di non prendere parte alla gara perché la mia vita è più importante del danaro». Il brasiliano e gli altri piloti contestavano le misure di sicurezza, in particolare il guard-rail che ritenevano non sufficientemente solido per una questione di bulloni. Dopo un giorno e mezzo di discussioni i piloti hanno accettato di scendere in pista. Il campione del mondo invece è rimasto fermo sulla sua decisione.

U.P.I.



Barcellona — Questa è la vettura pilotata da Carlos Pace pochi istanti prima del tragico incidente che ha avuto per protagonista il tedesco Stommelen. Il pilota brasiliano ha evitato per un puro miracolo di toccare l'auto di Stommelen Telefoto Upi

MOTOCICLISMO

Ancora gravi Salmi e Piccirilli

Bologna, 28

Permangono gravi le condizioni dei due piloti Tommaso Piccirilli e Vinicio Salmi, infortunatisi nell'incidente di ieri a Imola, poco dopo la partenza della classe 350. In modo particolare, la gravità si riferisce al primo ricoverato al reparto rianimazione del «Bellaria».

Basso vince in Spagna



Telefoto Upi

Benidorm (Spagna) — Marino Basso ha concesso il «bis» nel Giro di Spagna. Il ciclista italiano ha vinto la sesta tappa della Vuelta regolando in volata lo spagnolo e capoclassifica Lasa

Pallamano: Duina alle stelle

Anche la 17.a giornata del campionato di serie A di pallamano può essere archiviata in senso positivo per la Duina. Era una giornata in cui il Volani sperava molto, mentre per il Teramo era addirittura decisiva. Alla fine, ancora una volta, è stata una tornata pro-Duina. Anche dopo questo severo impegno i triestini mantengono i quattro punti di vantaggio sui roveretani, ed hanno praticamente eliminato dalla lotta gli abruzzesi. Ora per i ragazzi di Lo Duca rimane ancora un ostacolo difficile: il Cus Roma.

Le altre tre squadre che ancora devono affrontare la Duina sono: Forze Armate, Mercury Bologna e Montesacro, ma entrambe faranno visita ai triestini al palasport di Chiarbola, e quindi le possibilità per loro di fare risultato sembrano decisamente scarse. Rimane però questo Cus Roma che sta letteralmente «macinando» tutte le avversarie che le si presentano di fronte. Anche domenica i capitolini, nel derby con le Forze Armate, hanno offerto una prestazione esplosiva (29-7). Perciò tra due domeniche tutti con il fiato sospeso per il risultato di uno scontro che risolverà tutti gli enigmi per l'assegnazione dello scudetto.

Per quanto riguarda la coda, niente da fare per il Bolzano.

I RISULTATI

CUS Roma-*For. Armate	**29- 7**
Duina - *Teramo	**22-18**
Rovereto - Montesacro	**20- 9**
Renault - Bolzano	**17-16**
Agricoltura - Gaeta	**21-17**
Mercury - CUS Verona	**15-12**

LA CLASSIFICA

Duina Trieste punti 32; Volani Rovereto 28; Teramo 26; Mercury Bologna 25; CUS Roma 24; Renault Roma 19; Forze Armate 17; Montesacro Roma 12; Gaeta 11; Agricoltura Modena 10; CUS Verona 9; Bolzano 6.

Volani, Teramo, Agricoltura, Mercury una partita in meno.

NUOTO

200 dorso femminili: record della Garapick

Branford, 28

La tredicenne canadese Nancy Garapick ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 metri dorso femminili in 2.16.33 un secondo e due centesimi in meno del precedente record della tedesca orientale Ulrik Richter. La Garapick ha ottenuto questo tempo sensazionale nel corso dei campionati di nuoto del Canada orientale.

Quindici iscritti al Memorial Jegher

Si sono chiuse ieri le iscrizioni al Premio Giorgio Jegher, tradizionale grosso evento trottistico del calendario triestino. Dotato di 15 milioni e riservato ai soli cavalli indigeni, il Premio Giorgio Jegher, punto focale dell'attesissimo «Memorial» si disputerà giovedì 8 maggio all'ippodromo di Montebello. Quindici le iscrizioni pervenute presso la Società Triestina Montebello, e precisamente quelle di Freddy, Cuorgné, Bourbon, Evidana, Dosson, Zigoni, Salemi, Tadino, Violante, Patroclo, Frosinone, Davis, Sprint, Sem e Sharif di Iesolo. Per il Premio Giorgio Jegher (alla pari sui 1660 metri) è in palio la Coppa d'argento challenge dell'UNIRE che spetterà alla scuderia vincitrice due volte, anche non consecutive, della corsa.

DOMANI L'AMICHEVOLE

La Fiorentina stasera a Trieste

La Fiorentina sarà questa sera a Trieste. La comitiva gigliata, che è stata preceduta da «paron» Nereo Rocco giunto già domenica sera in città, arriverà con il rapido a Monfalcone dove troverà ad attenderla il pullman alabardato che la trasporterà all'Enalc - Hotel di Marina d'Aurisina. La Fiorentina si presenterà al pubblico triestino al gran completo. Agli undici giocatori che hanno battuto il Cagliari si aggiungeranno infatti Lucetti, Rosi, Saltutti, Pellegrini e Guerini.

L'amichevole, che riporterà il calcio a livello di serie A a Valmaura, sarà la prima d'una serie di grosse partite che i dirigenti alabardati hanno in animo di offrire agli sportivi triestini in segno di riconoscimento per il modo con il quale da sempre hanno sostenuto la squadra del cuore.

L'undici di Rocco, che domenica sarà di scena all'Olimpico contro i campioni d'Italia, richiamerà senza dubbio il pubblico delle grandi occasioni. L'attesa per vedere dal «vivo» i vari Superchi, Caso, Desolati e il gioiello Antognoni oltre naturalmente a Gianfranco Casarsa, il giovane centravanti di casa nostra (è nato a Udine) che si è affermato militando nel campionato regionale dilettanti, è vivissima. Sono così rare le occasioni, per gli sportivi triestini, di ammirare da vicino alcuni dei «grossi calibri» del calcio che nessuno intende lasciarsele scappare.

La Triestina giocherà con la squadra-tipo. La società alabardata ha ottenuto l'autorizzazione dalla Federcalcio di poter impiegare anche lo squalificato Marcato. Tagliavini, ha detto: «Mi auguro solo che i miei ragazzi riescano ad allenare nel migliore dei modi i gigliati. Sarà questa, anche per loro, una delle rare occasioni di affrontare una squadra che gioca aperta». La partita avrà inizio alle ore 20.45.

Puricelli a Udine?

Vicenza, 28

Il presidente dell'A. C. Udinese, Pietro Brunello, ha preso contatto con Puricelli, l'ex allenatore del Lanerossi Vicenza, a quanto pare per offrirgli l'incarico di direttore sportivo della società bianconera per un biennio. Puricelli, che è legato da amicizia con il presidente dell'Udinese, non ha dato a tutt'oggi una risposta, in attesa di vagliare altre offerte di società di serie B.

A Udine la notizia che riportiamo non ha avuto alcuna conferma; tuttavia è certo che Brunello ha intenzione di rinnovare tutto lo staff tecnico della società bianconera, anche perché l'attuale direttore sportivo Luigi Comuzzi ha espresso l'intenzione di lasciare la società a giugno. Praticamente senza Comuzzi, il presidente friulano non può mettersi in contatto con il mercato calcistico né è in grado di realizzare un programma per la prossima stagione.

PESCA SELETTIVA

A Gattegno (Adriaclub) la «Coppa G. Boscolo»

Organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico si è svolta domenica scorsa su due delle tre dighe Luigi Rizzo una gara selettiva di pesca con canna individuale. Alla gara, valida per l'ottava «Coppa G. Boscolo», hanno partecipato ben 340 concorrenti (primato assoluto per Trieste) in rappresentanza di 38 società delle Tre Venezie. Dopo tre ore di appassionante contesa si è imposto, come volevano le previsioni, Fulvio Gattegno dell'Adriaclub Trieste seguito da Germano Nadalin dell'Italsider Trieste. Entrambi hanno superato i 3000 punti. Le sorprese sono giunte dai piazzamenti di Corrado Davide (Poste Trieste) e da Salvatore Termini (Italsider Trieste) che si sono classificati rispettivamente al terzo e quarto posto.

CALCIO FRA «EX»

Ponziana - Monfalcone giovedì al «Grezar»

Il campionato ex calciatori riprenderà giovedì il suo cammino con la disputa della prima giornata di ritorno. Il Ponziana, dopo il pareggio ottenuto alcune settimane fa nel secondo turno contro il Merano, ospiterà al «Grezar» il Monfalcone, favorito d'obbligo del girone eliminatorio. L'allenatore biancoceleste Crusi ha convocato i seguenti giocatori: Cernivani, Dambrosi, Suard, Pescatori, Norbedo, Marzari, Michelini, Venturini, Ruan, Frontali, Fonda, Cerqueni, Forti, Kirchmayr, Ghersettich, Jenco e Nicolli.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Tiro al piattello

Domenica scorsa, sul campo della Società Triestina Tiro a Volo, si è svolta una gara di tiro al piattello fossa universale con la partecipazione di diversi tiratori fra cui diversi jugoslavi ritenuti i migliori della Solvenia. Ha vinto nettamente l'udinese Massimiliano Zanella che ha centrato tutti i 25 piattelli della serie; al secondo posto si è classificato il triestino Manlio Mosca Riatel a pari merito con Omero Konjedic, Giuseppe Maffezzoli e Flaminio Turrini. Primo della terza categoria è risultato Mario De Stradi seguito da Leonello De Marchi e Franco Presello. Sabato prossimo la STTV organizzerà un'importante gara regionale riservata ai tiratori di terza categoria: in palio numerosissimi premi.

IL «PARON» SMENTISCE LE VOCI DI UNA SUA CANDIDATURA A D.T. ALABARDATO

«ROCCO: SONO (E RESTO) SOLAMENTE UN CONSIGLIERE»

Rocco e la Triestina: un amore antico, una storia a volte anche contrastata, comunque un idillio che ogni tanto si rigenera a riprova della genuinità dei suoi sentimenti. Come una nobildonna, decaduta ma sempre piacente, la Triestina esercita sempre un notevole fascino sul «paron», che non nasconde la propria debolezza. «E' vero — dice — in questa società ho cominciato la mia avventura calcistica e in questo ambiente la concluderò».

— Quindi un definitivo ritorno...

«Fino a un certo punto, perche in fondo a Trieste ho sempre lasciato il mio cuore e alla Triestina sono sempre rimasto vicino, pur ricevendo spesso tante critiche. Un divorzio vero e proprio, insomma, non c'è mai stato e quindi non è neppure il caso di parlare di riconciliazione».

— Si dice ad ogni modo in giro che lei abbia intenzione di tornare in grande stile, assumendo in pieno il controllo della situazione e in pratica la completa responsabilità per quel che concerne le questioni tecniche della società alabardata, d'accordo naturalmente con il presidente Belrosso.

«Lo smentisco nella maniera più assoluta: è vero che sono consigliere, ma questo non significa che io ambisca al ruolo di generale in casa triestina. Continuerò a dare il mio apporto in fatto di consigli e di suggerimenti, come del resto ho sempre fatto. Ma per quanto riguarda la responsabilità tecnica cedo il passo a chi in questo momento ha più energie e tempo a disposizione di me. Intendo naturalmente alludere in primo luogo a Sbardella che per la Triestina potrà fare molto...».

— I suoi rapporti con l'ex arbitro sono del resto buoni...

«Ottimi. Ci stimiamo reciprocamente e io sono fra l'altro un suo vecchio estimatore. In pratica la nostra collaborazione è già cominciata, perché giorni fa proprio Sbardella mi ha chiesto di "prendere informazioni" su alcuni giocatori che potrebbero interessare la società per l'anno prossimo. Ma sia ben chiaro: Sbardella mi ha soltanto chiesto un favore e in seguito potrà chiedermi magari anche dei giudizi. A decidere però sarà solamente lui».

— Di Tagliavini cosa ne pensa?

«Che è un bravo allenatore, giovane, carico di passione per il suo mestiere, capace, in definitiva una persona che vale e che la Triestina farà bene a tenere. Anche con lui io potrò agire nella stessa maniera, cioè dandogli dei consigli se lo ritterrà opportuno. Ma non sarò io a intromettermi nelle sue scelte, anche perché è giusto che un vecchio come me si ponga in disparte e lasci il posto ai giovani che hanno voglia di emergere».

— Senta Rocco, con la Fiorentina...

«I giornali hanno scritto tante cose non vere. Hanno detto che si sarebbe creata un'autentica frattura tra me e i giocatori. A Firenze al contrario mi sono trovato veramente bene. La squadra è giovane, doveva maturare e dovrà maturare ancora. C'è parecchia gente da maglia azzurra e quindi fra un paio d'anni, se non disferanno tutto, avremo in campionato la vera Fiorentina».

— Ma lei resterà in riva all'Arno?

«Chissà... ho detto che mi sento stanco, che ho veramente voglia di tirare i remi in barca e di tornare a Trieste come un bravo e tranquillo pensionato. Deciderò tra qualche settimana...».

— A proposito di campionato, secondo lei la Juve ha già vinto lo scudetto oppure...

«Il discorso per me è chiuso da molte settimane. Domenica prossima Capello e compagni andranno a vincere a Terni, mentre il Napoli ballerà parecchio a Torino: e allora anche le ultime illusioni partenopee finiranno per forza in archivio, come del resto era giusto dal momento che la Juventus è la squadra più forte e meritevole...».

Gianadolfo Trivellato

ATLETICA LEGGERA

Sabato al «Grezar» Trofeo Primavera 1975

Sabato prossimo allo stadio «Grezar» si svolgerà la prima riunione provinciale valida per il «Trofeo Primavera 1975». La manifestazione, organizzata dal Settore propaganda della F.I.D.A.L., è riservata ai ragazzi e ragazze delle categorie A e B appartenenti ai Nuclei della Gioventù. Le iscrizioni (gratuite) dovranno pervenire al Settore Propaganda della F.I.D.A.L. di Trieste, presso il Gruppo giudici gare, entro le ore 20 di domani.

● AUTO. Gli italiani Mario Casoni e Lella Lombardi parteciperanno alla 1000 km di Spa (Belgio), quinta prova del campionato mondiale marche.

A IMOLA

Per Loigo onorevole piazzamento

«E' stato un gran peccato perché domenica mi sentivo veramente in forma e il diavolo ha voluto metterci la coda» ci ha detto Luigi Rinaudo appena rientrato da Imola dove ha preso parte alla terza prova del campionato italiano senior. Il centauro triestino ha infatti avuto delle noie al motore sia con la Malanca 125 che con il Tomos 50: con la prima non è nemmeno riuscito a qualificarsi perché il guasto è avvenuto in prova mentre nei 50 cc ha registrato nelle prove il quinto miglior tempo ma al secondo giro della finale era costretto al ritiro per la rottura di un pistone.

L'altro triestino in gara, Claudio Loigo, ha invece concluso bene la corsa classificandosi decimo nella classe 500. E' un risultato positivo, in primo luogo perché in testa alla graduatoria si trovano due campioni del calibro di un Agostini e un Lansivuori e anche perché il centauro del «Parlotti» poteva contare su una Honda molto modesta che non poteva certamente competere con i «mostri» Yamaha, Suzuki e così via.

QUATTRO CHIACCHIERE CON IL PRESIDENTE BIANCONERO

Brunello difende la «sua» Udinese

Il futuro della società (e di Rosa) è ancora incerto

Udine, 28

«Non è vero che l'Udinese disarmi — ha precisato Brunello, il presidente della società calcistica bianconera.

— E allora perché è stato rimandato a casa Stella? — abbiamo subito chiesto.

«Stella ha voluto personalmente esaminare la sua situazione con me. E' inutile, ha rilevato il ragazzo, che io rimanga a disposizione della squadra se ormai non ci sono più mire di classifica e soprattutto se non trovo modo di giocare. E gli ho dato ragione. Purtroppo Stella è stato la prima vittima illustre dei guai dell'Udinese di quest'anno, giacché ha accusato per primo la inaspettata squalifica per un anno dello "stopper" Groppi, acquistato in unico blocco dal Clodiasottomarina. A questa prima "stangata" avevamo rimediato con l'acquisto di Monticolo dal Catanzaro; poi è venuta l'indisponibilità di Girelli, deceduto recentemente. E con Girelli è venuta a mancare la "chiave di volta" del nostro gioco.

— Era proprio nel programma di quest'anno la promozione in serie B?

«E come! Il fatto di aver cercato in ogni modo di supplire alle disgrazie con nuove spese, significa che mai come quest'anno l'Udinese ha tentato la promozione. Del resto ogniqualvolta la squadra ha denunciato momenti di stanchezza e di scadimento della carica d'entusiasmo abbiamo persino cambiato la guida tecnica...».

— La causa prima, secondo la critica locale, della mancata promozione è dovuta al fatto che la dirigenza non si è preoccupata di assicurarsi un allenatore da promozione; le sembra azzeccata questa ragione?

«Avevamo tentato di agganciare Ballacci che aveva portato l'Alessandria in serie B, ma Ballacci ha preferito andare alla Pistoiese anche per i vincoli di amicizia con quel presidente; abbiamo creduto in Manente e in tutto lo "staff" tecnico a disposizione, però ancora una volta c'è venuto a mancare il materiale giocatori».

— Come mai smentisce il disarmo dell'Udinese, se chiaramente non ha mai fatto segreti nel pubblicizzare il programma di quest'anno: o in serie B nel 1975 o mai più?

«Ho sempre insistito che l'Udinese mirava alla B soprattutto per smentire quei tifosi che andavano dicendo che la dirigenza bianconera non voleva la promozione. Abbiamo acquistato quest'anno giocatori da B e abbiamo speso senza troppi risparmi.

— Potrebbe delinearci il programma futuro dell'Udinese?

«Non è possibile fare un programma soprattutto perché desidero che si rimedi all'attuale crisi della squadra per concludere il campionato con onore. A questo finale sono infatti legate le cessioni migliori. Poi si tratta di decidere sul nome dell'allenatore, cioè se sarà confermato o no Rosa».

MENTRE IL TREVISO, SUPERATO IL PORDENONE, SI SENTE ORA PIU' TRANQUILLO...

«D»: turno magro per le regionali

Ora il Treviso si sente più sicuro. Superato anche il non facile scoglio costituito dalla trasferta di Pordenone, la squadra di Giacomini può considerarsi con un piede e mezzo in serie C. Il punto guadagnato sull'Adriese (bloccata in casa dal Bassano), consente alla capolista di tirare un po' il fiato. Per le squadre della regione è stata una delle domeniche più avare di punti. Fatta eccezione per la Triestina (un punto in trasferta non è mai da gettare), le altre quattro che giocavano tutte in casa hanno racimolato la miseria di un punticino. In coda il Lignano comincia a temere il peggio. I successi esterni del Dolo in casa della Sampietrese, del Thiene a Gorizia e del Rovigo a Caorle hanno riportato sotto tre pericolose concorrenti che solo un paio di settimane fa venivano date per spacciate.

PONZIANA

Nessun dramma in casa del Ponziana. Logico che il mezzo passo falso casalingo contro l'Audace abbia un po' «bruciato» ma non per questo il pareggio ha lasciato il segno. Anzi, dalle dichiarazioni dell'allenatore Russo appare chiaro che i ponzianini devono accantonare l'ultima partita e pensare subito agli impegni del campionato. «Rimbocchiamoci le maniche — dice Russo — e pensiamo alla Pro Gorizia e al Treviso. Sono sicuro che i ragazzi forniranno una grande prova in questi due scontri di fuoco. Non posso d'altronde imputare nulla ai giocatori i quali hanno dato tanto in 25 partite; mi sembra che una volta tanto possano anche trovare la giornata-no».

— Qualcuno ha detto che domenica scorsa sul risultato di parità sarebbe stato meglio gettare nella mischia un attaccante...

«Quasto è il senno di poi; la soluzione di inserire una terza punta l'ho meditata ma poi visto che Cirello stava male avrei dovuto rivoluzionare troppi ruoli immettendo una punta».

TRIESTINA

«Per fortuna — dice Tagliavini — siamo riusciti a ritornare da Montebelluna con un pareggio. Sarebbe stato il colmo uscire sconfitti considerato come si sono svolte le cose sul campo. I padroni di casa hanno fatto un tiro a rete e con quel solo pallone indirizzato verso Ianza per poco non riuscivano a cogliere l'intera posta. I miei ragazzi invece hanno stazionato per buoni due terzi della gara nella metà campo avversaria e il portiere ha compiuto almeno tre autentici miracoli; poi finalmente è giunto il gol di Tosetto. L'importante — conclude Tagliavini — è aver mantenuto il terzo posto che, come ho detto anche nei giorni scorsi, è l'obiettivo che dobbiamo centrare».

LIGNANO

Costretto ancora una volta a presentarsi con una formazione rimaneggiata, il Lignano ha dovuto rinviare ancora una volta l'appuntamento con il successo che insegue ormai dal 23 febbraio. La sconfitta per mano del Portogruaro, pone la squadra di Rumignani in una scomoda posizione in classifica. Anche domenica i giallobiù si sono visti annullare una rete di Pellizzari, ai più apparsa regolarissima. Domenica il Lignano è atteso ad una nuova grossa battaglia a Rovigo. Rumignani potrà contare per l'occasione sui rientri di Ciclitira e Brun.

PRO GORIZIA

L'undici di Franzon si prefiggeva di cogliere il successo per mettersi definitivamente al sicuro. L'ostacolo del Thiene, rivelatosi più difficile di quanto non si pensasse, ha mandato all'aria i progetti degli isontini. La Pro Gorizia comunque non dovrebbe avere preoccupazioni di sorta.

PORDENONE

Un gran Pordenone, limitatamente al primo tempo, non è bastato ad imporre l'alt alla lanciatissima capolista. La squadra di Ettore Trevisan ha disputato una partita orgogliosa ma alla distanza ha dovuto arrendersi.

● CALCIO. Il terzino del Torino Mozzini, rimasto infortunato domenica scorsa, non sarà disponibile per le ultime tre giornate di campionato avendo riportato una grave distorsione al piede destro.

La formazione ideale

Anche questa settimana la formazione ideale regionale della serie D di calcio presenta alcune novità che interessano tutte il pacchetto difensivo: il pordenonese Patat è rimasto da solo titolare della maglia numero due (Furlani e Lucchetta hanno perso un po' di terreno) mentre il pordenonese Zampa ha superato il goriziano Zoratti.

Questa la formazione tipo.

Portiere: NIERO (Lignano)	
e MAGRIS (Ponziana)	p. 91
Terzino destro: PATAT (Pordenone)	p. 100
Terzino sinistro: SPLENDORE (Lignano)	p. 97
Mediano: PAVAN (Lignano)	p. 93
Stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia)	p. 101
Libero: ZAMPA (Pordenone)	p. 104
Ala destra: DEGLI INNOCENTI (Lignano)	p. 104
Interno destro: PELLIZZARI (Lignano)	p. 93
Centravanti: GOFFI (Triestina)	p. 75
Interno sinistro: TOSETTO (Triestina)	p. 86
Ala sinistra: DALLE GRODE (Ponziana)	p. 90

VOCI DELLE FINALI NAZIONALI DEL TORNEO CALCISTICO BARASSI

I REGIONALI A MARTINA FRANCA: UN PIAZZAMENTO DI PRESTIGIO

Rammarico per le decisioni arbitrali che hanno negato la soddisfazione del primato

Martina Franca, 28

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio ha lasciato ieri mattina Martina Franca per fare rientro a casa. Il Friuli-Venezia Giulia, di gran lunga la migliore fra le quattro finaliste dell'edizione 1975 del «Torneo Barassi», non è riuscito a bissare l'impresa realizzata nove anni prima dalla selezione che allora era guidata da Sergio Pison. Nella finalissima contro l'Abruzzo ha dovuto arrendersi al termine dei tempi supplementari a conclusione di una gara tirata allo spasimo e decisa da un paio di assurde interpretazioni del regolamento da parte del direttore di gara il quale non ha concesso almeno due sacrosanti calci di rigore.

Con una direzione di gara più oculata, insomma, il Friuli-Venezia Giulia sarebbe senza dubbio riuscito a riportarsi al vertice del calcio dilettantistico nazionale dopo molti anni nel corso dei quali aveva dovuto accontentarsi di recitere un ruolo comprimario, o quasi. La rabbia per come sono andate a finire le cose traspariva ancora evidente stamane sui volti di tutti: dirigenti, tecnici e giocatori. A rendere digeribile l'amaro boccone non sono serviti i prolungati applausi dello sportivissimo pubblico martinese che domenica pomeriggio aveva salutato l'uscita dal campo della rappresentativa guidata da Zonch. Rimane, è vero, la grossa soddisfazione di aver dominato sul piano tecnico le altre tre compagini finaliste, di essere risultata la rappresentativa tecnicamente migliore e quella composta di giocatori datati di maggior personalità tecnica in cui nomi sono finiti sui taccuini dei molti osservatori, giunti un po' da tutte le parti, per realizzare qualche grosso affare. Tante lodi, che fanno indubbiamente piacere, ma intanto il trofeo è finito in Abruzzo invece di prendere la strada del Friuli-Venezia Giulia.

«Sono soddisfattissimo — diceva il commissario tecnico Zonch — anche se sembra una incongruenza affermarlo quando ti rimane solo un pugno di mosche. La squadra ha risposto pienamente e sono contento della prestazione fornita da tutti i ragazzi. Il calcio regionale, e il merito è in gran parte loro, sta riacquistando prestigio ed è un dato assai confortante specialmente se proiettato al futuro».

Ora un nuovo impegno attende una rappresentativa regionale, quella giovanile, che giovedì e venerdì sarà di scena a Capodistria e a Pirano nel torneo internazionale quadrangolare con le selezioni della Carinzia, Slovenia e Renania.

L'Ampezzo di Petris giovedì a Borgo San Sergio

Un'interessante amichevole si svolgerà giovedì prossimo a Borgo San Sergio con inizio alle ore 16. Il Flaminio riceverà la visita dell'Ampezzo nelle cui file gioca Gianfranco Petris che gli sportivi ricorderanno come ex alabardato, ex nazionale ed ex gigliato. Questo confronto fa parte di «uno scambio di visite» fra la Polisportiva Flaminio e la società carnica: una collaborazione che dura già da un anno e che dovrebbe portare ad altre simpatiche iniziative.

CALCIO A SETTE

Le finali del «Microfilm» per dipendenti del Lloyd

La squadra del Microfilm che nel primo incontro di semifinale ha battuto il DED per 5-2 e quella dell'Amministrativa che ha superato l'Assunzioni per 15-3 disputeranno la finalissima del «Trofeo Microfilm» riservato ai dipendenti del Lloyd Adriatico. La finale verrà disputata sabato prossimo alle ore 11.30; la gara per il terzo e quarto posto avrà luogo alle ore 10.15.

AMICHEVOLI

Campanelle - Fortitudo 2-1

A Muggia l'undici delle Campanelle ha sconfitto la Fortitudo in una vivace partita amichevole. Hanno segnato per i vincitori Bellanova al 10; Brandolin al 15' della ripresa. Il gol per la Fortitudo è scaturito da autorete di Prada a 5' dalla fine.

La formazione della squadra vincitrice: Puzzer; Ceglar, Velner; De Riz, Olivo, Messi; Rupini, Ribarich, Bellanova, Sain, Brandolin; Facchin, Raguso, Prada, Canzian, Demarchi.

Stock - Itala 1-0

Approfittando della sosta dei campionati dilettanti, Itala e Stock si sono incontrate sabato in amichevole. La compagine gradiscana, perfetta padrona di casa, è stata sconfitta dai triestini per 1-0.

La Stock, che come è noto comanda la graduatoria del Girone E della Seconda Categoria, si è assicurata la vittoria grazie ad una rete di Ulcigrai, protagonista di una bella azione personale. Nella squadra di Bandini si sono molto ben comportati alcuni «juniores» scesi in campo nella ripresa.

Pugili al tavolo verde

Entro la prima decade di maggio si svolgerà in un locale di via della Zonta, una serie di incontri amichevoli di ex pugili impegnati al «tavolo verde» in tornei di briscola e tressette organizzato dall'Arte Nobile Triestina, protagonisti gli ex atleti Semeraro, Minatelli, Pravisani, Ardito e tanti altri. L'iniziativa è di Guelfo De Santi, animatore della comunità ex pugilistica triestina.

NEI MASSIMI CAMPIONATI NAZIONALI DI BASEBALL

Il Cuminicucine verso una stagione d'oro

Un'Alpina migliorata nel derby di «A» con il Monfalcone



Una fase di Alpina - Monfalcone per la seconda giornata di baseball serie «A». (Italfoto)

La Colombo di Nettuno è da domenica la squadra leader del campionato «Tricolore» di baseball. I tirrenici, assicurandosi due dei tre incontri esterni con i campioni d'Italia della Canonier Bologna, sono riusciti a portare a termine l'«operazione sorpasso» lasciandosi alle spalle gli emiliani che inseguono a due lunghezze. Nettamente staccate troviamo la Norditalia, che deve però recuperare un paio di partite, la Cercosti Rimini e il Cuminicucine appaiate sulla terza poltrona. E' indubbiamente la compagine di Miani la squadra rivelazione di questa prima parte del campionato. I ronchesi, con i due successi ottenuti a Roma sul difficile diamante dell'Edipem, hanno confermato di possedere tutti i requisiti per disputare una stagione esaltante. Potrebbe insomma essere l'anno del boom per questo Cuminicucine che Miani è riuscito in poco tempo a far assurgere al ruolo di «vice grande» della classifica. L'innesto di alcuni elementi e la maturazione di un paio di giovani garantiscono alla formazione ronchese una stagione ricca di grosse soddisfazioni. L'attuale classifica potrebbe venir migliorata già giovedì se il Cuminicucine riuscirà a cogliere i quattro punti in palio nel doppio recupero con la Norditalia che sta marciando abbastanza speditamente e che domenica ha battuto due volte il Milano.

Nella serie A, l'Alpina ha conquistato i primi due successi mentre il Monfalcone è ancora a quota zero. Il derby di domenica a Villa Opicina, un incontro di campanile non certo esaltante anche forse per la disparità dei valori in campo è servito a farsi un giudizio più preciso sulla squadra di Caldognetto. I biancoverdi, che sembrano avviati al raggiungimento della condizione migliore, dovrebbero poter in breve recuperare il terreno perduto nel primo doppio turno. Più difficile pronosticare il futuro del Monfalcone.

TIRO A VOLO

Benito Pecoraro, con 23 piattelli su 25, si è assicurato la gara di tiro al piattello riservata ai tiratori di terza categoria svoltasi allo stand della STTV di Muggia. Alle sue spalle si è classificato Antonio Zanaboni (22-25), seguito nell'ordine da Luciano Ferluga (20-25) Giovanni Mongiovi e Amato Pazzaglini (19-25), Franco Presello e Franco Ubaldini (18-25).

TENNIS TAVOLO

Da oggi al 4 maggio i nazionali a Fiuggi

Largamente rappresentato il Friuli-Venezia G.

S'alza il sipario stamane a Fiuggi sulla ventottesima edizione dei campionati italiani di tennis da tavolo che si concluderanno il 4 maggio. Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentata da numerosi pongisti. Quest'anno, oltre al settore femminile, che ha visto nelle ultime edizioni prevalere le atlete di Sgonico, si attendono con fiducia le prove in campo maschile e, ancora in quello femminile, delle racchette della Julia.

Da Roberto Pilotto dei Ricreatori, pur in un campo agguerrito di partecipanti, si attende la conferma nel singolare allievi della validità delle sue affermazioni a livello interregionale. Lo stesso discorso vale anche per Saltarini della Rangers Udine, pur alquanto discontinuo rispetto a Pilotto. Nel singolare juniores, Pertot W. e Krizmancic del CMM sono chiamati alla prova della maturità di fronte ad avversari superiori per esperienza. Fra i terza categoria Cipolat, anch'esso del CMM, dovrà esprimere appieno la sua potenza per conquistare quelle posizioni in campo nazionale cui ambisce unitamente a W. Pertot.

Dalla squadra del Cus il solo Malesci sembra avere possibilità di affermazione nell'assoluto, e qualche speranza Venuti nei seconda, dopo l'amarezza della mancata vittoria al concentramento di semifinale per l'ammissione alla serie A dovuta ad una serie di sfortunate circostanze.

Nel singolare femminile la Kras, con la Milic in gran forma, tenterà non soltanto di conquistare quel titolo di singolare assoluto che insegue da qualche anno, ma anche quello a squadre, se le sue compagne non tradiranno l'attesa. Fra le allieve e nella terza categoria femminile, la Eccardi della Julia, esplosa nella corrente stagione, potrà ottenere risultati esaltanti se saprà controllare il gioco più di quanto le consenta la sua ancora scarsa esperienza nazionale. Nell'allieve a squadre la stessa Eccardi in coppia con la Schillirò per la Julia nutre grandi ambizioni. Tra le juniores la Vesnaver punta al titolo, ed anche a quello di seconda categoria unitamente alla rinata Hauser della Julia.

Anche dai doppi potrebbero venire delle grosse soddisfazioni per il pongismo giuliano.

Trofeo C.d.L - UIL del Trentennale

Organizzati dalla Camera Confederale del Lavoro - UIL, avranno luogo giovedì nella nostra città i due tradizionali tornei di calcio e di minibasket. Quest'anno le squadre impegnate nelle due manifestazioni si contenderanno la Coppa e il «Trofeo del Trentennale».

Al torneo di minibasket prenderanno parte queste quattro compagini: Inter 1904, Rappresentativa Ricreatori Comunali, Centro Addestramento Minibasket, e Italsider. Nella mattinata, con inizio alle ore 9.30, verranno disputate le due partite eliminatorie; nel pomeriggio alle 17 verranno giocate le finali per il primo e terzo posto. Le quattro gare verranno disputate sul parquet del Palazzetto dello Sport.

Sul campo di via Flavia, nel pomeriggio, sono in programma le due finali del torneo di calcio. Alle 15, per il terzo posto, saranno di fronte Italsider e Bloch; alle ore 17 per la finalissima, si incontreranno Baxter e Ospedalieri.

Le Baxter si è qualificata per la finale battendo per 2-1 l'Italsider mentre l'undici degli Ospedalieri ha superato per 4-0 la Calza Bloch.

Baxter - Italsider 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 30' Rainis; nel s.t. al 22' Schipizza e al 36' Rainis.

BAXTER: Fabrianesi; Ossich, Pecchiari; Camassa, Malusa, Riva; Flego, Rainis, Bonin, Di Stefano, Volk. Hirsch, Bencich, Palumbo.

ITALSIDER: Carlicek; Ribaric, Ceglar; Olivo, Sluga, Milcenich; Barnaba, Angileri, Pelin, Curei, Schipizza.

Ospedalieri - Calza Bloch 4-0 (3-0)

MARCATORI: nel. p.t. al 15' Bidussi, al 30' autorete Sinigoi, al 35' Borroni; nel s.t. al 12' Bidussi.

OSPEDALIERI: Pescatori; Braico, Morgera; Poli, Vatta, Bidussi; Di Mauro, Gotti, Lofredo, Borroni, Rocco. Ciacchi, Di Bello.

CALZA BLOCH: Carminati; Doria, Biasevic; Zanchi, Zivec, Sinigoi; Rosaz, De Pase, Testa, Bertocchi, Carlessi, Bertocchi R. Codarin, Paccini.

PALLAVOLO: ECHI NEGATIVI PER I «SENATORI» E OTTIMISMO FRA GLI JUNIORES

VICECAMPIONI D'ITALIA I GIOVANI DELL'ARC LINEA

A Catania solo il Cus Roma è risultato superiore agli atleti di Giorgio Manzin

Nulla di nuovo sul fronte dell'Arc Linea e neppure su quello della Lubiam di Ancona, entrambe coinvolte nella lotta per la retrocessione. Battuti sono stati i triestini nella palestra del Panini e così pure i marchigiani superati di fronte ai propri tifosi dal CUS Torino.

Pertanto, in relazione alle due pesanti sconfitte subite dalle due pericolanti, la soluzione del quesito è rimandata a domani pomeriggio allorché verranno giocati gli incontri del penultimo turno di campionato e al caso, al turno successivo.

In questo momento, in considerazione della brutta esibizione offerta dalla squadra triestina di fronte al Panini, le speranze di salvezza dell'Arc Linea si stanno affievolendo sempre più. Secondo quanto riferitoci, contro i modenesi sembra che la squadra non abbia dimostrato né grinta né combattività. Tra l'altro sembrerebbe che siano riaffiorati fra i singoli certi dissapori, gli stessi che a suo tempo hanno frenato la camminata della formazione. A questo punto, con trepidazione va atteso l'esito del prossimo incontro fra Lubiam e Pneus. Se vincono i parmensi, l'Arc Linea può ancora sperare, altrimenti ci si può accingere ad ammainare il vessillo rossonero dalla serie A.

RISULTATI DELLA 12.a GIORNATA:

CUS Torino - *Lubiam		3-0
Ariccia - *CUS Catania		3-0
*Denicotin - Paoletti		3-2
*Panini - Arc Linea		3-0
*Pneus - CUS Pisa		3-0
*CUS Siena - Ruini		3-0
*Gorena - COOP Italia		3-2

LA CLASSIFICA:

Ariccia 46, CUS Torino 44, Panini 38, CUS Pisa 28, Pneus Parma, Gorena e Denicotin 26, Paoletti e COOP Italia 22, Lubiam 20, Arc Linea 18, CUS Siena 10, CUS Catania 8, Ruini 0.

* * *

Se i «senatori» dell'Arc Linea continuano a procurare amarezze ai propri sostenitori, ben diverso è il comportamento della squadra juniores che da Catania è rientrata in sede col titolo di vice-campione juniores. Con questo magnifico secondo posto conquistato nella rassegna nazionale, i ragazzi triestini hanno coronato una stagione magnifica, esaltante, tutta costellata di vittorie.

L'unico inciampo si è purtroppo verificato nell'incontro finale causato dal CUS Roma che ha superato i triestini per 3-1. Una volta battuto il CUS Catania per 3-0 la compagine locale si è imbattuta in quella allenata da Riccardo Di Lauro, vecchia conoscenza dei tifosi triestini. Perso il primo set, i rossoneri si sono rifatti nel successivo ma purtroppo sono caduti nel terzo dopo essere stati in vantaggio per 13 a 11. Perduta quell'occasione favorevole, tuttavia il sestetto si è disunito e così il complesso di Di Lauro ha potuto conquistare il titolo tricolore.

Nonostante l'amarezza patita nella finale, il «clan» giovanile si è dichiarato soddisfatto per quanto fatto nella stagione. L'allenatore Giorgio Manzin, colui che ha modellato e plasmato questo sestetto di belle speranze così ci ha dichiarato: «Il secondo posto ottenuto a Catania mi soddisfa parzialmente. Ripensando alle due partite di finale ritengo infatti che si sarebbe potuto ottenere anche il titolo tricolore. In tutti i casi sono contento di tutti: di Sardi, impareggiabile regista, di Gerdol, di Megaziol che è stato chiamato a sostituire Andrea Sardos, di Fabio Pellarini, Braida, Coretti e Fermeglia, anche se impiegato poco. Sono tutti giocatori giovani che se rimarranno uniti dovrebbero essere in grado di guadagnarsi il posto in prima squadra».

Vittorio Firmiani

Il trentennale del G. S. San Giacomo

In un locale di Sistiana si è svolta nei giorni scorsi una riunione conviviale per festeggiare i trent'anni del Gruppo Sportivo San Giacomo: sei lustri di attività, come ha sotto lineato nella sua relazione il vicepresidente rag. Nicola Maggio, che hanno comportato disagi, sacrifici ma soprattutto notevoli soddisfazioni sportive ed è questo che in fondo conta.

Dopo aver ampiamente illustrate le tappe percorse e ricordato i più importanti traguardi è stata ribadita la volontà da parte del sodalizio di continuare l'intensa attività guardando specialmente ai giovani. Alla riunione erano presenti tra gli altri l'assessore allo sport prof. Mario Lanza e il delegato del CONI dott. Combatti, i quali hanno avuto parole di elogio per il sodalizio sangiacomino.

Il direttivo ha quindi donato al suo presidente, cav. Rodolfo Crasso, un piatto d'argento quale omaggio alla sua inarrestabile e attiva opera. Al cav. Crasso uno sportivo che ha voluto mantenere l'incognito ha fatto dono di una targa raffigurante un marciatore.

SECONDA CATEGORIA

Costalunga - Duino 1-1

MARCATORI: nel. p.t. al 10' Zollia F.; nel s.t. al 35' Srpic.

COSTALUNGA: Braida; Melacco, Scherli; Tulliani, Macor, Milcenich; Marassi, Sirotich (Visintin), Srpic, Zancopè, Catania.

DUINO: Braida; Marani; Candusso; Panizzo, Predonzani, Pacoric; Zollia L., Bardin, Zollia F., Cragnolin, Smaniotto, Canarutto, Antoni.

Un Duino in piena ripresa ha messo alla frusta un Costalunga in veste decisamente dimessa. Gli ospiti invece che devono ancora raggiungere la sponda della salvezza, hanno disputato una partita all'offensiva dominando la contesa anche quando si sono trovati in vantaggio.

Il Duino è stato raggiunto a 10' dalla fine quando ormai già pregustava il successo pieno. Tra i migliori del Duino vanno segnalati Bardin e Zollia Fulvio. Per il Costalunga nessuno in particolare.

Medea - Audax 0-0

MEDEA: Politti; Tortul, Baccari; Francescon, Marangon, Sclausero; Tomasin, Derossi, Gallas, Miani, Radovcich.

AUDAX: Franzot; Ghedini, Tomat (Fornasir); Serplini, Adragna, Gurtner; Karlovini, Milotti, Collenz, Pasquali, Zanetti.

Medea, 28

Deludente prestazione del Medea che, con il pareggio di ieri, si vede quasi certamente esclusa dalla lotta per il primato. La partita si è trascinata stancamente dall'inizio alla fine, e solo in due occasioni i padroni di casa sono andati vicini al gol e in entrambe le volte il bravo Franzot è riuscito a rimediare con ottimi interventi. Il Medea ha così dimostrato di essere ormai l'ombra della bella formazione del girone di andata e solo un'impennata d'orgoglio potrà riportarlo, nelle ultime tre gare della stagione, alle prestazioni passate.

Aldo Gallas

Valnatisone-Serenissima 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel. p.t. Strazzolini al 38'; al 21' del s.t. Flaibani e al 32' e 40' del s.t. Brun.

VALNATISONE: Beuser; Manzini, Iussa I; Tomasino, Tomasetig, Blasetig; Flaibani, Brun, Strazzolini, Iussa II, Degrassi.

SERENISSIMA: Zanon; Miculan, Gon; Bon, Garbino, Nardone; Bertolutti, Ciocchiatti, Nadalutti, Zoratti, Cozzo.

S. Pietro al Valnatisone, 28

Dopo diverse prestazioni negative finalmente è arrivata la tanto attesa vittoria della Valnatisone. La Valnatisone si è imposta alla Serenissima con un 4-0 che nulla toglie all'undici di Pradamano. Fin dal fischio di inizio partono velocissimi i ragazzi di Gigi Venuti, imbastendo buone azioni e mettendo in soggezione l'undici avversario.

Grossa soddisfazione dei tifosi locali sia per la vittoria sia per la buona volontà profusa dagli atleti della Valnatisone, che oggi si sono riscattati dalle ultime scialbe partite. L'odierno risultato positivo consente alla Valnatisone di guardare al futuro con una certa tranquillità in quanto allontana il pericolo della retrocessione.

Angelo Pepè

Cividalese - Lucinico 4-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Venica; nel s.t. al 5' Tuzzi autorete, al 22' Cirant, al 30' Predan, al 43' Di Lenardo I su rigore, al 45' Venica.

CIVIDALESE: Zucco; Boer, Bartolacelli; Bortoluz, Comuzzo, Tuzzi; Predan, Riccobono, Codalutti, Venica, Felini.

LUCINICO: Pian; Di Lenardo II, Concilio; Giaomini, Ledri; Di Lenardo I, Bregat, Tosoratti, Del Zotto, Forchiassin, Giessi.

SUCCESSO DELLA CORSA A STAFFETTA

Trentotto squadre al «Trofeo Resistenza»

Il primo commento, sorto spontaneo alla conclusione del «I Trofeo della Resistenza», è che simili competizioni devono essere ripetute. E non perché siano andate male, ma per il fatto che iniziative del genere devono essere riproposte per il loro valore agonistico e spettacolare. La manifestazione di corsa a staffetta per ragazzi e ragazze, organizzata dalla Consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio e il G. S. S. Giacomo, ha avuto successo anche sotto il profilo della partecipazione di atleti e pubblico (composto ovviamente da moltissimi genitori fin troppo interessati...): complessivamente, infatti, hanno preso parte alla competizione ben 38 squadre. Il Trofeo è andato per la categoria maschile al C.S.I. che ha piazzato tre squadre ai primi tre posti mentre in campo femminile l'ha spuntata il «Nazario Sauro» di Muggia. Al termine delle gare si sono svolte le premiazioni presenti l'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza e il presidente della Consulta di Valmaura Borgo San Sergio, Luciano Hlacia.

RAGAZZI: 1) C.S.I. (Degli Innocenti, Scapin, Orlini) 15'45"; 2) C.S.I. (De Monte, Viezzoli, Gasparo) 15'49"; 3) C.S.I. (Apollonio, Tedeschi, Segulia) 17'32"; 4) San Giacomo (Sifano, Geletti, Tomé) 18'; 5) «Manzoni» (Millo, Stradella, Benvenuti) 18'44"; 6) «N. Sauro» (Ulcigrai Villach, Boschin) 18'47". Seguono altre 8 squadre.

RAGAZZE: 1) C.S.I. (Zanini, Medvescek, Amadei) 7'24"2; 2) C.S.I. (Bidoli, Labinaz, Zerbini) 7'39"6; 3) «N. Sauro» (Galliano, Veglia L., Bertoni) 7'54"; 4) «N. Sauro» (Dambrosi, Marin, Veglia M.) 8'20"2; 5) San Giacomo (Baolini, Posar, Kupfersin) 8'23"; 6) San Giacomo (Davide, Pettirosso, Goina) 8'23"8. Seguono altre 15 squadre.

Classifica per società. (Ragazze): 1) N. Sauro punti 52; 2) CSI, 50; 3) San Giacomo, 41; 4) Chiarbola, 23; 5) Scuola «Manzoni» 14; 6) Scuola «Caprin» 4.

Classifica per società. (Ragazzi): 1) C.S.I. punti 39; 2) Scuola «Manzoni», 21; 3) N. Sauro, 19; 4) San Giacomo, 17; 5) Acegat 8.

PANORAMICA DEL BASKET

LIBERTAS PAGNOSSIN

Gorizia, 26

Seconda battuta d'arresto della Libertas Pagnossin, superata di tre punti dalla Reyer di Venezia. La formazione sagradina che nel primo tempo, chiuso in vantaggio, aveva saputo mettere in difficoltà le pur quotate avversarie, ha compromesso le sue possibilità di vittoria con un disastroso inizio di ripresa: nessun punto nei primi quattro minuti di gioco, appena quattro punti dopo dieci minuti. E' stato proprio in questa fase che le veneziane hanno rimontato prima e poi hanno preso il largo, fino a giungere a condurre al 10' per sei punti.

Le ospiti hanno mantenuto questo vantaggio sino al 16'. A questo punto, finalmente, le sagradine si sono scosse dal torpore che le aveva prese e hanno ridotto il loro distacco a due punti, due punti che (si era sul 48 a 50) la Stacul avrebbe potuto colmare se al 18', non avesse fallito 2 tiri liberi. Negli ultimi due minuti comunque la Libertas Pagnossin è andata ad un pelo dal rimontare completamente lo svantaggio e si è portata, quando mancavano circa trenta secondi alla fine, sul 50 a 51, ma un canestro della Bergamo, implacabile nel tiro da fuori, ha fatto naufragare tutte le speranze di rimonta.

Considerato il valore delle avversarie, per la Libertas Pagnossin si è trattato di una sconfitta più che onorevole, una sconfitta però che appare bruciante se si pensa a come erano andate le cose nel primo tempo.

Luciano Alberton

DARWIL

Dopo dieci minuti di gioco equilibrato e piacevole, la Darwil ha innestato una marcia in più e per la Julia non c'è stato niente da fare. Le marinarette hanno preso un vantaggio di una decina di punti che è stato più che sufficiente per controllare con una certa tranquillità l'incontro. La Julia dal canto suo, dopo il positivo inizio che l'aveva vista tener testa gagliardamente alle marinarette, è incappata in un momento «nero» che ha permesso alle avversarie di passare a condurre: il collettivo delle giallobiù è improvvisamente «scoppiato» e Degano e compagne non sono state più in grado di opporsi alla maggior carica delle marinarette.

Dodici punti di vantaggio per la Darwil al termine della prima frazione di gioco e il bottino aumenta progressivamente nella ripresa fino ad un massimo di 19 lunghezze. L'allenatore della Darwil Mari può così ruotare tutte le ragazze che non hanno grossi pensieri contro le rassegnate avversarie. La Julia ha tuttavia una impennata d'orgoglio negli ultimi minuti dell'incontro: la Sora segna alcuni buoni canestri che «tirano su di morale» le giallobiù che cercano di limitare almeno il passivo.

Le distanze sul tabellone si riducono ma le marinarette non corrono grossi rischi: la Julia si toglie la soddisfazione di... vincere il secondo tempo per 27 a 26 ma la Darwil dopo la metà della ripresa ha notevolmente rallentato i tempi limitandosi al controllo della situazione. Undici punti dividono al termine le due compagini. Per le marinarette la vittoria in questo terzo derby stagionale contro la Julia è di buon auspicio per il prosieguo del torneo che al termine dovrebbe vederle tra le prime.

Diversa e ben più preoccupante la situazione in casa della Julia: ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale, le ragazze di Levi dovranno tirar fuori le unghie per non veder ancora più compromesse le speranze di rimanere in serie B. Le giallobiù soprattutto dovranno riuscire ad evitare quei «tragici» momenti di buio assoluto che finiscono regolarmente per compromettere ogni incontro e dovranno migliorare la precisione dalla lunetta; la percentuale di tiri liberi nella partita contro le «cugine» infatti parla da sola: tre centri su ventidue tentativi.

Guerrino Bernardis

PALLAVOLO

L'ACLI San Giacomo vince a Udine

Per il campionato regionale di prima divisione di pallavolo maschile, l'ACLI San Giacomo di Trieste ha conseguito domenica a Udine il settimo risultato utile consecutivo battendo la Pav Despar per 3-2. Con questo successo i pallavolisti triestini rimangono alla ruota della capolista Olimpja Gorizia che affronteranno sabato prossimo a Trieste alle ore 21 nella palestra dei Campi Elisi. L'ACLI, che ha avuto i suoi giocatori migliori in D'Orlando e Menegazzi, è scesa in campo con Lanzi, Barbo, Crismani, Depinguente, D'Orlando, Menegazzi, Mosca, Sattler e Zubin.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I MINISTRI A BRUXELLES

LA CEE DIVISA su carne e vino

Bruxelles, 28

I problemi dell'importazione di carni bovine dai paesi extra comunitari, gli sviluppi della «guerra del vino» tra l'Italia e Francia e la questione delle concessioni commerciali in campo agricolo ai paesi del Maghreb (Algeria, Tunisia e Marocco), sono al centro del dibattito di una sessione di due giorni del consiglio agricolo Cee apertosi oggi a Bruxelles.

Per quanto riguarda la carne bovina, i nove ministri dell'agricoltura discutono sulla decisione presa la settimana scorsa dall'esecutivo europeo di riaprire le frontiere comunitarie alle importazioni dai paesi terzi. La commissione, sotto le pressioni di alcuni paesi preoccupati da un aumento delle importazioni industriali non compensato da loro esportazioni agricole, ha deciso di autorizzare, tra il primo giugno e il 30 settembre di quest'anno, l'ingresso di un certo quantitativo di carne macellata (si parla di 50.000 tonnellate) e di un numero non precisato (si parla di 67.500 capi) di vitelli da allevamento a favore dell'Italia.

Il ministro italiano dell'agricoltura Giovanni Marcora, in un breve incontro con i giornalisti, ha espresso numerose riserve sui provvedimenti comunitari. Sulle carni macellate la sua critica di fondo verte sul meccanismo di esportazione-importazione in base al quale il provvedimento dovrebbe essere attuato. Si prevede infatti che a un quantitativo di carni provenienti da paesi terzi deve corrispondere una eguale esportazione dello stesso prodotto. Essendo l'Italia un paese fortemente deficitario di carne — ha sottolineato Marcora — la sua posizione rispetto agli altri partner verrebbe ulteriormente aggravata.

Il ministro ha inoltre giudicato «assolutamente inadeguato» il numero dei capi da importare per rinsanguare gli allevamenti italiani. A parte queste critiche, Marcora ha auspicato che le importazioni dei vitelli da allevamento siano effettuate direttamente dai paesi interessati, e non attraverso gli organismi comunitari, e che il regime di esportazione - importazione di carni macellate venga rigorosamente fissato nei quantitativi e nei tempi.

Per quanto riguarda la «guerra del vino», il ministro Marcora ha preso posizione contro il decreto del governo francese della settimana scorsa, in base al quale il vino italiano deve obbligatoriamente essere immagazzinato prima di essere sdoganato. «Si tratta di una procedura anticomunitaria», ha precisato il ministro, in quanto blocca ingenti quantitativi di prodotto prima della sua immissione sul mercato francese: un meccanismo che rappresenta un'arbitraria applicazione degli accordi raggiunti a Lussemburgo due settimane fa dallo stesso consiglio agricolo. Marcora ha detto infine di aver chiesto la convocazione, già nell'attuale sessione del consiglio, di una seduta ristretta dei soli ministri dell'agricoltura per discutere a fondo questo problema.

Sulle trattative con i paesi Maghreb, si pone il problema della difesa degli agricoltori del Mezzogiorno italiano di fronte all'afflusso di prodotti concorrenziali (agrumi, vino, frutta e ortaggi) da tali paesi. L'Italia — ha detto Marcora — insiste perché siano adeguatamente garantiti gli interessi dei suoi produttori, nello spirito dell'impegno assunto in tal senso dalla CEE l'anno scorso, quando venne dato il «via libera» alle trattative commerciali con i paesi del Mediterraneo».

I nove ministri hanno oggi dato l'avallo finale a un aiuto particolare a favore delle zone agricole comunitarie meno favorite. Si è trattato in pratica di una conferma dell'accordo già raggiunto nel marzo scorso e che prevede un concorso finanziario del 25 per cento da parte della CEE, per il primo anno, nelle spese di miglioramento dei fondi agricoli delle zone montane.

(Ansa)

LA DIPLOMAZIA SOVIETICA VUOL USCIRE DALL'IMPASSE DOPO OTTO ANNI

Mosca in Medio Oriente gioca la «carta Israele»

Finora il Cremlino era stato bloccato fin dal '67 dalla rottura delle relazioni con Tel Aviv
Si torna a parlare del diritto all'esistenza dello stato israeliano - Pressioni su Arafat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

L'URSS ha cominciato, nel Medio Oriente, a giocare una nuova carta: Israele. La diplomazia sovietica, protagonista Gromiko col chiaro appoggio di Brezney, ha preso atto del vicolo cieco in cui si era posta quando nel 1967 ruppe le relazioni diplomatiche con Israele. Quella decisione le ha precluso in questi anni adeguate possibilità di manovra verso gli stessi paesi arabi i quali, divisi da differenze di interessi nazionali, di regime sociali e di situazioni interne, hanno mostrato la tendenza a strumentalizzare a loro esclusivo vantaggio l'appoggio sovietico.

Non solo sul piano ideologico, ma anche nei rapporti interstatali, i paesi arabi, anche i più vicini a Mosca, si sono mostrati assai restii ad accettare l'egemonia sovietica, pretendendo dall'URSS molto più di quanto fossero disposti a concederle, chiedendo senza tregua armi e crediti ma senza permetterle di allargare la sua influenza.

L'iniziativa diplomatica di Kissinger, anche se riuscita solo in parte, ha però funzionato da catalizzatore, mostrando a Mosca il pericolo di un totale emarginamento. A questo punto, se l'URSS voleva mantenere una funzione attiva e preminente nel Medio Oriente, l'unica possibilità era di porre fine alle annose rigidità d'impostazione, riconsiderando la situazione con il prendere atto della realtà israeliana che si era cercato in pratica di ignorare. Le notizie di contatti sovietico-israeliani non sono state smentite, e presumibilmente altre ne seguiranno.

Ciò ha già permesso all'URSS di inserirsi più dinamicamente nella situazione medio-orientale. Le recenti visite a Mosca dell'egiziano Fahmi e del siriano Khaddam hanno rivelato la nuova impostazione sovietica, riconfermando d'altra parte le diverse posizioni dei due paesi arabi fra di loro. Nei discorsi di Gromiko, in uno di Susuov qualche giorno fa, ed oggi in due commenti della «Pravda» e dell'«Izvestia» è comparsa, dopo anni di assenza, la formula secondo cui «una vera soluzione politica del conflitto medio-orientale deve assicurare a tutti gli stati della regione, compreso Israele, il diritto di esistenza e di sviluppo autonomo».

La precisa menzione di Israele rappresenta un fatto nuovo, non sul piano politico generale perché la posizione ufficiale di Mosca è sempre stata questa, ma sul piano della propaganda e della formulazione diplomatica. Per anni e anni l'espressione «compreso Israele» era stata omessa sulla stampa e nelle dichiarazioni sovietiche. Ora è comparsa, e viene espressa con la massima autorevolezza. Ciò significa che l'URSS fa valere ormai questa carta, la carta israeliana, nel suo gioco diplomatico, e verso gli arabi.

Per l'Egitto ciò non era necessario in senso stretto, perché il presidente Sadat aveva anticipato l'atteggiamento sovietico con proposte e dichiarazioni indicanti la sua intenzione di pace e di riconoscimento di Israele. Ma la sua buona volontà è stata bloccata dalle critiche, anche molto aspre, delle tendenze arabe più estremistiche, nelle quali rientrano i dirigenti della Siria. E infatti, la visita a Mosca del vicepresidente del consiglio e ministro degli esteri siriano Khaddam ha messo in luce ancora una volta l'impostazione intransigente di Damasco, sia pure temperata dal timore di isolamento.

Oggi, i condizionamenti arabi verso l'Urss hanno un peso minore. La politica sovietica nel Medio Oriente si sforza di riacquistare maggiori margini di manovra, tanto verso i paesi arabi, singolarmente e globalmente presi, quanto verso gli Stati Uniti. L'ampliamento di questa possibilità dipenderà anche — e forse soprattutto — da eventuali ulteriori avvicinamenti ad Israele. Nessuna meraviglia quindi, che in questo contesto il capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, sia giunto oggi a Mosca per colloqui coi governanti sovietici forse con particolare riguardo per l'auspicata riapertura dei colloqui di pace di Ginevra; sembra evidente che i dirigenti sovietici cercheranno di convincere Arafat della necessità di garantire l'esistenza di Israele, mentre l'Olp ne chiede la distruzione come stato indipendente e confessionale.

Paolo Basevi

INCONTRO FRA I RAPPRESENTANTI DELLE DUE COMUNITA'

A Vienna si discute sulla pace di Cipro



Telefoto Upi

Vienna — Il segretario dell'ONU, Waldheim, fra Rauf Denktash e il greco-cipriota Clerides

Vienna, 28

E' cominciata questa mattina a Vienna la conferenza per la questione di Cipro, con la partecipazione delle delegazioni guidate dai capi dei due gruppi etnici (Glafkos Klerides per i greci e Rauf Denktash per i turchi) alla presenza e sotto l'egida del segretario generale dell'Onu, Waldheim.

Si è già detto, e si sa, che questi negoziati saranno difficili, complessi, lunghi e laboriosi. Le dichiarazioni fatte dai capi delle due delegazioni inducono però a nutrire qualche speranza; Denktash ha affermato che la costituzione dello «stato federale turco-cipriota» creato nello scorso febbraio non dev'essere considerata un «fatto compiuto», ma può essere modificata in seguito a un accordo con i greco-ciprioti. Però egli insiste su una forma «bizonale», cioè su una federazione di Cipro.

Né Klerides respinge aprioristicamente una tale soluzione. Problemi importanti sono quello dell'estensione territoriale degli eventuali due stati federali e quello di stabilire i poteri e le competenze del governo centrale e dei governi (qualunque sarà l'ordinamento dello stato) dei due gruppi etnici.

Una soluzione della questione di Cipro è di enorme interesse, non soltanto per motivi di pacificazione interna e di carattere umanitario (per la sorte di 200.000 profughi), ma anche per diversi aspetti internazionali. L'isola si trova in un punto di grandissima importanza strategica.

(Ansa)

NUOVA GIORNATA DI SANGUE IN IRLANDA

Capo degli «official» assassinato a Belfast

Ignoti terroristi uccidono altri quattro uomini

Belfast, 28

Oggi a Belfast ci sono state altre due vittime della violenza settaria. Una delle due non è stata identificata. L'altra è un noto esponente dell'ala marxista dell'Ira, Liam McMillan, di 48 anni. Probabilmente è stato vittima di una rivalità fra la sua fazione, quella degli «official», e l'Irsp (partito socialista repubblicano irlandese) che ha accusato gli «official» di essere dei vigliacchi per aver proclamato la tregua tre anni fa.

Nel 1964, molto prima che cominciassero le violenze nell'Irlanda del Nord, McMillan fu candidato per un quartiere di Belfast, e inalberò il tricolore repubblicano nella sede della sua campagna elettorale; a Londra i protestanti minacciarono di strappare la bandiera e ne seguirono tre giornate di disordini. McMillan è stato ucciso con tre proiettili al petto, mentre usciva con la moglie da un negozio nel quartiere cattolico di Lower Falls.

Altri tre uomini, avventori di un locale pubblico di Lurgan, sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco da un gruppetto di terroristi entrati a forza nel locale. I tre stavano giocando a dadi quando sono stati raggiunti dai proiettili. Un quarto giocatore è rimasto ferito gravemente. Lurgan è una località distante una trentina di chilometri da Belfast. Il bar è frequentato sia da cattolici sia da protestanti. Infine altre tre persone sono rimaste ferite quando un ordigno è esploso sotto la loro automobile.

(Ap)

ALLON A PARIGI

Parigi, 28

Il vice primo ministro e ministro degli esteri d'Israele, Ygal Allon, è giunto questa mattina a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni. Allon, che sarà ricevuto domani dal Presidente Valery Giscard d'Estaing e dal primo ministro Jacques Chirac, ha avuto subito dopo il suo arrivo un colloquio con il collega francese, Jean Sauvagnargues.

(Ansa)

AUSPICATA LA CREAZIONE D'UNA CONFEDERAZIONE NORD-SUD

PECHINO: UNIRE LE COREE MA SENZA ALTRI CONFLITTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 28

La Cina popolare vuole lo scioglimento del comando delle Nazioni Unite in Corea, il ritiro delle truppe americane e la riunificazione del paese, ma mette in chiaro, nel comunicato congiunto diramato dopo la visita di Kim Il Sung a Pechino, che non vuol vedere un altro conflitto armato nella penisola. Il comunicato pone l'accento sulla «pacifica riunificazione» della Corea.

A seguito del precipitare della situazione in Indocina, la Corea del Sud aveva lanciato un allarme, dicendo che il viaggio del leader nordcoreano in Cina poteva essere «il preludio di una nuova guerra di Corea». Adesso gli osservatori dicono che se Kim era venuto a Pechino per sondare le possibilità di appoggio militare cinese in caso di rinnovata crisi, la reazione che ha raccolto può essere stata per lui una causa di disappunto.

Dice infatti il comunicato che la Cina è persuasa che il governo nordcoreano abbia avanzato le giuste proposte per l'unificazione della Corea, in particolare con l'enunciazione dei principi per l'indipendente e pacifico processo di riunificazione della patria; ma appunto nell'aggettivazione, e nella dichiarazione secondo cui Pechino pensa che la questione coreana debba essere risolta dal popolo coreano senza ingerenze straniere, gli osservatori vedono una esplicita presa di posizione dei cinesi.

Gli osservatori vedono nel comunicato l'indicazione di un doppio desiderio della Cina: evitare bruschi mutamenti del quadro coreano, tali da poter portare a un nuovo impegno militare di Washington nella regione.

La proposta di Kim riguarda la costituzione di una confederazione del Nord e del Sud con il nome di «Koryo», e con la conservazione della struttura politico sociale di ciascuna delle due parti, l'ingresso alle Nazioni Unite di una delegazione unica della repubblica confederale, la prevenzione di conflitti militari fra Nord e Sud, lo sviluppo di scambi in tutti i settori.

David Rogers

COLLOQUI CON IL RE KHALED D'ARABIA

LO SCIÀ VORREBBE IL GREGGIO PIÙ CARO

Un aggancio ai prezzi delle materie prime

Riad, 28

Lo Scià dell'Iran è arrivato oggi a Riad per una visita ufficiale di due giorni nell'Arabia Saudita. Il sovrano iraniano è stato ricevuto all'aeroporto da Re Khald d'Arabia e da numerosi alti funzionari saudiani. Gli osservatori ritengono che questa visita rivesta un particolare significato, in quanto segue le recenti visite del Presidente egiziano Sadat a Teheran e a Riad, e il fallimento dei colloqui di Parigi sul petrolio.

Lo Scià e il Re oggi hanno discusso l'opportunità di mettere a punto un sistema a lungo termine, riguardante il prezzo del petrolio. Non sono stati forniti dettagli sui colloqui, cui ha partecipato anche il principe Fahd, ma fonti dell'industria hanno detto che le opinioni dell'Iran, e i suoi progetti riguardanti i prezzi del petrolio, sono in netto contrasto con quelli dell'Arabia Saudita.

Le fonti citate hanno riferito che il principe Fahd si è astenuto dall'esprimere il suo punto di vista sulla maggioranza delle questioni sollevate dallo Scià a proposito del prezzo del petrolio. Fahd avrebbe detto che prima di procedere a un esame della questione dei prezzi, il suo governo preferirebbe risolvere la questione del controllo della compagnia petrolifera arabo-americana. Il principe avrebbe inoltre ribadito che l'Arabia Saudita si pronuncerebbe a favore di un emendamento sulle tasse, onde ridurre i profitti delle compagnie solo se a ciò si accompagnasse una riduzione dei prezzi attuali.

Dal canto suo lo Scià, facendo osservare che i paesi industrializzati stanno aumentando il prezzo dei loro manufatti, avrebbe denunciato lo squilibrio esistente fra i prezzi del petrolio e quelli di alcune materie prime portate a un costo ritenuto eccessivo. Il sovrano iraniano avrebbe, a questo proposito, suggerito che il potere d'acquisto dei proventi petroliferi venga indicizzato in rapporto all'inflazione mondiale.

Le fonti hanno riferito che da parte saudita si è preso atto della necessità di un passo del genere, ma i leader di Riad si sarebbero astenuti dall'assumere impegni formali per quanto riguarda un eventuale rincaro del petrolio. I leader sauditi avrebbero spiegato il loro atteggiamento ricordando di essersi impegnati a proteggere il mondo industrializzato contro il caos economico. L'ulteriore rialzo dei prezzi avrebbe ripercussioni negative per il mondo libero e favorirebbe l'inflazione, il che potrebbe rafforzare le nazioni del blocco comunista.

L'Arabia Saudita avrebbe tuttavia accettato di patrocinare una proposta dello Scià per l'ancoraggio dei prezzi petroliferi all'indice dei prezzi di un elenco di 33 materie prime di fondamentale importanza.

(Ansa - Reuter - Ap)

NON OCCORRE IL VISTO per entrare in Israele

Tel Aviv, 28

I cittadini italiani che visiteranno in futuro Israele non dovranno più munirsi di visti consolari di entrata nel paese. Un'ordinanza in merito è stata diramata oggi dal ministro degli interni Yoseph Burg. Il provvedimento odierno è destinato, come sottolinea la stampa locale, a incoraggiare il turismo verso Israele. Visti di entrata per Israele non sono ormai richiesti ai cittadini della maggior parte degli stati.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

29-4-1970 - 1975

Bruno Shiviz

La mamma, i fratelli ADA e SANTO Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 29 aprile 1975

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della BANCA CATTOLICA DEL VENETO prendono viva parte al dolore del Consigliere dott. ing. ERNESTO SOSPISIO e dei suoi congiunti per la scomparsa della consorte Signora

Frances Sospisio nata Limbaeck - Stanich

Vicenza, 28 aprile 1975

Partecipano:
— MASSIMO SPADA
— ROBERTO CALVI
— MARIO VALERI MANERA
— VAHAN PASARGIKLIAN
— VINCENZO BARCELLONI CORTE
— PELLEGRINO DE STROBEL
— PIETRO FELTRIN
— BANILO FOSSATI
— LUCIANO GIACOMUZZI
— FRANCESCO GUINDANI
— ANTONIO GUIZZADI
— PIETRO LAVERDA
— MARCO CELIO PASSI
— SEBASTIANO RUMOR
— GIUSTINO VALMARANA
— EGIDIO VENERI
— MARIO DAVOLI
— GIOVANNI CASTEGNARO
— RENATO ZORZI

Vicenza, 28 aprile 1975

Il Direttore Generale, la Direzione Generale, i Funzionari ed il personale tutto della BANCA CATTOLICA DEL VENETO partecipano al lutto che ha colpito il Consigliere d'Amministrazione dott. ing. ERNESTO SOSPISIO per la scomparsa della consorte Signora

Frances Sospisio nata Limbaeck - Stanich

Vicenza, 28 aprile 1975

Il Direttore, i Funzionari ed il personale della sede di Trieste della BANCA CATTOLICA DEL VENETO partecipano al lutto che ha colpito il Consigliere d'Amministrazione dott. ing. ERNESTO SOSPISIO per la scomparsa della consorte Signora

Frances Sospisio nata Limbaeck - Stanich

Trieste, 28 aprile 1975

Sono vicini all'amico RIKI per la perdita della madre

Frances Sospisio

— SUSANNA ADELMAN DELLA NAVE
— SERENA CLARI VERGINELLA
— SANDRO COCIANI
— CLAUDIO CRISMANI
— BRUNO e GUIDO CUTRONEO
— ROSA D'AGOSTINO
— REMIGIO DIMINI
— LUCIA e GIAMPAOLO LONZA
— MAGDA MICHELI
— LUCIA PUGLIESE
— NIDIA TOMINI
— ROBY e MISCIA VALTA

Trieste, 29 aprile 1975

Partecipa vivamente al lutto dell'ing. SOSPISIO e dell'amico RICKY
— MARIO DIEGO

Trieste, 27 aprile 1975

Profondamente addolorati prendono parte al lutto WALTHER e LAURA ROUTHER RUTTER.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

Il 27 corrente ha cessato di vivere

Giuseppe Serli

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli GIULIO con la moglie STELLA, BRUNA col marito MARINO, il fratello CARLO con la moglie BIANCA, i nipoti ADRIANO, MASSIMILIANO, CHRISTIAN e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 29 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

NICKY e WANDA MEYOHAS - SIVA addolorati partecipano a funerali avvenuti la scomparsa di

Susanna Meyohas

avvenuta il 24 aprile 1975.

Milano, 27 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al loro caro

Piero Petronio

I FAMILIARI ringraziano:
Le Autorità Civili e Militari, l'Ordine dei Medici di Trieste, il suo Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti e il Rappresentante degli Odontoiatri; la Federazione Regionale ed i Consigli Direttivi degli Ordini dei Medici di Gorizia, Pordenone e Udine; l'Associazione Medica Triestina; il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Sanitaria e Amministrativa ed il personale dell'Ente Ospedaliero Regionale di Trieste; l'Associazione Naz. Primari Ospedalieri, l'Ass. Medici Condotti, il Sindacato Medici Generici, il Sindacato Medici Specialistici Ambulatoriali di Trieste; il Consiglio e i rappresentanti della Scuola Infermieri Professionali G. Ascoli, la Scuola ASV della CRI di Trieste, i Direttori, i Primari, i Medici e il personale degli Istituti, delle Divisioni e dei servizi di: I Chirurgica, Patologia Chirurgica, Anestesia e Rianimazione, Dermatologia, Radiologia e Neuroradiologia, Radioterapia; e quanti in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Triesto, 29 aprile 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Marcella (Mira) Stefanich ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIETTA con il marito FRANCESCO MAZZUCHIN, il nipote FRANCO con la moglie LIDIA e i figli ROBERTA e ANDREA, la nipote NELLA con il marito ERCOLE TAGLIASACCHI e la figlia SIMONETTA, la zia NELLA LUZZATTO.

Al primario dott. BRUNO CORTIVO, al dott. FURIO GIAMPORCARO, al primario dott. NEVIO PUHALI, ai medici e al Personale tutto della I divisione chirurgica un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestate.

Un grazie di cuore alle care amiche che le sono state vicine.

I funerali seguiranno oggi, martedì 29, alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

Trieste, 29 aprile 1975

Si associano al lutto dell'amico FRANCO:
— NEVIO e ANNAMARIA
— WALTER e NELLA
— BRUNO e LINA

Trieste, 29 aprile 1975

Partecipano al lutto i condomini di via Tibullo 20.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

La mamma non è più

Elisabetta ved. Cubei nata Pfaffenberger

Ne danno il triste annuncio le desolate figlie ADELE, ANNAMARIA e ISABELLA, i generi, la cognata ISABELLA, i nipoti ALESSANDRO, PAOLA, ANDREA, ELISABETTA, MASSIMO, PIERO, ALGA e STELIO.

Un grazie per il suo generoso interessamento al dott. KROKOS.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 91 anni

Maria Bulian

Danno il triste annuncio i figli EUGENIO, DANTE, MODESTO, ALFREDO, SILVIO, OTTAVIA, BRUNO e RENATO con la moglie e i nipoti (assenti), le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti con la congiunta famiglia BRANDOLIN.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1975

---

†

Il 27 aprile è mancato ai suoi cari

Corrado Catenaro

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA STARAI, i figli SILVANO e FRANCO, le nuore LIBERA e LOURDES e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

Francesca Krizmancic

si è spenta cristianamente il 26 aprile lasciando nel dolore il marito, i figli, generi, nuora e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nelly Giassi ved. Rispoli

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini ed hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 29 aprile 1975

Le famiglie OLIVIERI, MESIANO, ODINO, PREVEDEL ringraziano quanti hanno preso parte al dolore.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

Domenica 27 ci ha lasciati la nostra cara zia

Vittoria Cerchi ved. Viezzoli

Ne danno il doloroso annuncio, unitamente alle rispettive famiglie, i nipoti ROSETTA LO NARDO, GUIDO ZANINI, GIORGIO MARCHI, IDA SASSO ved. ZANINI, nonché il cugino VIRGILIO SALAMON.

Un sentito ringraziamento alla signora GIOVANNA BUSCEMI che l'ha assistita con tanta affettuosa premura.

I funerali avranno luogo oggi martedì 29 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Palermo - Vicenza, 29 aprile 1975

Ricordano la cara

zia Vittoria

NINA e NELDA APOSTOLI.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

Si è spento serenamente il 28 corrente

Augusto Fonn

Ne danno il triste annuncio la figlia ESTER col marito UMBERTO, il nipote GIORGIO con la moglie LOREDANA e il piccolo ALVISE e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia COLOMBI
— Famiglia BAZZARINI
— Famiglia BRIZICH

---

†

La mattina del 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara Mamma

Anna Vanchieri nata Marinkovich

Ne danno il doloroso annuncio i figli TULLIO e FULVIO, la nuora, i nipoti, la sorella NINA, il fratello BRUNO e parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

Oggi 26 aprile 1975, è salita al cielo la generosa anima di

Giuseppe Cucinella

a raggiungere la sua amata ELENA.

Lo annunciano il fratello, la cara DINA CUCINELLA e parenti tutti.

Oggi alle ore 10.30 avranno luogo i funerali che partiranno dalla chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

Maria Lonzarich ved. Gallo

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

E' mancato improvvisamente

Antonio (Nino) Ziza

Lo piangono il fratello, la cognata, i nipoti e la zia MARIA.

I funerali seguiranno martedì 29 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie LUIGI, GIORGIO e GIULIO SANDRI e la famiglia CLAUDIO FERLETTI ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte alle esequie di

Giuseppe Sandal

Un grazie particolare alle Associazioni Combattentistiche di Trieste e Hornu (Belgio) e alla Società Bocciofila di San Giovanni.

Trieste, 29 aprile 1975

I CADUTI della GUARDIA CIVICA di TRIESTE che combatterono nel nome della città e della Patria vengono ricordati con una S. Messa alle ore 7 del 30 aprile 1975 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze il 28 corrente si è addormentata per sempre la nostra cara

Vera Budicin nata Sgubin

La piangono il marito GIOVANNI, la mamma EMILIA, le sorelle ALMA e LIONELLA ved. TRAUBA, il fratello LIVIO, la cognata IOLE e le nipotine LILI e NIKI, il suocero GIOVANNI e il caro UGO.

Un sentito grazie ai professori LEGGERI e NEMETH, ai medici e al personale della Patologia chirurgica e al personale del Reparto paganti.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

Ha chiuso la sua giornata terrena affrontando gravi sofferenze

Pietro Pontevivo
di anni 77

Profondamente addolorati ne danno partecipazione la moglie ARGIA, il figlio cap. LUIGI con la consorte, la figlia MARIAGRAZIA con il marito, il fratello prof. GIACOMO, le sorelle ed i parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella di via Pietà mercoledì 30 alle ore 13.

Trieste, 29 aprile 1975

Prendono viva parte al lutto STELLIO VARDABASSO con la moglie prof. MARIA e la famiglia prof. CLAUDIO VARDABASSO.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

Ieri è improvvisamente spirata

Giovanna Predonzani ved. Ruzzier
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli PIETRO, RENZO e MARIELLA, le nuore, il genero, i cari nipotini, le sorelle OLIVIA e NORMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 29 aprile 1975

---

†

E' spirata serenamente

Vittoria Jaconcig ved. Coceancig
di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio FELICE GIACCONI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 aprile alle ore 17.30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Brazzano.

Brazzano, 29 aprile 1975

---

†

Leocadia Pontini (Lotti)

si è spenta il 27 corrente.

Ne danno l'annuncio il cognato, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto

Alberto Iurin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il papà e gli amici SERGIO e GINO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 aprile 1975

Commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara

Mariuccia

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio dolore ed in particolare il direttore ed i colleghi dell'EMI ed i signori inquilini di via Pietà 37.

EZIO CARUSO

Trieste, 29 aprile 1975

29-4-1972 — 29-4-1975

Con rimpianto ricordano il caro marito e papà

Carlo Lavrencic

nel III anniversario

LA MOGLIE E FIGLIO

Trieste, 29 aprile 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze dalle 4 alle 16. Telefonare 764478. 72188 B
CERCASI donna pulizia per collegio. Tel. 35805 ore ufficio. 44024 B
PRESTASERVIZI referenziata orario 8-15 feriali. Telefonare 61987. 23770 B
REFERENZIATA prestaservizi dalle otto alle tredici. Telefonare ore 14 in poi n. 35832. 44028 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA, ex indossatrice, giovane, bella presenza, straniera, perfetta conoscenza tedesco croato sloveno italiano, offresi, tel. 70005. 43990 C
LUNGO orario ottimo trattamento più contributi, cercasi. Tel. 60587. 44018 C
MEDIA età con referenze offresi 5 ore mattina esclusi festivi 150.000 mensili 413951 ore pasti. 43986 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. FOLIN parchetti posatura raschiatura lucidatura riparazioni varie. Telef. 751943. 43470 CC
A. METANO termosifoni maxicalor senza lavori murari idrotermotecnica. Tel. 761782. 23790 CC
ANTENNE Capodistria Lubiana, programmi italiani, riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio Settefontane 1. Telefono 741317. 43460 CC
ELETTRONICO industriale, diplomato, offresi per consulenza e costruzione di dispositivi elettronici di controllo e automazioni per artigiani o piccole industrie. Telefono 422231. 23695 CC
IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 44026 CC
IDRAULICO offresi. Telefono 62896. 23368 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi telefonare 725597. 23668 CC
TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi, telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 23728 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. DISPONIBILI 4-5 sere settimana offresi 80.000-160.000 lire settimanali. Istruzione gratuita. Chiedesi auto propria. Telefonateci 0481-99076 ore 10-14. 3002 D
ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro riproduzione grafica a domicilio scrivere Picturex - XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto Milano. 6252 D
ASSUMONSI pulitrici di stabili presentarsi Avian Torricelli 3, ore 10-12. 44002 D
AUTISTA massimo trentanni per consegne città ed aiuto interno cerca Brandolin, via San Maurizio 2. 72194 D
CALZUTURIFICIO di Varese, via Dante 3 cerca commessa. 43988 D
CERCANSI bariste bella presenza, tel. (0431) 80501 Grado. 44000 D
CERCASI apprendista - mezza lavorante Salone Grazie e Gisa. Telefonare 795831 43983 D
CERCASI apprendista commessa per abbigliamento. Conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 23751 D
CERCASI apprendista o aiuto banconiere bar X via Coroneo 11. 44046 D
CERCASI cameriera ai piani Albergo Brioni via Ginnastica 2, presentarsi dalle 15 alle 18. 43998 D
CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera anche non pratica, paga massima. Salone Mario, tel. 418375. 72186 D
CUOCO veramente capace cercasi per ristorante Grado, stagione da maggio a tutto settembre. Telefonare, tutti giorni meno mercoledì: (0431) 80440. 3000 D
INTERNISTA cerco trattoria primavera via Rossetti n. 3. 44014 D
LA CARNICA S.p.A. assicurazioni «Gruppo Generali» cerca elementi qualificati rami elementari per apertura nuove agenzie zone libere Friuli-Venezia Giulia, inviare dettagliato curriculum a 3/A SPI Udine. 6264 D
PEDICURE manicure capace cercasi mezza giornata Salone Piero Donota 1. 43984 D
SALONE Valeria cerca lavorante ed apprendista Giulia 88, telefono 795388. 44008 D
20.000 giornaliere ed ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliants propria città, comuni limitrofi. Scrivere casella 233 N SPI 20.100 Milano. 6256 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

SIGNORA affitta stanza a donna seria cambio compagnia. Casa signorile, tel. 418285. 72184 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi; traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

COCKER Spaniel maschio fulvo, fuggito di casa a Sales sabato 26 aprile, ammalato, bisognoso di cure. Lauta mancia a chi lo rintracciasse. Telefonare 229296. 44032 H
GATTO NERO scomparso Grignano alto 2 settimane prego segnalare anche se morto n. 224297 ore serali. 72196 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento signorile panoramico (Muggia) tre stanze salotto soggiorno bagno terrazze libero giugno, 160.000 mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telef. 750323. 44081 I
A. CENTRALISSIMO bistanze stanzetta cucina bagno centralnafta affittasi 90.000. Agep, Zanetti 1. 1 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 44044 I
CEDO locazione appartamento signorile Barcola tre stanze, cucina, bagno, terrazzino in cambio di altro appartamento più piccolo. Telefonare n. 772922. 44036 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. L'AGENZIA Aurora, via Ginnastica 1, cerca appartamenti 2-3-4 camere servizi per persone solvibilissime; massima assistenza registrazione contratti, depositi denaro a richiesta. Tel. 750323. 44081 L

CERCASI urgentemente in zona Barcola Miramare 5 locali cucina doppi servizi due box in affitto possibilmente attico oppure villetta. Indirizzare offerte scritte Mayr, piazza Datteo 5, Milano. 23765 L
FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati, a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

MONFALCONE vendonsi cuccioli pastori tedeschi con pedigree, figli di campioni. Telefonare dopo 13.30 43435. 333 M
OCCASIONE vendo cuccioli boxer pura razza. Telefonare n. 418285. 72192 M
PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli superelegantza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M
PRIVATO vende alcuni tappeti persiani pregiati. Visitare giornalmente via Canova 9, panetteria, orario negozio.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti stanze letto pranzo studi mobili intagliati. Telefonare al 31428. 44079 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi «Polli» Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi Corso Italia 28 primo piano. 43916 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA leader macchine per gomma cerca agente in ogni paese Est - Europa particolarmente Jugoslavia. Scrivere Rutital via Roma 5 Castronno telefono (0332) 495228 tel. 38131. 6177 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348, «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, GT junior 1300 1972 1970, Duetto 1300 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 2 porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 128 rally 1971. INNOCENTI Mini 1001 1972. RENAULT 12 TS 1973. VISITATECI!!! 44097 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé, 1100 R, 128 '71 '74, 124, 124 fam., Primula '66 '68, A 112 '70 '71, 127 '71, Renault R 8, R 6, Volkswagen 1200 '72, Sunbeam 1250 TC '73, Simca 1000 '69 '71 '72, 1100 GLS '74, 1301 S '70 '72, 1501 S '74. Festivi 10-12.
A. CITROEN 1000 GS 1.900.000, 128 '70, 128 fam. '70, 127 '72, 126 '74, Mini 850 '70 '72, A 112 '70, 850 '68 '70, 124 S '68 '71, 1100 R '67, 1500 C '65, 750 '66 '70, 850 spider '66, 500 fam. '74 '69, Giulia 1300 '68, R 4 '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10.
AUTOMOBILISTI, campeggiatori diportisti: generatori di corrente da 180.000; lampade portatili neon; e ricambi radar portatile. Agenzia Generale Giulia 35/a, telefono 53474 Di Natale. 23696 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo Fulvia coupé '71, Flavia 1.5 '68, 124 sport coupé '71, spider '67, Alfasud '73, 128 '72, 127 '71, 112 '72, 126 '73, 850 S '68 '66, coupé '67, Mini Cooper '71, Opel Kadet '70, Renault R8S '70, Primula '69, Capri '73, Moto Jamaha 750 '73. Festivi 10-12. 23735 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256.

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania, qualità e prezzi convenientissimi. Visitateci. — Adriboats, Grumula 2. 44095 Q
BORA GT vendesi. Telefonare (0432) 57751 dalle9 alle 14.30. 3003 Q
CABINATO vela metri 6,08 cuccette 4 vendesi occasione. Adriaboats, Grumula 2. 44095 Q
CICLOMOTORE Morini Corsarino 50 1973, ottime condizioni vendesi. Telefonare 32614. 72190 Q
C X - Vettura dell'anno. Prove prenotazioni da Dinoconti, via Coroneo 33, tel. 762381. 49 Q
FIAT 850 vendesi motore nuovo 26.000 km, ottimo stato. Telefonare 62841. 44040 Q
GOMMONE metri 4,20 con motore ottimo stato privato vende. Telefonare 36807. 44016 Q
MINI Cooper perfette condizioni, accessoriata, vende privato unico proprietario, vera occasione lire 700.000 trattabili. Visibile presso garage Maserati, via Lazzaretto Vecchio 24 D. 1975 Q
NAUTICA Adriaboat Grumula 2. Tutte le migliori imbarcazioni. Fuoribordo Mercury e Tomos. Prezzi eccezionali. 44095 Q
OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 127, A 112, 128, 128 coupé, 850 special, 124 coupé, 124 special T, 125 special, mini Minor, Alfasud, BMW 2002 TI, Beta 1600, Renault R8S, Suzuki 500. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Mostra mattinate festive. 44055 Q
OPEL Manta SR 1971 come nuova superaccessoriata vendo. Telefonare 774177 Trieste. 44038 Q
SIMCA 1301 vende privato, perfetta. Tel. 35267. 44010 Q
500 L '70, Mini Cooper '72 vendonsi. Officina Ora, tel. 761156. 23622 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDESI latteria centralissima rimessa nuovo, possibilità bar bianco. Osteria centralissima lavoro controllabile 120.000 incasso cedesi causa vecchiaia. Generi alimentari licenza molte voci negozio arredato incasso controllabile 2 frigo scansie metalliche. Tabaccheria centro con giornali in gestione. Aurora, Ginnastica 1. 44081 R
A TUTTI rapidissimi prestiti personali, mutui, cessione quinto sovvenzione auto. Telefonare 58666 Udine. 6224 R
INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza Assicurativa. Per documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68, Padova, telefono 049-628555 6207 R
RECUPERO crediti esegue seria organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese, tel 796290 43520 R
TABACCHERIA centrale vendesi. Telefonare 68185 12-16. 43996 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti natura, nave nautica pesca vendonsi campielli terreno sulla costa laguna navigabile; con abbondante acqua, elettricità, organizzazione cooperativa. Ottimo investimento. Scrivere: Rovere, via Colloredo Udine. 6227 S
A.C. GRADO OCCASIONE UNICA AL PREZZO DI UNA ROULOTTE VI OFFRIAMO STANZE IN CONDOMINIO FRONTE INGRESSO SPIAGGIA CON DOCCE WC. VISITE SUL POSTO TUTTI I GIORNI COMPRESO I FESTIVI DALLE 15 ALLE 18 VIALE MORERI ANGOLO VIA GALILEI EX ALBERGO DELLE ROSE. INFORMAZIONI GIORNI FERIALI IMMOBILIARE TRESTNA, XXX OTTOBRE, 4,TRIESTE 040-62636. 23664 S
A.I. COMMERCIALE. PRONTINGRESSO. 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, posto auto, cantina. 80 mq giardinetto proprio, vista mare. 34 milioni trattabile. MUTUO GIA' ACCORDATO. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 60270. 23701 S
A.I. CORDAROLI. POSIZIONE VERDE, tranquilla. VISTA MARE. 2 stanze, salone 40 mq., doppi servizi, tutti confort, Box auto cantina. Vendesi LIBERO. FACILITAZIONI. ESPERIA, Imbriani, 8, tel. 60270. 23701 S
A.I. COSTRUZIONE consegna ESTATE. COMMERCIALE - SERVOLA. 2 stanze, saloncino, servizi, box cantina. APPARTAMENTI PRIMO INGRESSO. COMMERCIALE - ROIANO alta. 2 stanze, saloncino, ogni comfort. FACILITAZIONI. CATULLO. 160 mq. PRIMOINGRESSO SIGNORILE, mutuo già accordato. DUINO, PRIMOINGRESSO 1-2 stanze, servizi, ogni comfort. ALTRI SEMINUOVI LIBERI. 2-3 stanze, servizi, ogni comfort vendonsi. ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 60270. 23701 S
A.I. ROIANO. CENTRO. Appartamenti 2 stanze, cucina, servizi. 8.800.000. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 60270. 23701 S
A.I. ROIANO centro. LIBERO FINE ANNO. 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 60270. 23701 S
A. ACIT. CASETTA 4 stanze cucina 300 mq giardino TREBICIANO vendesi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43977 S
A. ACIT. Appartamento libero vendesi MADDALENA. 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, 17 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43975/2 S
A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Palazzine corso costruzione vista panoramicissima. Disponibili appartamenti 2 stanze soggiorno doppi servizi giardino. Contanti 9.000.000. Visione progetti S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 43975/3 S
A. ACIT. DUINO vendesi villa con giardino 2500 mq spiaggia propria; altra MUGGIA extralusso completamente arredata 2400 mq giardino vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43977/1 S
A. ACIT. occasione GRETTA vista mare vendesi 3 stanze soggiorno cucinino tutti confort giardino proprio — lire 27.000.000. S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 43977/2 S
A. ACIT. OPICINA vendesi casa 4 appartamenti da restaurare Muggia casetta possibilità 4 vani da restaurare. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 43975/4 S
A. ACIT. Palazzine consegna estate. Vendonsi appartamenti 3 stanze, servizi, giardino proprio, mansarda. Contanti 6 milioni. Rimanenza mutuo 20 anni. Finiture accurate. S. Lazzaro, 3, tel. 68810.
A. ACIT. VENDONSI appartamenti nuovi prontentrata zone COMMERCIALE 2, 3, 4 stanze tutti comfort. GRETTA, salone, tre stanze, doppi servizi, garage. BESENGHI attico, mansarda. BORGO S. SERGIO, 4 stanze, servizi. VALMAURA 1-2 stanze, servizi. CAMPANELLE, tre stanze, cucina, S. Lazzaro, 3, telefono 68810. 43975/1 S
APPARTAMENTI in palazzina prossima consegna SERVOLA salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina vende 8.500.000 contanti, rimanenza mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44044 S
APPARTAMENTI affittati prezzi convenienti 4 stanze servizi vendonsi via Oriani. Telefono 64736. 44022 S
APPARTAMENTO libero via Oriani I piano 4 stanze servizi adatto anche ufficio vendesi occasione. Tel. 64736. 44022 S
APPARTAMENTO centrale casa recente adatto anche ufficio, salone cucinino camera bagno poggiolo. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
A TARCENTO (UD) monte Bernadia vendonsi chalets stile friulano in costruendo nuovo villaggio. Rivolgersi Impresa Comelli, Tarcento (UD), tel. 79348 al pomeriggio. 6267 S
BARCOLA progetto approvato quattro appartamenti 2400 mq terreno vendesi, 61061. 44030 S
BOX, macchina centralissimo cerco in affitto o acquisto. Telefonare 61712. 44044 S
CENTRALE vicino mare tranquillo vista completa golfo, saloncino matrimoniale terrazze servizi comfort vendesi libero. Tel. 767790. 44004 S
COLOGNA salone cucina 1 o 2 stanze servizi casa nuova. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
COMPERO terreno 2000-3000 mq anche non costruibile zona periferica possibilmente con rustico. Telefonare 61712. 44044 S
GORIZIA villetta posizione centrale condizioni favorevoli vendesi. Telefono 89627. 3001 S
GORIZIA villa centralissima 2 appartamenti di 220 mq l'uno riscaldamento scantinato soffitta giardino, piano terra libero vendesi 40 milioni più 20 milioni mutuo. Scrivere Cassetta 10 SPI - 34170 Gorizia. 333 S
GRADISCA d'Isonzo casa centralissima con cortile 2 negozi 2 appartamenti 1.o piano libero eventualmente frazionabili singoli enti L. 36 milioni rateabili. Scrivere Cassetta II SPI - 34170 Gorizia. 333 S
IN villino con giardino proprio zona verde tranquilla vendesi direttamente appartamento con salone 4 stanze doppi servizi terrazzi aria condizionata posto macchina prezzo conveniente mutuo già concesso quota contanti 14.000.000 dilazionabili. Telefonare 38501. 72200 S
LIGNANO Pineta vendesi villa 4 camere soggiorno pranzo cucina doppi servizi scantinato giardino posto macchina. Tel. 0432 93058 ore 19-22. 6226 S
LIGNANO VENDONSI appartamenti nuovi con piscina fronte mare. Altre occasioni tricamere soggiorno cucina arredati lire 15.500.000. Disponibilità monovani 1 2 3 camere. Telefonare 0431-71950. 6250 S
LOCALE affari Buonarroti Palladio 75 mq possibilità mutuo Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
MANSARDA signorile nuova costruzione, tranquillissima, centrale, su due piani, ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi, poggioli, ripostigli, terrazzo, box, prezzo definito, impresa vende. Telefonare n. 31830. 23623 S
MUGGIA vendonsi lotti circa 1000 mq zona stadio panoramici. Tel. 61061. 44030 S
NUOVO in palazzina zona stadio panoramico 4 stanze poggioli posto macchina quota contanti 13.000.000 dilazionabili saldo con mutuo già concesso vendesi direttamente. Telefono 35186. 72198 S
OPICINA appartamenti varie grandezze poggioli ampio giardino salone due o tre stanze doppi servizi cucina cantina. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI **ARMANDO DE GREGORIO** vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

PORDENONE centro città vendesi magnifico appartamento in lussuoso condominio 108 mq 19.000.000 prezzo e condizioni pagamento trattabili. Telefonare 040-224376. 44006 S
PRIVATO vende appartamento zona Sanzio costruzione recente soggiorno 2 stanze servizi poggiolo cantina libero subito per trasferimento, solo se contanti. Tel. 52766. 44033 S
PRIVATO vende via Pellegrini prossimità Villa Revoltella primo ingresso salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio terrazza, giardinetto e posteggio privati. Rifiniture lusso. Telefonare 772931. 44012 S
SERVOLA in palazzina recentissima ultimo piano salone camera cameretta bagno poggiolo posto macchina 22.000.000. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
SIGNORILI liberi rifiniture accurate, centrali, s alone, due stanze, doppi servizi, poggioli, cucina abitabile, box, impresa vende. Telefonare 31830. 23623 S
TERRENO acquisterei o in affitto per posto roulotte possibilmente zona Opicina. Offerte Cassetta 14 Z, SPI Trieste.
UFFICIO lussuoso centro arieggiato condizionata telex anche mobiliato vendesi. Tel. 61061. 44030 S
UFFICIO CENTRALISSIMO I piano, 6 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44044 S
VENDESI appartamento m. 150 zona signorile, 43.500.000 trattabili. Telefonare 228390. 44020 S
VENDESI casa padronale Romagna, panoramica 6 vani accessori con giardino. Vendesi appartamento borgo Teresiano adatto uffici. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 750323. 44081 S
VENDO ville prefabbricate muratura anche bifamiliari, mansarda, isolamento termoacustico. Tel. 62235 - 33576. 43356 S
VIA Flavia salone tre stanze cucina abitabile bagno primo ingresso. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S
ZONA tribunale vendo signorile appartamento libero tre stanze, cucina, doppio servizio, poggioli, riscaldamento, ascensore. Telefonare 727365. 44036 S
K.K.K. ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti locali d'affari box per macchina complesso nuova costruzione tutti comfort rifiniture signorili facilitazioni di pagamento mutui agevolati, per informazioni telefonare 815213 9-12, 14-18.30. 72183 S